

Anno CI - n.5
Maggio 2024

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II



CONSIGLIO PASTORALE ED EUROPA: SI VOTA

(Pagine 11-12-13 e 18-18)





Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com

CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1890

Via Santa Valeria, 100 - Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



SABIAGROUP
www.sabiagroup.it

**La tua polizza auto su misura,
chiedi un preventivo!**

**Sconto
fino al**



33%



Editoriale

Due elezioni completamente diverse ma che sono egualmente importanti

Ci sono alle viste non uno ma due appuntamenti elettorali, completamente diversi tra loro ma che, volendo, riguardano comunque tutti i cittadini seregnesi maggiorenti. Ne scrivo comunque in due momenti.

L'uno, il primo ma solo in ordine di tempo riguarda l'elezione del consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II; il voto si svolgerà durante le messe vigiliari di sabato 25 e di quella della domenica 26. Non sto qui a ripetere le modalità ampiamente dettagliate a pagina 18.

L'elezione di fatto interesserà solo i fedeli che in quel fine settimana andranno a messa nelle chiese della città (tutte non solo quelle della parrocchia) e di conseguenza si configura come un fatto sicuramente ecclesiale, come peraltro è nelle sue finalità. E' dal Concilio Vaticano II, e dunque da quasi sessant'anni (l'anno prossimo già di per sé giubilare ne ricorderà la conclusione solenne l'8 dicembre) che la Chiesa ha ravvisato in maniera sempre più convinta la necessità della corresponsabilità dei laici della sua missione, ovvero l'annuncio e la testimonianza del Vangelo, che è propria di tutti i credenti in forza del battesimo.

I consigli pastorali, che esistono ormai da decenni anche in città, vanno o quantomeno cercano di andare in questa direzione, e nel momento in cui la presenza della Chiesa è andata articolandosi in comunità pastorali, non solo e non tanto per lo scarseggiare, crescente e comunque preoccupante per molti versi, di sacerdoti e religiosi o consacrati in genere, il ruolo di questi organismi si è via via fatto più preciso ma al contempo rilevante. La fase sinodale in atto a tutti i livelli ecclesiali e avviata ad una prima conclusione nel prossimo autunno, è un'ulteriore spinta e motivazione a partecipare in modo sempre più proattivo alla vita della Chiesa di cui come cristiani e cittadini di un territorio facciamo tutti parte.

La disponibilità a farne parte, non semplice ma assai problematica soprattutto tra le giovani generazioni, da un lato, ma ancor più il sostegno attraverso il voto dall'altro lato, sono quei segni di 'comunione' che danno concretezza e realtà allo stesso essere e dirsi cristiani. E' la risposta alla domanda di san Paolo: "Chi è il Signore per te e cosa ha fatto per te?". Questa la ragione

prima del voto per il consiglio pastorale. A cui, sempre a proposito di dubbi e perplessità sulla sua utilità ed effettiva capacità decisionale, si deve, ad esempio, la creazione della Casa della Carità, uno degli obiettivi del piano pastorale redatto proprio dal consiglio pastorale della comunità. E' per questi motivi che i fedeli che andranno a messa partecipino al voto.

Il secondo appuntamento elettorale è quello delle elezioni europee di sabato 8 (pomeriggio) e domenica 9 (intera giornata) giugno.

E' sotto gli occhi di tutti che stanno facendo di tutto e di più, tutti nessuno escluso, e mi riferisco a partiti, movimenti, leader e capi di questo o di quello, per non farci andare a votare. Non nel senso di impedircelo, ma proprio di farci scappare la voglia.

Rinunciare al voto però sarebbe dargliela vinta, dichiarare la resa, perchè è del tutto evidente che comunque le loro truppe più o meno 'cammellate' ai seggi si presenteranno. E più alto sarà l'assenteismo e maggiore sarà la vittoria dei pochi che decideranno sulle nostre teste con idee e uomini/donne di cui condividiamo poco o nulla. Non andare a votare è proprio rinunciare alla 'libertà', come è stato autorevolmente ricordato, all'unico modo per essere e far sentire che si è cittadini, anche di quell'Europa che tanta strada deve ancora fare per diventare davvero qualcosa di importante sulla scena di un mondo particolarmente agitato, confuso che non sa fare altro che guerre.

Il voto per il Parlamento europeo consente peraltro di scegliere con maggiore libertà, con le preferenze, tra i candidati. E se dunque ci sono leader che si sono messi in lista, e che è noto poi in Europa non ci andranno perchè hanno altri ruoli e incarichi anche importanti a livello nazionale, basta non votarli e scegliere candidati di cui si conoscono meglio competenze ed esperienze.

Le possibilità di informarsi, conoscere, ascoltare, incontrare idee e uomini/donne che si candidano di certo non mancano e senza fare nemmeno troppa fatica.

Quel che c'è in gioco, quello che conta oggi e soprattutto domani non è poco. Anche nelle nostre pagine abbiamo cercato di raccontarvelo.

Ora è solo tempo di andare a votare.

Luigi Losa

SOMMARIO

Prima Gmb con bambini da tutto il mondo

Pagina 4

Papa Francesco al G7: l'AI è una questione etica

Pagina 5

Europee: il documento del consiglio diocesano

Pagina 11

Il filosofo Valagussa: l'Europa da costruire

Pagine 12-13

Il bilancio 2023 del Cav: fatti nascere altri 52 bimbi

Pagina 14

Casa della Carità: la mensa ha distribuito 25mila pasti

Pagina 16

Elezioni del consiglio pastorale: i candidati

Pagine 18-19

Oratori estivi, iscrizioni aperte

Pagina 21

Annarosa e Silvia, ausiliarie diocesane da 25 anni

Pagine 22-23

Don Lodovico Pileci verso l'ordinazione

Pagina 25

Mons. Armando Cattano: i miei 50 anni da prete

Pagine 32-33

Parrocchie

Pagine 34-35-36
37-38-39

Don Orione, la festa torna in grande stile

Pagine 40-41

Don Giovanni Minzoni, il ricordo delle Acli

Pagina 46

Don Giussani: Delpini apre seconda fase beatificazione

Pagina 45

Gruppi e associazioni

Pagine 44-46-47-48-
49-50-51-52-53

Orari messe

Pagina 54

■ **Evento/Sabato 25 e domenica 26 maggio a Roma la prima Giornata mondiale dei bambini**

Papa Francesco scrive ai bambini di tutto il mondo: "Siete la gioia anche dell'umanità e della Chiesa"

Ecco, io faccio nuove tutte le cose" è il titolo della prima Giornata mondiale dei bambini voluta da papa Francesco: un momento tanto desiderato (sabato 25 e domenica 26 maggio) dal Santo Padre, che esprime la sua grande sensibilità e costante attenzione verso i bambini, soprattutto se indifesi e sofferenti.

Per l'occasione il papa ha scritto un invito e un messaggio ai piccoli: «Lo rivolgo prima di tutto a ciascuno personalmente, a te, cara bambina, a te, caro bambino, perché "sei prezioso" agli occhi di Dio (Is 43,4) ... Tutti voi, bambine e bambini, gioia dei vostri genitori e delle vostre famiglie, siete anche gioia dell'umanità e della Chiesa, in cui ciascuno è come un anello di una lunghissima catena, che va dal passato al futuro e che copre tutta la terra».

È una chiamata a raccolta quella che Francesco rivolge ai più piccoli in occasione del primo evento internazionale dedicato loro. Un invito che chiede «di non dimenticare chi, ancora così piccolo, già si trova a lottare contro malattie e difficoltà, all'ospedale o a casa, chi è vittima della guerra e della violenza, chi soffre la fame e la sete, chi vive in strada, chi è costretto a fare il soldato o a fuggire come profugo, separato dai suoi genitori, chi non può andare a scuola, chi è vittima di bande criminali, della droga o di altre forme di schiavitù, degli abusi. Insomma, tutti quei bambini a cui ancora oggi con crudeltà viene rubata l'infanzia.»



Papa Francesco

E come trovare la forza, il coraggio per superare le bruttezze del tempo presente? Papa Francesco indica la via: «Miei piccoli amici, per rinnovare noi stessi e il mondo, non basta che stiamo insieme tra noi: è necessario stare uniti a Gesù. Da lui riceviamo tanto coraggio: lui è sempre vicino, il suo Spirito ci precede e ci accompagna sulle vie del mondo. Gesù ci dice: "Ecco, io faccio nuove tutte le cose"» (Ap 21,5). Con Gesù possiamo sognare un'umanità nuova e impegnarci per una

società più fraterna e attenta alla nostra casa comune, cominciando dalle cose semplici... E c'è di più. Da soli non si può neppure essere felici, perché la gioia cresce nella misura in cui la si condivide: nasce con la gratitudine per i doni che abbiamo ricevuto e che a nostra volta partecipiamo agli altri... Il dono più grande siamo noi stessi, gli uni per gli altri: siamo noi il "regalo di Dio".»

E gli amici così importanti per i bambini ci si svelano con l'immagine suggestiva di un regalo di Dio per «giocare, cantare, scoprire cose nuove, divertirsi, tutti insieme, senza lasciare indietro nessuno. L'amicizia è bellissima - sottolinea il Papa - e cresce solo nella condivisione e nel perdono, con pazienza, coraggio, creatività e fantasia, senza paura e senza pregiudizi.»

Da ultimo, come succede spesso con i bambini, papa Francesco confida un segreto: «Per essere davvero felici bisogna pregare, pregare tanto, tutti i giorni, perché la preghiera ci collega direttamente a Dio, ci riempie il cuore di luce e di calore e ci aiuta a fare tutto con fiducia e serenità.» Papa Francesco raccomanda di farlo soprattutto con il Padre nostro, recitato mattina e sera in famiglia «non come una formula» ma pensando alle parole insegnate da Gesù che - assicura - «ci chiama e ci vuole protagonisti con Lui di questa Giornata mondiale, costruttori di un mondo nuovo, più umano, giusto e pacifico.»

Mariarosa Pontiggia

■ **Programma/Attesi bimbi da 60 Paesi** Incontro allo stadio olimpico di Roma, messa e Angelus in piazza S. Pietro

La prima Giornata Mondiale dei Bambini si terrà a Roma sabato 25 e domenica 26 maggio con due momenti importanti ai quali, al momento, sono registrati 60 Paesi da tutto il mondo e con più di 57 mila adesioni, numeri destinati a salire secondo quanto affermano gli organizzatori.

Il primo appuntamento sarà sabato 25 allo stadio olimpico dalle 15 alle 18, dove verranno proposte testimonianze di personaggi provenienti da tutto il mondo, tra cui **Ibrahima Baldé**, il ragazzo migrante autore del libro "Fratellino" più volte citato dal Papa, oltre a interventi di artisti e ospiti di fama nazionale ed internazionale presentati da **Carlo Conti**. Poi il momento più atteso: il dialogo dei bambini e delle bambine con papa Francesco. Domenica 26 maggio l'appuntamento per tutti è in piazza San Pietro, per la messa presieduta dal Santo Padre alle 10,30 che culminerà con l'Angelus e il saluto del Papa ai bambini di tutto il mondo.

A curare il palinsesto dell'evento un comitato guidato dal coordinatore, padre **Enzo Fortunato**, e di cui fanno parte mons. **Cesare Pagazzi**, segretario del Dicastero per la cultura e l'educazione, **Aldo Cagnoli**, vicecoordinatore, esponenti di alcune significative realtà, come la comunità di Sant'Egidio rappresentata da **Gianluigi Impagliazzo**, la cooperativa Auxilium, la Federazione italiana gioco calcio rappresentata da **Gianluigi Buffon**, Sport e Salute col presidente **Marco Mezzaroma**, oltre a rappresentanti di istituzioni e associazioni coinvolte.

■ **Inedito/La presenza di Francesco nel solco degli interventi dei pontefici all'Onu**

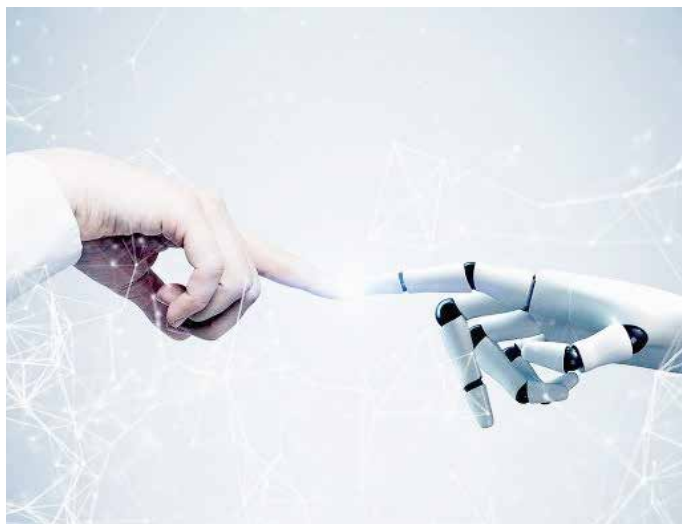
Il Papa invitato al G7 sull'intelligenza artificiale: riconosciuta l'autorevolezza etica della Chiesa

Ecco un'altra "prima volta". Per la prima volta un pontefice parteciperà al vertice dei G7 (Italia, Stati Uniti, Canada, Francia, Regno Unito, Germania e Giappone), quello in programma a metà giugno a Borgo Egnazia, in Puglia.

Interverrà in presenza nella sessione dedicata all'intelligenza artificiale (AI), aperta ai Paesi non membri. L'invito e l'annuncio sono stati della premier **Giorgia Meloni**.

Papa Francesco, va ricordato, al tema dell'intelligenza artificiale ha già dedicato due dei più importanti documenti di quest'anno, il Messaggio per la Giornata mondiale della pace del primo gennaio "Intelligenza Artificiale e Pace" e il Messaggio per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali "Intelligenza artificiale e sapienza del cuore: per una comunicazione pienamente umana". Con ciò ponendosi all'avanguardia nella riflessione sui risvolti etici di questa materia.

Per padre **Paolo Benanti**, consigliere del Papa sull'AI ma anche presidente della commissione di Palazzo Chigi sul tema, il documento del Vaticano che chiede l'applicazione dei principi dell'etica all'intelligenza artificiale, la "Rome Call for AI Ethics", (la "carta" che la Pontificia Accademia per la Vita dal 2020 sta sottoponendo a leader religiosi, grandi aziende, atenei di tutto il mondo perché la sottoscrivano) "mostra la sapienza delle religioni sul tema, affinché si possa assicurare all'umanità un domani



Il tema dell'intelligenza artificiale è sempre di più al centro dell'attenzione della politica internazionale

di pace e prosperità. In questo contesto la partecipazione del Papa al G7 in Puglia è di grande rilevanza".

E' emblematico che la prossima tappa della "Rome Call" sarà a luglio in Giappone, ad Hiroshima, dove verrà fatta propria anche dai leader delle religioni orientali, dopo essere stata firmata dai capi delle religioni abramitiche (cristiani, ebrei, musulmani).

In piena guerra fredda Stalin chiese, una volta, di "quanti corpi d'armata disponesse il Papa", volendo ridicolizzarne l'influenza sulla politica. Poi, nel 1965, Paolo VI fu il primo pontefice a intervenire in un'assemblea generale dell'Onu. E dunque a "fare politica" mondiale. Alle Nazioni Unite sono poi intervenuti Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e lo stesso Francesco.

Ora, il G7. Una sorta di riconoscimento alla Chiesa di avere una voce autorevole su temi che la politica classica stenta a

inquadrare e a mettere a fuoco correttamente, a maggior ragione se si tratta di temi gravi di ulteriori problematiche come può essere quello dell'AI.

"La cattedra di Pietro - ha scritto **Mauro Magatti** - è ascoltata come soggetto vocato a difendere i "beni comuni universali": la pace, l'ambiente, la dignità della persona, la libertà religiosa. E ora, in relazione ai grandi cambiamenti che si annunciano con le applicazioni dell'intelligenza artificiale, gli sviluppi della tecnica". Dunque la Santa Sede fa politica, partecipando al G7?

"In realtà - risponde Magatti - l'invito rivolto a Francesco ha a che fare con i dubbi e le difficoltà che oggi la stessa politica riconosce di avere nell'affrontare i grandi nodi del nostro tempo. Inediti per scala e complessità. Nel mondo in cui viviamo, il punto di vista religioso può aiutare la politica - e con essa l'economia e la scienza - a realizzare quella

fioritura dell'umanità a cui tutti, a parole, dicono di aspirare. Senza farsi rinchiodare nella logica indispensabile ma angusta degli interessi materiali o delle visioni di parte".

Però "per la Chiesa essere premiata da un tale riconoscimento comporta una grande responsabilità. Paolo VI definì la Chiesa "maestra di umanità". Una qualificazione che può essere rivendicata da un'istituzione che, unica al mondo, può vantare due millenni di storia. È infatti proprio il patrimonio di sapienza e conoscenza accumulato nel tempo che permette alla Chiesa di dare profondità al suo sguardo sul mondo (...). Se vuole continuare a essere voce di chi non ha voce presso quei poteri che spesso se ne dimenticano, la Chiesa è chiamata a rinnovare la sua vicinanza all'esperienza degli uomini e delle donne del nostro tempo. Vincendo le paure e gli irrigidimenti che spesso bloccano il respiro dello Spirito".

Ma, conclude Magatti, "il riconoscimento di cui oggi la Santa Sede gode è un presupposto per confermare e rafforzare una chiara separazione tra il piano politico e quello religioso. Nel rispetto delle rispettive sfere che concorrono, da punti di vista diversi, alla piena fioritura dell'umano. È questo un passaggio obbligato per arrivare a realizzare un giorno una vera convivenza pacifica su scala planetaria. E per rendere feconda, nel groviglio della società globale, la presenza della fede religiosa nelle sue diverse manifestazioni".

Paolo Cova



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



■ **Primo maggio/Alla Veglia diocesana per il lavoro svoltasi al Codebri Desio**

Delpini “Non permettiamo che la nostra società diventi un pollaio di competitività o di precariato”

Semberebbe essere il momento d'oro per il lavoro, con l'occupazione ai massimi ed addirittura una grave carenza di lavoratori in molti comparti. Ci sono però tante ombre di questi dati troppo spesso usati a fini propagandistici.

Su tutte il fenomeno del lavoro povero: quando lavorare non basta a condurre un'esistenza dignitosa. Colpirebbe, secondo dati Istat, almeno 12 lavoratori su 100 che nel nostro Paese non riescono a superare i 950 euro mensili. E poi ci sono le ombre rappresentate da diritti negati, sfruttamento, caporalato.

Ricordare la necessità di porre la persona al centro del processo produttivo, come ha fatto l'arcivescovo di Milano **Mario Delpini**, in alcuni incontri in preparazione alla festa del Primo maggio, potrebbe suonare come un principio fondamentale, ma come troppi altri, inapplicato.

«Le problematiche serie e complesse del lavoro hanno specifiche declinazioni nel nostro tempo e nella nostra società. I testi che sono stati letti, le testimonianze offrono temi e spunti preziosi e impegnano a non smettere mai di confrontarsi, di studiare, di stare attenti a quello che sta succedendo. Concludendo con la preghiera, vogliamo professare la nostra fede nel Signore Gesù, vogliamo dichiarare che abbiamo bisogno di tutto e di tutti, ma che non possiamo fare a meno di Lui, della sua parola, della sua grazia. Forse possiamo anche pregare così: non permettere,



Il tavolo dei relatori della veglia diocesana a Desio

Signore, che la nostra società sia un pollaio di competitività o di indifferenza o di precarietà».

È stato questo, nelle parole dell'arcivescovo, il suggello della tradizionale Veglia diocesana per il lavoro, dal titolo «Lavoro, partecipazione, sviluppo: il 'noi' per il bene comune». Incontro svoltosi presso il Consorzio Desio-Brianza a Desio il 23 aprile scorso, articolato su tre significative testimonianze di lavoratori e su due interventi di rilievo da parte di don **Bruno Bignami**, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro, e di **Simona Beretta**, docente di politica economica in Cattolica e direttrice del Centro di ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa. Il giorno prima l'arcivescovo aveva fatto visita a tre aziende brianzole, la Aprochimide di Muggiò, la Fignini di Cesano M. e la Bracco Imaging di Ceriano L. incontrando titolari, dirigenti e lavoratori.

«Il tema della centralità della persona andrebbe meglio collocato storicamente nella Dottrina sociale della Chiesa – ha osservato poi monsignor Delpini in un incontro con Concooperative il 30 aprile -, precisando che tale centralità non significa l'egoismo dell'individuo o l'ossessione di garantire i diritti individuali, indebolendo i legami sociali. La persona, per noi, è sempre in una relazione, in una rete di legami familiari e sociali». Successivamente l'arcivescovo ha visitato lo storico deposito dell'Atm in via Teodosio.

Fabio Brenna

■ **Duomo/Sabato 8 giugno alle 9** Saranno sedici i nuovi sacerdoti diocesani ordinati dall'arcivescovo

Siete miei amici». In questa frase di Gesù, riportata al capitolo 15 del Vangelo di Giovanni, si riconoscono i 16 diaconi che verranno ordinati preti dall'arcivescovo **Mario Delpini** sabato 8 giugno alle 9 in Duomo a Milano.

Hanno tra i 24 e i 36 anni, sette di loro sono laureati. Qualcuno, come **Michele Ascari**, il maggiore della classe, ha lavorato per un certo periodo di tempo prima di entrare in seminario. Qualcun altro, come Ludovico Pileci (noto ai seregnesi), il più giovane, è diventato seminarista appena terminato il liceo. C'è chi ha fatto esperienze missionarie significative per la propria vocazione, in Perù, in Giappone e con il Pime. Un terzo dei futuri diaconi è originario della Zona IV (Rho) e quasi un altro terzo della II (Varese).

Nonostante siano un'unità in più rispetto ai 15 ordinati lo scorso anno, colpiscono i numeri sempre più ridotti del seminario. Gli studenti che inizieranno l'ultimo dei sei anni di preparazione per diventare preti l'anno prossimo, sono 13. Cinque gli iscritti al primo e secondo anno di formazione.

Quello che termina è stato anche il primo anno di novità nella formazione, con il terzo anno di corso passato quasi interamente fuori dalle mura del seminario, inseriti nella vita di una parrocchia o comunità pastorale.

F. B.



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

Wine
Shop

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS Engineering **bernafon**
Centro Autorizzato *Your hearing - Our passion*



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

'La Seregnese' di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**

Facebook Instagram www.laseregnese.it



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

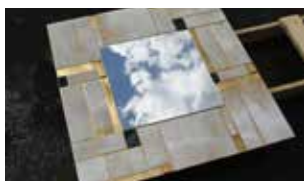
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



Riflessione/Nel giorno della presa di possesso della sede cardinalizia, l'1 maggio Il Patriarca Pizzaballa: "A Gaza situazione disastrosa, le istituzioni religiose possono essere mediatori di pace"

Nominato cardinale da papa Francesco il 30 settembre 2023 col titolo di S. Onofrio, il Patriarca **Pierbattista Pizzaballa** avrebbe dovuto prendere possesso della sua sede cardinalizia il 15 aprile scorso, ma gli eventi delle ultime settimane lo avevano convinto a rimandare la data e a rimanere a Gerusalemme. Un decisione grave, che segnalava la drammaticità dell'evolversi del conflitto.

La presa di possesso ha avuto luogo il 1° maggio, e in questa occasione il cardinale ha offerto ancora una volta una riflessione profondamente toccante sulla condizione attuale del conflitto che attanaglia la regione di Gaza. Pur in un periodo segnato da ostilità e tensioni ha sottolineato un cauto ottimismo verso il processo di negoziazione attualmente in corso.

"Anche se i fronti aperti sono numerosi e le questioni da risolvere sono tantissime - ha detto infatti - non possiamo dimenticare la situazione disastrosa a Gaza, dove ogni istante si consumano violenze, in nome di una vendetta cieca e senza via di uscita. In questo contesto fortemente polarizzato, dove muoiono ogni giorno centinaia di bambini, uomini, donne, soldati, anziani, da ambo le parti, non possiamo non rivolgere l'attenzione ai cristiani che vivono nel mezzo dei conflitti".

"La situazione della Chiesa - ha affermato il Patriarca -, risente della situazione generale del Paese, dove è in corso



Il Patriarca Pizzaballa

un conflitto divisivo, che sta lacerando le vite di israeliani e di palestinesi e che rappresenta una novità per la sua intensità. La nostra Chiesa è composta da israeliani e palestinesi, che spesso hanno prospettive e visioni anche molto diverse gli uni dagli altri. Vivono una situazione di estrema difficoltà, dal punto di vista politico, sociale ed economico, che solleva molte domande anche nella Chiesa. In un momento molto, molto difficile, la nostra comunità resta attaccata alla propria fede, ponendosi però tante domande su come vivere da cristiani dentro questo conflitto così lacerante.

Siamo davanti ad una situazione molto grave scoppiata improvvisamente, senza troppi preavvisi. È una campagna militare da ambo i lati e che ora coinvolge altri attori in modo attivo, molto preoccupante per le forme, per le dinamiche e

per l'ampiezza. La comunità internazionale deve ritornare a prestare attenzione a quanto accade in Medio Oriente. Gli accordi diplomatici, quelli economici non cancellano un dato di fatto: esiste una questione israelo-palestinese che ha bisogno di essere risolta e che attende una soluzione, e a cui la comunità internazionale deve dare un contributo significativo".

Come fermare la guerra? Come promuovere la pace?

"Sono momenti ardui, ma non mancano gli spiragli di speranza - ha risposto il cardinale, suggerendo che - movimenti significativi potrebbero essere all'orizzonte nel dialogo tra le parti in conflitto".

Queste parole non nascondono però la gravità della situazione, che Pizzaballa ha descritto come "molto critica e complessa. È evidente che, nonostante deboli progressi diplomatici, l'instabilità rimane e la sofferenza umana delle popolazioni coinvolte continua a dominare il panorama".

L'attenzione del cardinale, in particolare, è rivolta verso la questione umanitaria a Gaza dove le condizioni di vita ormai deteriorate, l'accesso limitato a servizi essenziali come acqua e cibo, la scarsità di medicinali e la difficoltà di una assistenza sanitaria adeguata, stante la pesante instabilità politica, rappresentano sfide immani per la popolazione civile ostaggio del conflitto.

"Il processo di negoziazione - secondo Pizzaballa - deve coinvolgere una complessa serie di attori internazionali e re-

gionali, ciascuno con i propri interessi e obiettivi strategici da raggiungere. La diplomazia in queste circostanze si fa arte delicata, richiedendo un bilanciamento tra le richieste contrapposte, la ricerca di compromessi sostenibili e la volontà di ascolto reciproco. In questo contesto, il ruolo della comunità internazionale è cruciale, non solo nel facilitare il dialogo, ma anche nel garantire che l'assistenza umanitaria raggiunga chi è più vulnerabile".

Il Patriarca a tale proposito invita "a una riflessione sul ruolo delle istituzioni religiose come mediatori di pace e fornitori di soccorso umanitario in zone di conflitto. La presenza di figure spirituali e religiose nei processi di pace può offrire una prospettiva unica, incentrata sui valori umani universali e sulla solidarietà".

Le parole pronunciate dal cardinal Pizzaballa non sono solo un resoconto delle difficoltà attuali, ma anche un appello alla comunità internazionale e ai leader mondiali per rinnovare il loro impegno nei confronti di soluzioni pacifiche e umane. Il cammino verso la pace è intriso di ostacoli e sfide, ma è anche illuminato dalla speranza perpetua che, attraverso il dialogo e la comprensione reciproca, una risoluzione sia possibile.

"Sono momenti difficili ma anche di speranza - ricorda ancora - perché nel negoziato in corso forse qualcosa si muove, speriamo, non bisogna mai demordere".

Don Michele Somaschini



Vinci
Art

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bambiniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@saspisrl.it



Documento/Approvato all'unanimità dal consiglio pastorale diocesano

Elezioni europee: le grandi transizioni in atto richiedono l'impegno dei cristiani a partire dal voto

L'Europa comunitaria nasce da un sogno. Un sogno di pace, giustizia, solidarietà con al centro il valore assoluto della persona e della sua dignità. L'Europa non è, né può essere solo uno spazio economico. Oggi godiamo dei frutti di questo processo storico e politico: la pace, la democrazia, la libertà, lo sviluppo, il sistema di protezione sociale, ma nessuna di queste acquisizioni può essere data per scontata né garantita per sempre.

C'è bisogno dell'Europa

L'“esperimento” europeo è la costruzione di un luogo di incontro e dialogo tra popoli, culture, religioni differenti. Auspichiamo in particolare che l'Unione europea faccia proprio un compiuto senso di laicità che affermi e consenta l'effettivo pluralismo di ogni espressione culturale e religiosa anche nello spazio pubblico.

Questa Europa ci appassiona, ne sentiamo il bisogno, il mondo ne ha bisogno, soprattutto oggi in un contesto internazionale segnato da conflitti, dalla rinascita di particolarismi, nazionalismi, populismi.

Anche i giovani ci indicano una casa da abitare, una opportunità da cogliere, una promessa da compiere, un orizzonte per il quale spendersi.

Il processo di integrazione europea è avanzato in questi 70 anni con fasi di accelerazioni e altre di rallentamento. Di fronte alle ultime prove l'Unione europea ha risposto in modo differenziato: ad esempio rigidamente nella crisi finanziaria del 2008, con forti ripercussioni sociali; in modo coraggioso, solidale ed efficace in risposta alla pandemia.



La sede del parlamento europeo a Strasburgo

Il contributo dei cristiani

In gioco oggi c'è l'idea di Europa che desideriamo per il futuro. L'Europa infatti è un processo aperto che chiama in causa il nostro protagonismo e anche il nostro contributo critico, di fronte alle grandi sfide perché si possa costruire un'Europa coesa e maggiormente integrata. Le grandi transizioni in atto, che definiscono il “cambiamento d'epoca” che attraversiamo, chiedono la partecipazione e il contributo fattivo dei cristiani, fra queste: questione demografica, disuguaglianze da sanare, diritti da garantire, fenomeni migratori da affrontare insieme, ambiente da tutelare, rivoluzione digitale da governare, una politica estera di cooperazione e di pace sulla base del diritto internazionale.

Un patrimonio da riscoprire

La comunità cristiana avverte la responsabilità di portare il proprio contributo a questo processo: è il patrimonio che va dai santi patroni dell'Europa ai “padri fondatori”, all'intero magistero della Chiesa, fino all'impegno quotidiano, motivato e coerente, di tanti credenti che si spendono nella società e nella politica. Un patrimonio da riscoprire, vivere

e testimoniare. Un messaggio di fiducia e di speranza che ha accompagnato sin dagli esordi il cammino verso l'Europa unita, improntata ai principi di solidarietà e sussidiarietà.

Gli impegni da assumere

Come comunità cristiana ci sentiamo chiamati a custodire e vivere nelle nostre realtà questo grande progetto assumendo alcuni impegni: costruire con tutti spazi di incontro e dialogo finalizzati alla edificazione del bene comune; organizzare incontri di conoscenza e approfondimento delle sfide che l'Europa ha di fronte a sé; valorizzare e rilanciare nei nostri territori il dialogo ecumenico e interreligioso.

In questo senso l'esercizio del diritto-dovere del voto è una esplicita espressione del nostro impegno e della nostra cura per la “casa comune” europea. Per questo l'8 e 9 giugno ci sentiamo chiamati e invitiamo a partecipare alle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo.

Siamo tutti chiamati a ridestare il sogno europeo.

Il Consiglio pastorale diocesano

Si vota sabato 8 pomeriggio e domenica 9

In Italia, le elezioni europee si svolgeranno l'8 e il 9 giugno 2024. Per votare bisogna aver compiuto 18 anni, nonché essere cittadini italiani o dell'Unione europea con residenza. Si andrà alle urne per eleggere in tutta Italia 76 membri del Parlamento europeo.

I seggi saranno aperti dalle 15 alle 23 di sabato 8 giugno e dalle 7 alle 23 di domenica 9. Ogni elettore dovrà recarsi alla sezione indicata nella tessera elettorale (che va portata assieme a un documento di identità). Si voterà con il sistema elettorale proporzionale. In città si voterà per le liste, dieci, dei candidati della circoscrizione Nord Ovest che eleggerà 29 parlamentari. Per votare si deve tracciare un segno sul simbolo corrispondente alla lista prescelta. È possibile, non obbligatorio, esprimere fino ad un massimo di tre preferenze. Nel caso di più preferenze, però, queste devono riguardare candidati di sesso diverso, altrimenti la seconda e terza preferenza saranno annullate. Non possono essere scelti perciò tre candidati o tre candidate, ma due uomini e una donna, o due donne e un uomo. Se non si esprimono preferenze il voto va alla lista e non al capolista. Non è ammesso il “voto disgiunto”. Non si può votare una lista e dare la preferenza tra i candidati di un'altra lista.

■ **Intervista/Francesco Valagussa, docente di filosofia all'università Vita-Salute**

“La costruzione dell'Europa deve far vedere le tracce del suo passato ed essere inclusiva”

Francesco Valagussa, professore ordinario di filosofia teoretica presso la facoltà di filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele, sarà relatore del corso “Intuizioni d'Europa. Mappe, trame, percorsi”, previsto dal 25 al 31 agosto prossimi alla casa di spiritualità San Martino di Tours di Vittorio Veneto (TV).

Sarà l'occasione per riflettere su come, per ragionare dell'idea d'Europa, “ci si debba necessariamente confrontare con uno spazio in cui s'intrecciano discorsi tra loro assai eterogenei, eppure sempre capaci di dialogare tra loro.”

Una riflessione che abbiamo provato ad anticipare con Valagussa, seregnesi di nascita ed ora residente a Monza, in vista delle prossime elezioni europee dell'8 e 9 giugno, nel tentativo di orientarci su cos'è oggi l'Europa.

“Se guardiamo ciò che davvero può permetterci di definire l'idea di “cos'è l'Europa” - esordisce - dobbiamo guardare ad una tradizione di carattere artistico e culturale più che politico. L'Europa non ha una lingua unica e condivisa, come gli Stati Uniti, ma ha saputo costruire altri linguaggi comuni.

Ci sono degli stili - musicali, architettonici, di pensiero - che si diffondono in tutta Europa nel corso della storia e la caratterizzano, come il gotico, l'illuminismo e il romanticismo, o il rapporto di ciascuna cultura con la tradizione greca e romana.



Francesco Valagussa

Questo fa sì che si possa parlare di una civiltà letteraria, di una cultura europea, che ogni nazione ha magari declinato

secondo le sue caratteristiche ma che è una forma di unità in cui è più facile ritrovarsi uniti.

Guardare a questi percorsi culturali - artistici e filosofici - e individuarne l'intreccio può essere una via per ricostruire un tracciato europeo comune molto ricco nelle sue diversità. Ci permette di capire come l'Europa sia stata luogo di confronto in cui ciascuna tradizione poteva esprimersi ed essere valorizzata proprio nella diversità.

Ma è molto difficile invece parlare di unità politica europea, anche oggi con l'Unione Europea”.

Tra poco meno di un mese saremo infatti chiamati a vo-

tare proprio per quelle elezioni che dovrebbero dare l'indirizzo politico di questa unione imperfetta. E allora come si forma una possibile identità unitaria?

“Abbiamo ben chiaro - risponde - che l'Europa si presenta come un coacervo di culture diverse. È difficile pensare ad una federazione di Stati perché la cultura politica attuale, basata su un principio democratico, dà peso all'opinione pubblica. Ma per creare una federazione serve lasciare emergere un'idea condivisa, mentre oggi l'opinione pubblica si presenta frastagliata: è facile, di fronte ad una proposta, veder nascere subito differenziazioni e frammentazioni che diventano divisive. E in questo hanno un ruolo importante i social media che ne favoriscono la diffusione a volte in maniera superficiale.”

Certamente le contrapposizioni sono sempre esistite nelle correnti di pensiero - l'illuminismo e il romanticismo, il socialismo e il liberismo -, ma nessuna di queste correnti culturali ha mai preteso di essere totalizzante; piuttosto la dialettica tra visioni di pensiero diverso ha sempre generato dialogo e ricchezza. Possiamo dire che gli opposti si alimentavano positivamente l'un l'altro.

Oggi tendiamo invece a costruire l'unione escludendo o incasellando in maniera netta i concetti e le idee, con una forma di settarismo controproducente. Basta ricordare quando si pensava ad una Costituzione europea e al dibattito sull'inse-

■ **Lettera/Per la Giornata della Ue** Zuppi e Crociata sulle elezioni europee “L'assenteismo è contro la nostra libertà”

“Le prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo e la nomina della Commissione europea sono l'occasione propizia e irripetibile, da cogliere senza esitazione. Purtroppo, a farsi valere spesso sono le paure e il senso di insicurezza di fronte alle difficoltà. Anche questo andrebbe raccolto e ascoltato per mostrare come proprio tu sia lo strumento e il luogo per affrontare e vincere paure e minacce. Facciamo appello, perciò, a tutti, candidati e cittadini, a cominciare dai sedicenni che per la prima volta in alcuni Paesi andranno a votare, perché sentano quanto sia importante compiere questo gesto civico di partecipazione alla vita e alla crescita dell'Unione. Non andare a votare non equivale a restare neutrali, ma assumersi una precisa responsabilità, quella di dare ad altri il potere di agire senza, se non addirittura contro, la nostra libertà”. Lo scrivono nella lettera inviata all'Unione europea il cardinale **Matteo Maria Zuppi**, Presidente della Cei, e mons. **Mariano Crociata**, presidente della Comece, in occasione della Giornata dell'Europa 2024 e in vista delle prossime elezioni europee. “L'assenteismo ha l'effetto di accrescere la sfiducia, la diffidenza degli uni nei confronti degli altri, la perdita della possibilità di dare il proprio contributo alla vita sociale, e quindi la rinuncia ad avere capacità e titolo per rendere migliore lo stare insieme nell'Unione Europea.



Una sessione del Parlamento europeo

rire o meno un riferimento alle radici cristiane, proponendo di escluderle perché non rappresentative della totalità degli europei.

È poi difficile pensare di trovare un modello da imporre, anzi è impossibile; non possiamo figurarci di applicare una forma di unità ideale da calare dall'alto, non funzionerebbe. Semplicemente l'Europa troverà la sua strada per l'unità, che per ora è stata costruita come un ombrello economico che consente di godere dei fasti del capitalismo senza soccombere alla concorrenza degli altri attori in campo.

Quello verso l'unità sarà quindi un percorso complesso, che potrebbe anche non compiersi come "vera unità", e con molta strada da fare. Fa riflettere in questo senso l'assenza di una figura autorevole, di riferimento per l'Europa in questa congiuntura così critica nata dal conflitto tra Russia e Ucraina, che ha interrotto la lunga pace, forse unica vera unificatrice del continente europeo nel dopoguerra. L'indecisione e la difficoltà che sta mostrando l'Unione Europea nel dibattito sul sostegno militare all'Ucraina dimostra anche una perdita di senso della storia: ci siamo dimenticati

che per lungo tempo la guerra era parte della vita, e ora faticiamo ad affrontarla di nuovo. Ma in questo modo facciamo finta di non appartenere alla storia".

Cercando di trarre spunti per pensare ad una futura idea di Europa comune, da dove ripartire?

"La costruzione dell'Europa deve far vedere le tracce del passato ed essere inclusiva. **Paul Valéry**, che già identificava le radici multiple dell'identità europea, sottolinea come queste generassero un Amleto intellettuale, che rimugina pensando al suo passato ma che non sa più cosa farsene: un'immagine di confusione e di smarrimento dello spirito europeo molto efficace. Un'immagine anche significativa, perché purtroppo l'Europa, che in questo ha sempre avuto la sua forza, non sta producendo pensiero. Dovremmo ricordarci quella che è davvero l'identità europea, con la capacità di creare qualcosa di nuovo, di anticipare i tempi, di essere curiosi, perché da questo dipenderà la definizione dell'Europa futura".

Elisa Pontiggia

Trieste/Dalle associazioni cattoliche Appello ai candidati per una pace fondata sulla dignità della persona

Ci siamo incontrati in questi giorni a Trieste per riflettere sul tema della prossima Settimana Sociale, dal titolo "Al cuore della democrazia", e abbiamo condiviso l'urgenza di rivolgere insieme un appello accorato per la Pace ai leader dei governi, ai rappresentanti delle istituzioni e in particolare a coloro che si candidano a guidare l'Unione europea. Emerga con decisione un impegno condiviso per una Pace fondata sul riconoscimento dell'infinita e inalienabile dignità della persona.

Solo pochi giorni fa papa Francesco ha ribadito in modo inequivocabile: "Non dimentichiamoci delle guerre. Preghiamo per la pace. La guerra è sempre una sconfitta, sempre!".

La guerra non è mai stata la soluzione dei conflitti e delle tensioni tra popoli e nazioni, ma ha sempre causato morte e sofferenza per tutti e in particolare per i più deboli, che pagano e pagheranno sempre il prezzo più alto.

La guerra è una sconfitta del diritto e della comunità internazionale e dell'umanità intera. Conflitti imperversano alle nostre porte, in Ucraina, in Terra Santa e in tanti altri posti del mondo, con armi sempre più potenti e dagli effetti devastanti per le persone e per l'ambiente. In questa ora così terribile per il mondo sentiamo di essere chiamati a una conversione profonda e a dare un giudizio comune e chiaro: la Pace è il dovere della politica. Un ostinato e creativo dovere.

L'Unione europea, sognata sulle macerie della guerra, costruita sull'utopia della pace, ha un ruolo decisivo. E tutti noi ci sentiamo responsabili dell'eredità di politici europei, credenti e non, che hanno anteposto la vita e le ragioni che uniscono dinanzi a ciò che divide. Lo ha ricordato recentemente anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: "Il mondo ha bisogno di pace, stabilità, progresso, e l'Unione europea è chiamata a dare risposte concrete alle aspirazioni di quei popoli che guardano al più imponente progetto di cooperazione concepito sulle macerie del secondo conflitto mondiale".

Per questo facciamo appello alle forze politiche e a chi si candida alle imminenti elezioni europee perché si assuma esplicitamente la responsabilità di porsi come interlocutore per la Pace, proponendo senza riserve la via diplomatica e della vera politica.

Non possiamo rassegnarci al fatto che la retorica bellicistica e la non-cultura dello scontro invada la nostra vita dalle relazioni personali alle relazioni sociali e politiche. Continueremo a impegnarci sul terreno educativo e formativo, nella solidarietà concreta verso i più deboli e le vittime delle ingiustizie, nel dialogo per il bene comune con le donne e gli uomini di buona volontà. Oggi più che mai, la politica è "la più alta forma di carità" se persegue la Pace.

Primi firmatari:

Acli, Agesci, Azione cattolica italiana, Comunione e liberazione, Comunità di Sant'Egidio, Movimento cristiano lavoratori, Movimento politico per l'unità, Rinnovamento nello Spirito, Aidu.

Bilancio/La relazione della presidente Elena Galbiati sottolinea problemi e difficoltà

Anche nel 2023 il Cav ha aiutato altre 52 mamme, 11 italiane e 41 straniere, a far nascere i loro bimbi

Nel 2023 non sono emerse richieste di donne che volevano interrompere la gravidanza e non sono pervenute le telefonate da parte del numero verde S.O.S. Aiuto alla vita. Purtroppo però sappiamo benissimo che questo non significa che non siano stati eseguiti degli aborti”.

E' un po' questa la premessa di **Elena Galbiati**, presidente del Centro di Aiuto alla Vita cittadino che ha sede presso la Casa della Carità di via Alfieri 8 e che opera anche a Desio e Sovico, nel presentare la sua annuale relazione sull'attività svolta.

“Il Centro di Aiuto alla Vita - chiarisce - grazie all'attività svolta dai suoi volontari, assiste con diverse forme di aiuto, le madri che decidono di ricorrere all'aborto per motivi economici o famiglie perchè prive di mezzi e sprovviste delle capacità necessarie ad accettare una nuova vita. Sosteniamo quindi e assistiamo concretamente le maternità difficili per qualsiasi ragione: psicologica, sociale, familiare, economica, sanitaria al fine di salvare ogni vita umana concepita. Il nostro contributo assistenziale prevede oltre che alla vicinanza e al supporto psicologico anche un contributo che può essere economico e materiale attraverso la fornitura di pannolini, latte, materiale. Dal 1980 alla fine del 2023 abbiamo aiutato a venire al mondo 1107 bambini”.

Proseguendo nella lettura dei dati relativi allo scorso anno emerge che le mamme aiutate sono state 108, di cui 102 gestanti: 50 lo erano già nel 2022,



Elena Galbiati

52 lo sono state a partire dal 2023. I bambini nati sono 52. I progetti implementati sono stati 50 nelle varie forme.

Delle donne assistite, cinque si sono presentate prima dei 90 giorni di gravidanza, 47 dopo quel termine. Per quanto riguarda la situazione relativa allo stato civile 36 erano coniugate, sei nubili non conviventi, nove conviventi, una divorziata.

Le donne di cittadinanza Italiana sono state 11, le straniere 41 di 15 Paesi di origine, con 9 solo dal Marocco.

Letà si è collocata dai 18 ai 45 anni, con la percentuale maggiore tra i 20 e i 39 anni. L'istruzione media delle assistite era la scuola media inferiore 21 (o equiparabile) e la scuola superiore o professionale 15. La maggior parte di loro è casalinga o disoccupata e la condizione media dei partners era di occupazione (spesso occasionale) o disoccupazione. Delle donne aiutate 11 erano al primo figlio, altrettante ne avevano uno, 18 ne avevano 2, 7 ne avevano 3 e 5 ne avevano più di 3.

Questo un po' l'identikit delle donne che il Cav ha seguito.

Ma dietro i numeri c'è una realtà come sempre più complessa.

“Un fenomeno che sta diventando sempre più la normalità - rimarca infatti la Galbiati - è il fatto che il contatto diretto con le mamme si è fatto ulteriormente più difficile prettamente per motivazioni di natura pratica: la non conoscenza della lingua italiana, la lontananza dalla sede del Cav, la presenza di altri figli piccoli, tutte situazioni che rendono molto difficile per loro poter venire personalmente, per cui delegano ai mariti il ritiro degli aiuti. Sempre più difficile rimane poi la questione abitativa. Sfratti, alloggi inadeguati rappresentano una preoccupazione primaria per diverse famiglie, anche in considerazione della situazione economica spesso precaria e lo status di “straniero” che rende ancor più difficile ottenere un'abitazione in affitto”.

Elementi questi che dovrebbero essere non solo conosciuti ma presi e tenuto in considerazione quando si parla delle problematiche connesse alla natalità. In ogni caso la risposta del Centro di Aiuto alla Vita è e resta sempre la stessa.

“Anche nel 2023 le nostre operatrici si sono impegnate a sostenere numerosi colloqui con persone che arrivano con un carico spesso pesante di sofferenze e di bisogni. Attraverso un ascolto cordiale e un'adeguata attenzione si favorisce la tessitura di rapporti che incoraggia a raccontarsi al di là delle richieste immediate.

Nonostante le numerose difficoltà, emerge, però, la voglia di combattere per la difesa del-

la propria famiglia e dei propri figli. In molte mamme avvertiamo serenità, fiducia e gioia nel mostrare i loro bambini”.

Elena Galbiati aggiunge anche una sottolineatura importante: “Tutti coloro che si sono rivolti ai nostri sportelli hanno ricevuto informazioni riguardo i possibili aiuti che si rendono disponibili al di là del Cav, indirizzandoli eventualmente agli organismi competenti. Coloro che hanno potuto ricorrere alle leggi nazionali con maggiore facilità sono state le donne italiane, in quanto le donne straniere spesso non sono in possesso di tutti i requisiti richiesti. Le donne straniere arrivano da Paesi e culture diverse ma per il bene dei loro bimbi, si sforzano di integrarsi: anche se non tutte ci riescono”.

Non vanno infine dimenticate le altre iniziative di sensibilizzazione e promozione della vita come la messa mensile celebrata nelle chiese e parrocchie della città, la giornata per la vita di inizio febbraio con banchetti sui sagrati delle chiese di Seregno e Desio per offrire ‘il fiore della vita’, la primula ed il messaggio dei vescovi italiani; la serata culturale proposta dal Movimento per la Vita, i banchetti per raccogliere fondi e la sottoscrizione a premi per sostenere l'attività del Cav, il finanziamento annuale della Fondazione Ronzoni Villa e quanti versano contributi economici per i diversi progetti in atto. Le ultime parole della relazione sono per i numerosi volontari che da anni operano perchè il Cav possa continuare ad aiutare la vita nascente.

Casa della Carità/E' stato il primo servizio avviato il 26 aprile 2021 dalla nuova struttura La mensa solidale in tre anni di ininterrotta attività ha distribuito quasi 25mila pasti a chi è in difficoltà

E' stato il primo servizio di prossimità ad aprire di fatto le porte della neonata Casa della Carità, il 26 aprile del 2021 quando ancora il Covid agitava timori e imponeva precauzioni, dalla misurazione della febbre alle mascherine sul volto, tutte cose che già si faticano a ricordare.

Eppure da quel mezzogiorno di tre anni e passa fa, la mensa solidale non ha mai più smesso di offrire il pasto a chi è in difficoltà e si presenta al cancello di via Sicilia, l'altro ingresso della Casa della Carità da cui si accede anche ogni sabato per la doccia, ogni sera da novembre ad aprile per cenare e dormire, ogni lunedì per consegnare e ogni giovedì per ritirare abiti e indumenti.

La mensa solidale, avviata dalle volontarie della conferenza San Vincenzo, capitanate da **Maria Carla Colombo** che ne aveva avuto l'intuizione, in un'ala della casa prepositurale, quand'era preposto mons. **Silvano Motta**, e quindi collocata in via Lamarmora, aveva continuato la sua attività sino allo scoppio della pandemia. Per la verità il servizio non veniva svolto la domenica e si interrompeva per qualche settimana durante l'estate.

Quando i responsabili della Casa della Carità decisero di aprire i battenti della struttura proprio con la mensa fu subito chiaro ed esplicito che sarebbe stata in attività ogni giorno dell'anno, senza interruzione, nemmeno per le grandi feste (Natale, Capodanno, Pasqua, etc.) celebrate anzi con menù speciali.



Valeria Denova, al centro, con due volontarie

La chiamata a raccolta dei volontari trovò una immediata risposta e ancora oggi sono oltre trenta tra uomini e donne di ogni età che si alternano con turni settimanali per ciascuno e in squadre di tre elementi, coordinate in 'sala' come si suol dire quando si tratta di ristorazione, da **Valeria Denova** forte di una lunga esperienza passata in via Lamarmora.

Ma a farsi carico dal primo giorno dell'avvio del servizio di tutti gli aspetti organizzativi e gestionali è stato soprattutto **Piermario Silva**, economo della Casa della Carità, una presenza fissa nella struttura con il coordinatore **Gabriele Moretto**.

I dati del servizio mensa sono al riguardo eloquenti: dall'inizio dell'attività alla fine di aprile di quest'anno sono stati distribuiti in totale più di 26.600 pasti. La mensa solidale infatti oltre che a mezzogiorno (14.350 i pasti distribuiti in tre anni), dove gli ospiti-utenti oscillano mediamente tra le 16 e le 20 unità con variazioni anche significative a seconda delle stagioni, distribuisce anche

la cena durante il cosiddetto 'piano freddo, l'accoglienza notturna invernale per senza dimora (più di 9mila nel triennio con una frequenza di una ventina di ospiti). Lo scorso anno poi Casa della Carità ha ospitato da fine luglio a tutto settembre più di una decina di persone che, a motivo del tornado abbattutosi su due palazzine nel quartiere S. Ambrogio, erano rimaste praticamente senza casa. La loro ospitalità è stata quantificata in più di 1200 pasti a mezzogiorno e sera.

La fornitura dei pasti da parte della cucina dell'Istituto Pozzi (che li confeziona anche per gli ospiti del pensionato, della comunità mamma-bambino e delle suore Figlie della Carità), pur con un prezzo calmierato ha comportato una spesa di oltre 135 mila euro.

A farvi fronte sono stati, così come per tutte le attività della Casa della Carità, la generosità dei seregnesi e i contributi dell'amministrazione comunale e della Fondazione Ronzoni-Villa.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.

■ Casa della Carità/Festeggiati a l'Auditorium i 25 anni di "Culture senza frontiere" Un travolgente coro Elikya consacra la 'mission' della scuola di italiano per l'inclusione degli stranieri

Doveva essere soprattutto un concerto per festeggiare con i cittadini i 25 anni di attività della scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere". Ma quello dello scorso sabato pomeriggio a l'Auditorium, messo a disposizione della Casa della Carità, cui la scuola fa capo, dall'amministrazione comunale, si è rivelato un vero e proprio happening sicuramente entusiasmante, a tratti travolgente.

Il tutto per la carica esplosiva nonchè per la qualità artistica del coro Elikya ("speranza" nella lingua Lingala della Repubblica Democratica del Congo) nato nell'orbita del COE (Centro Orientamento Educativo) di Barzio fondato da don **Francesco Pedretti** nel 1959.

Il pomeriggio è stato introdotto da **Gabriele Moretto**, direttore di Casa della Carità, affiancato da **Marina Romano**, una delle insegnanti della scuola, sulle immagini di perigliosi viaggi di immigrati e volti immortali da **Carlo Silva** (autore e curatore di una mostra fotografica sul tema esposta all'ingresso), con in sottofondo la lettura di un brano di 'Nato sul confine' dell'albatese **Fabrizio Gatti**, giornalista e scrittore da anni impegnato a denunciare le tragedie dell'immigrazione.

Il saluto iniziale di **don Bruno Molinari**, prevosto della città, ha dato la cifra dell'impegno della Chiesa locale sul fronte dell'inclusione degli stranieri che arrivano in città.

Il primo pensiero e applauso scrosciante e prolungato è andato però a **Laura Borgonovo**,

ideatrice, fondatrice e guida da sempre, con la fidata **Angela Colombo**, della scuola che in questi cinque lustri ha visto passare più di 7mila stranieri di ogni età e nazionalità nei suoi corsi (oltre trecento solo nell'ultimo anno scolastico che va a concludersi). La Borgonovo non ha potuto purtroppo e con grande rammarico di tutto il pubblico, essere presente per un serio problema familiare

Poi è arrivato o per meglio dire planato sul palco il coro Elikya e ha fatto irruzione **Raymond Bahati**, il maestro congolese che nel 2009 ha dato vita al coro di cui è direttore musicale e artistico, ma ancor più anima, cuore e immagine. Ed è stato un crescendo di emozioni, con tutto il pubblico trascinato a cantare e danzare proprio grazie alla 'Musica senza frontiere' come recitava il titolo e come è prerogativa del coro, realtà multietnica formata da una cinquantina di elementi di 16 nazionalità e pure di fedi o credenze religiose diverse ed accompagnato da musicisti a loro volta italiani e africani ma di grandi capacità.

C'è stato spazio anche per le testimonianze di **Cheikh Diagne** giovane senegalese e di **Gabriella Manzoni** insegnante della scuola da vent'anni così come di tre studenti del liceo Parini che hanno inserito nei loro percorsi formativi esperienze con "Culture senza frontiere". In chiusura gli interventi del sindaco **Alberto Rossi** che ha riabbracciato dopo anni Bahati, amico di lunga data e dell'assessore **Laura Capelli** per tanto tempo insegnante della scuola.



Il coro Elikya ha entusiasmato il pubblico de l'Auditorium



Le testimonianze di Cheikh Diagne e Gabriella Manzoni



Gabriele Moretto con gli studenti del Liceo Parini

■ Appuntamento/Durante le messe vigiliari di sabato 25 e in quelle di domenica 26 Tutti i fedeli della comunità cittadina invitati ad eleggere il nuovo consiglio pastorale unitario

A partire dalle messe vigiliari di sabato 25 e quindi in tutte le celebrazioni di domenica 26 maggio, tutti i fedeli della comunità pastorale cittadina San Giovanni Paolo II saranno invitati ad eleggere il nuovo consiglio pastorale unitario per il terzo mandato dalla istituzione della stessa comunità avvenuta dieci anni fa, nel 2014 (il primo era iniziato nel 2015 e il secondo nel 2019).

Domenica 19 maggio in tutte le parrocchie vengono intanto esposte le liste dei candidati di cui riferiamo nel dettaglio più oltre e che pubblichiamo nella pagina a fianco.

Nel cammino di avvicinamento a questa importante scadenza domenica 5 maggio durante le omelie delle messe, a partire dagli Atti degli apostoli e dalla lettera di Paolo ai Corinzi sono state evidenziate l'origine, il senso e la ragione del servizio alla Chiesa, in particolare del 'consigliare'.

Come si vota

Possono partecipare alle elezioni tutti i fedeli che abbiano compiuto 18 anni e che appartengano o facciano riferimento alle sei parrocchie della Comunità Pastorale di Seregno: Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto, S. Ambrogio, S. Carlo, S. Giovanni Bosco al Ceredo, S. Giuseppe, S. Valeria.

Oltre che nelle sei chiese parrocchiali si voterà anche nelle altre chiese di Seregno aperte al pubblico in concomitanza con le messe vigiliari e festive: Vignoli, San Salvatore, Sacro Cuore (oratorio S. Rocco), Don Orione, monastero

delle suore Adoratrici, Abbazia Benedettina, Istituto Pozzi, Don Gnocchi.

Le operazioni di voto si svolgeranno a partire dalle messe vigiliari di sabato 25 maggio sino alle celebrazioni pomeridiane/serali di domenica 26 maggio 2024.

Le schede verranno distribuite ai fedeli all'ingresso delle chiese prima delle messe.

Il voto sarà espresso alla fine della celebrazione eucaristica e le schede potranno essere depositate nelle apposite urne all'uscita dalle messe.

Per rendere più facile e veloce l'operazione di voto è buona cosa portare con sé una penna (che comunque sarà a disposizione anche in chiesa).

Lelettore ha diritto a votare una sola volta (anche se partecipa a più celebrazioni) e ad esprimere sulla scheda fino ad un massimo di tre voti (uno per ogni categoria nei riquadri della scheda: giovani, donne, uomini) apponendo una "X" nella casella o sul nome del candidato.

Si può votare qualsiasi candidato, indipendentemente dalla propria parrocchia di appartenenza. Le schede che riportano più di tre voti saranno annullate. Prima di essere depositata nell'urna la scheda deve essere ripiegata con i nomi rivolti verso l'interno.

Lo scrutinio avrà luogo subito dopo la conclusione delle messe serali di domenica 26 maggio. Le operazioni di voto e di scrutinio saranno seguite dai componenti della commissione elettorale che provvederà alla redazione di un verbale che verrà reso noto alla comu-

nità e inviato alla cancelleria della Curia diocesana.

Secondo quanto previsto dal direttorio diocesano per l'elezione dei consigli pastorali e secondo le scelte operate dalla commissione elettorale, saranno eletti, per ciascuna delle sei parrocchie, i due candidati che avranno riportato il maggior numero di preferenze.

Composizione del consiglio

Il nuovo consiglio pastorale sarà formato da trenta componenti: dodici membri eletti (due per ogni parrocchia); tredici membri di diritto (il parroco, sei vicari parrocchiali, compreso quello di pastorale giovanile, quattro rappresentanti delle comunità religiose presenti e operanti nelle parrocchie, il rappresentante del consiglio pastorale diocesano appartenente alla comunità pastorale, il presidente di Azione Cattolica della comunità pastorale); altri cinque membri scelti e nominati dal responsabile della comunità pastorale allo scopo di completare la rappresentatività delle diverse categorie (giovani e anziani, donne e uomini).

I candidati

I candidati che si sono resi disponibili a far parte del nuovo consiglio sono in tutto 24 così ripartiti per parrocchie, sesso, età (I fascia giovani dai 18 ai 35 anni, II fascia adulti dai 36 ai 64 anni, III fascia over dai 65 anni in su): cinque candidati ciascuno per le parrocchie della Basilica S. Giuseppe (due maschi e tre femmine, di cui quattro adulti e una giovane), S. Valeria (tre maschi e due femmine, di cui tre over, un adulto e una gio-

vane) e S. Carlo (tre maschi e due femmine, di cui un over, un adulto e tre giovani), quattro candidati per la parrocchia S. Ambrogio (due maschi e due femmine, di cui tre adulti e un giovane); tre candidati per la parrocchia Beata Vergine Addolorata (Lazzaretto) (due maschi e una femmina di cui un over e due adulti); due candidati per la parrocchia S. Giovanni Bosco (Ceredo) (due femmine entrambe over).

I candidati maschi sono in tutto 12, così come le femmine; i giovani sono sei (due maschi e quattro femmine), gli adulti sono undici (cinque maschi e sei femmine) e gli over sette (cinque maschi e due femmine). I consiglieri uscenti che si ripresentano sono otto (sei uomini e due donne, un solo giovane, due adulti e quattro over) e sono: Drogo e Cappellini (Basilica), Cattazzo e Galafassi (S. Ambrogio), Persich e Casati (S. Valeria), Bollati (S. Carlo) e Grassi (Lazzaretto).

LEGENDA

Nella pagina a fianco sono pubblicate le fotografie dei 24 candidati al consiglio pastorale della comunità San Giovanni Paolo II.

Nelle didascalie con i loro nomi e cognomi compaiono le fasce di età (I dai 18 ai 35 anni - II dai 35 ai 64 anni - III dai 65 anni in su) e, con colori diversi, le parrocchie per le quali sono candidati indicate con le sigle: S.G - Basilica San Giuseppe; S.A - Sant'Amrogio; S.V. - Santa Valeria; S.G.B - San Giovanni Bosco al Ceredo; S.C. - San Carlo; B.V.A. - Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto.



Matteo Zardoni - II - S.G.



Antonio Drogo - II - S.G.



Emiliana Cappellini - II - S.G.



Benedetta Frigerio - I - S.G.



Letizia Salvadè - II - S.G.



Marco Cattazzo - I - S.A.



M. Luisa Galafassi - II - S.A.



Chiara Colombo - II - S.A.



Luca Basilico - II - S.A.



Giuseppe Persich - III - S.V.



Giovanni Casati - III - S.V.



Paola Landra - II - S.V.



Luciano Confalonieri - III - S.V.



Chiara Cattaneo - I - S. V.



Antonella Porta - III - S.G.B.



Mariangela Rivadossi - III - S.G.B.



Franco Bollati - III - S.C.



Giorgia Alongi - I - S.C.



Elisa Gaviati - I - S.C.



Andrea Nobili - II - S.C.



Luca Lopiccoli - I - S.C.



Enrico Grassi - III - B.V.A.



Dario Ratti - II - B.V.A.



Silvia Ponturo - II - B.V.A.

Oratori/Con le messe di don Armando Cattaneo, don Ludovico Pileci e don Stefano Perego Il San Rocco compie 160 anni dalla fondazione: l'anniversario sarà al centro della festa di S. Luigi

La festa di S. Luigi all'oratorio San Rocco si colloca da sempre tra il termine delle attività scolastiche e l'inizio delle vacanze, segnando il passaggio verso l'estate, dato che la memoria liturgica del santo cade il 21 giugno.

Il San Rocco è il primo oratorio fondato in città nel lontano 1864 e uno dei primi della diocesi. Da allora generazioni e generazioni di bambini e giovani sono cresciute tra la grande chiesa dedicata a San Luigi, le aule del catechismo, il campo di calcio e i grandi spazi del cortile.

Quest'anno quindi la comunità oratoriana di via Cavour vive il 160° anniversario dalla fondazione, una ricorrenza smorzata dalla recente comunicazione del vicario episcopale che don **Samuele Marelli** non ritornerà in oratorio.

Ma la comunità c'è e, nonostante si senta un po' orfana, è al lavoro per definire i contorni di questa tradizionale festa, che si svolgerà in due weekend: da venerdì 7 a domenica 9 giugno e da venerdì 14 a domenica 16.

Il primo fine settimana di festa sarà dedicato allo sport, con le classiche sfide del torneo S. Luigi sul campo di calcio, da definire partite di basket e saggio della Ginnastica Salus seregno e Virtus Giussano.

Il secondo weekend sarà invece incentrato su alcuni eventi da selezionare tra una rosa di proposte che vanno dal cervellone al karaoke, alla silent disco, dal dj set a tema al concerto dei cori della città.

Si ipotizza anche di proiettare la prima partita dell'Italia ai



Don Stefano Perego

campionati europei che prendono il via proprio sabato 15 giugno, così come piacerebbe evidenziare la giornata mondiale del donatore del 14 giugno con una collaborazione con l'Avis.

Anche per i bambini c'è tutta una serie di proposte: truccabimbi, palloncini, giocoleria, laboratori, artisti di strada; al vaglio la possibilità di allestire gonfiabili o grandi giochi o macchine a pedali.

Sarà inoltre allestita la tradizionale pesca, il banco vendita e una mostra con foto storiche per ripercorrere la lunga vita del San Rocco, una sfida a trovarne di antiche!

La cucina sarà aperta in entrambi i fine settimana, il sabato e la domenica anche a pranzo con menù completo; domenica 16 pranzo con menù a prenotazione per festeggiare don **Ludovico Pileci**.

Le celebrazioni religiose della festa di San Luigi saranno impreziosite dalla presenza di sacerdoti che hanno lasciato un segno nella vita dell'oratorio. La messa delle 10,30 di domenica 9 sarà celebrata da don **Armando Cattaneo**, per oltre 20 anni indimenticato coadiutore al S. Rocco, che festeggerà il 50° di ordinazione sacerdotale.

Il clou sarà domenica 16 giugno, con la presenza di don Ludovico Pileci, da due anni presente in oratorio come seminarista prima e come diacono poi, fresco sacerdote (sarà ordinato l'8 giugno in duomo a Milano) per celebrare alle 10.30 la sua prima messa a Seregno; tempo permettendo sarà all'aperto sul rinnovato campo da basket. Alle 11.30 per le vie del quartiere sfilerà la processione con la statua di S. Luigi presieduta da don Ludovico e seguita dai bambini con un giglio bianco, simbolo del santo, e da tutti i fedeli.

Infine venerdì 21 giugno, memoria liturgica di San Luigi, alle 19.30 don **Stefano Perego** celebrerà una S. Messa, ricordando i suoi 20 anni di sacerdozio in quello che fu il suo primo oratorio da prete.

M.R.P.

Sacramento/Domenica 19 maggio Prime comunioni per 300 bambine/i in nove celebrazioni nelle parrocchie

La domenica 19 maggio è una data particolarmente attesa da circa 300 bambini della comunità pastorale cittadina: è il giorno in cui si accostano infatti all'altare per ricevere la Prima Comunione. Concludono così un anno importante del loro percorso di iniziazione cristiana, in cui hanno incontrato l'abbraccio misericordioso del Padre che perdona, quando si sono accostati al sacramento della Riconciliazione, ed ora accolgono Gesù nel loro cuore, dopo aver conosciuto il suo amore così grande da donare la sua vita per noi.

Sacerdoti e catechisti hanno curato le cerimonie in tutti i particolari perché i bambini possano capire, anche attraverso gesti simbolici, l'importanza del Sacramento che stanno per ricevere.

In **Basilica San Giuseppe** vengono celebrate quattro messe: al mattino alle 10,15 e alle 11,30, nel pomeriggio alle 15 e alle 16,30, così da distribuire gli oltre 140 bambini in più orari e curare al meglio le celebrazioni.

In mattinata vengono celebrate le messe di Prima Comunione a **San Carlo**, alle 10,30 e alla parrocchia **Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto** alle 11,30.

Nel pomeriggio la celebrazione eucaristica presso la parrocchia **San Giovanni Bosco al Ceredo** è alle 15,30, mentre a **Santa Valeria** la messa viene celebrata alle 16.

A **Sant'Ambrogio** la messa di Prima Comunione si inserisce nel contesto dell'accoglienza della statua della Madonna di Fatima, prevista per le 15,30 sul campo sintetico dell'oratorio e da lì portata in processione in chiesa, dove alle 16 ha inizio la celebrazione eucaristica.

Oratori/Coordinati da don Michele Somaschini con educatori e figure religiose

Oratori estivi in attività dal 10 giugno al 12 luglio in tutte le sei parrocchie: iscrizioni sino al 2 giugno

Si avvicina ormai a grandi passi la fine della scuola, che lascerà il posto, di lì a qualche giorno, all'avvio dell'esperienza estiva negli oratori cittadini.

Saranno, secondo la consueta formula collaudata da anni, cinque settimane di svago, di proposte ludiche e/o sportive divertenti, di tempo da passare all'aperto, di giochi e di laboratori, di relazioni con gli amici e con gli animatori, di tempo da dedicare alla preghiera mattutina e ai messaggi per crescere sulla via di Gesù.

Sarà proprio un bel "Via vai!" - per dirla con la slogan che contraddistingue l'estate 2024 - sia nel senso della grande animazione che caratterizzerà gli oratori dal 10 giugno al 12 luglio, sia come invito a seguire Gesù che indica la via del cammino, che si fa esso stesso via per tutti.

Si va definendo il team che condurrà l'attività degli oratori estivi, coordinati quest'anno da don **Michele Somaschini**, vicario parrocchiale al Lazzaretto.

Figure di riferimento saranno gli educatori della cooperativa Pepita già presenti negli oratori cittadini: **Letizia Ricciardolo**, **Alice Ratti** (già operativa in passato), **Andrea Brocchetti** ed **Eleonora Nava**, supportati dal seminarista **Chadrak Chol**, da suor **Raffaella Gaffuri**, dalle ausiliarie **Paola Monti** e **Annarosa Galimberti**, oltre a un gruppo di sei educatori e a un nutrito numero di animatori.

Gli oratori cittadini apriranno i battenti per l'ingresso dalle 8 alle 9,30, poi le attività mat-



Il logo dell'oratorio estivo predisposto dalla Fom

tutine proseguiranno fino alle 12, quando chi non usufruirà del pranzo in oratorio potrà far rientro a casa. L'ingresso pomeridiano sarà dalle 13,30 alle 14,30, mentre la giornata oratoriana si concluderà alle 17,30. È anche prevista la possibilità di uscire dopo il pranzo alle 13,30 senza rientrare nel pomeriggio.

Oltre alle attività quotidiane, gestite dagli animatori o da genitori/nonni disponibili, la proposta estiva comprende la piscina il martedì per i bambini delle elementari e il mercoledì per i ragazzi delle medie. Il venerdì è giorno di gite o uscite sul territorio che verranno rese note successivamente.

All'atto dell'iscrizione occorre versare 25 euro, quota che comprende anche la copertura assicurativa; tale cifra è ridotta a 15 euro a partire dal secondo fratello iscritto.

Per ogni settimana di frequenza il contributo è di 20 euro, cui sono da aggiungere 5 euro per il pranzo quotidiano e, per chi ne fosse sprovvisto, altri 5 euro per il braccialetto che serve a registrare gli ingressi di ogni singolo iscritto.

L'iscrizione con consegna dei relativi moduli va fatta entro domenica 2 giugno presso le segreterie di oratori e parrocchie, mentre il contributo per ogni settimana di frequenza, così come i costi di pasti, piscina e gite possono essere effettuati anche da casa attraverso la piattaforma Sansone.

Di seguito gli orari per le iscrizioni nelle diverse realtà.

S. Rocco: lunedì dalle 20,30 alle 22; dal martedì al venerdì dalle 16,30 alle 18,30; domenica dalle 16 alle 18.

Santa Valeria: dal martedì al venerdì dalle 16,30 alle 18,30; sabato e domenica dalle 15 alle 17.

S. G. Bosco al Ceredo: da martedì a giovedì dalle 16 alle 18,30.

Sant'Ambrogio: dal lunedì al mercoledì dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 16,30 alle 18,30.

B. V. Addolorata al Lazzaretto: giovedì e venerdì dalle 18 alle 19.

San Carlo: martedì e giovedì dalle 17 alle 19; mercoledì dalle 9 alle 10,30; sabato dalle 16,30 alle 19.

M.R.P.

Formazione e mandato per gli animatori

Gli animatori - ragazze e ragazzi delle scuole superiori - svolgono un compito importante durante le settimane dell'oratorio estivo, perché ad essi vengono affidati i bambini e i ragazzi. Proprio in questo fine settimana si conclude la loro formazione e dagli educatori responsabili hanno avuto modo di conoscere non solo il filo conduttore della prossima estate e le attività a tema collegate, ma anche alcune semplici regole di conduzione di un gruppo.

Poi per tutti gli animatori della diocesi, e tra essi anche un gruppo della nostra città, appuntamento in Piazza Duomo a Milano venerdì 24 maggio dalle 18 alle 21 per un momento di festa e condivisione della proposta estiva, divertendosi con i passi, i balli e i gesti dei canti ideati dalla Fom. Concluderà l'incontro l'arcivescovo **Mario Delpini** che affiderà un suo messaggio agli animatori e darà loro il mandato per l'attività che svolgeranno all'interno della comunità.

Da ultimo, domenica 2 giugno durante le messe dedicate ai ragazzi in ogni parrocchia od oratorio si rivivrà il gesto del mandato a quanti vivranno il cammino estivo, dai responsabili, agli animatori, a tutti i volontari.

Anniversario/Due "seregnesi" hanno ricordato i 25 anni di consacrazione

Annarosa Galimberti: "Sono ausiliaria diocesana per stare fra la gente annunciando il Vangelo"

Donne consacrate per servire nella Chiesa ambrosiana

Lo scorso sabato 27 aprile nella Basilica di Sant'Ambrogio a Milano l'arcivescovo mons. **Mario Delpini** ha presieduto la messa di ringraziamento per gli anniversari di consacrazione di alcune ausiliarie diocesane. **Annarosa Galimberti** e **Silvia Meroni** hanno ricordato il loro venticinquesimo di consacrazione, mentre **Anna Deodato**, **Graziana Calafà** e **Anna Maria Terzaghi** il loro quarantesimo.

Chi sono le ausiliarie diocesane? Sono donne consacrate che fanno parte di una associazione pubblica di fedeli di diritto diocesano. Fu l'arcivescovo cardinal **Carlo Maria Martini** a promuovere la stesura di un nuovo Statuto, che approvò nella Pasqua del 1998, e ad indicare l'Istituto come componente originale del piano pastorale della Diocesi. La forma di speciale consacrazione a Dio e ai fratelli nel servizio alla diocesi è propria della Chiesa ambrosiana, in cui riconoscono la fonte della propria spiritualità e la via di un'autentica santità. Nella comunità pastorale san Giovanni Paolo II di Seregno oltre ad **Annarosa Galimberti** svolge il suo servizio all'oratorio San Rocco e nella parrocchia della Basilica San Giuseppe anche **Paola Monti**.

Ausiliarie diocesane da 25 anni. **Annarosa Galimberti**, consacrata in servizio alla parrocchia di San Giovanni Bosco del Ceredo, e **Silvia Meroni**, originaria di Seregno, sono consorelle e lo scorso aprile hanno festeggiato insieme lo stesso anniversario. Annarosa da nove anni vive la sua vocazione nella comunità pastorale, e abbiamo colto l'occasione per sapere qualcosa in più su di lei.

Ciao Annarosa, ci racconti qualcosa di te? In che famiglia sei nata?

"Sono la prima di tre sorelle, sono cresciuta a Pioltello nella parrocchia di Sant'Andrea. Pioltello è una città un po' particolare, che in questo periodo è sulla bocca di tutti perché una scuola, che ha quasi metà di alunni di fede musulmana, ha deciso di chiudere un giorno per la festa di fine Ramadan. Quando ero piccola c'era l'immigrazione dal sud Italia e in quegli anni sono nate due città: "Pioltello vecchia", quella degli autoctoni, e "Pioltello nuova" quella dei "meridionali"... come venivano chiamati allora, che oggi è abitata da immigrati da altri Paesi. Noi vivevamo nella parte "autoctona", ma i miei genitori, sia mio padre che mia madre, mi hanno sempre trasmesso una grande apertura".

In che modo?

Ti racconto solo un episodio, che ricorderò sempre. Ho frequentato le elementari a Pioltello vecchia, e quando si è trattato di passare alle medie il mio quartiere è stato fatto passare sotto Pioltello nuova. Mol-



Annarosa Galimberti e Silvia Meroni

ti miei compagni hanno cambiato residenza, appoggiandosi a nonni o parenti, pur di continuare a frequentare le medie nella parte "autoctona". Mia mamma ha subito detto: "Tu vai di là. Rispetta tutti e vedrai che tutti ti rispetteranno". Ed è stato così. Mia mamma, che è morta poco tempo fa dopo sette anni di Alzheimer, era orgogliosa di Pioltello. Diceva sempre: abbiamo integrato i meridionali e integreremo gli stranieri".

Passiamo all'oggi. In che famiglia vivi?

"La mia famiglia oggi sono le ausiliarie diocesane. Vivo in un appartamento a Seveso, insieme ad altre quattro consorelle. Sono una "pendolare", nel senso che ho la residenza in un Comune e il mio servizio in un altro, e questa è una scelta precisa che abbiamo maturato negli anni. Prima risiedevamo nelle parrocchie dove prestavamo servizio, ora ci raduniamo in comunità un pochino più grandi, e da qui partiamo per svolgere la nostra missione. C'è chi è docente nelle scuole, chi lavora negli ospedali, in tribu-

nale, una consorella insegna all'università e un'altra alla facoltà teologica. Ci manteniamo con il nostro lavoro".

Cosa vi caratterizza? Qual è il vostro carisma?

"Ti risponderò in un modo semplice: stare fra la gente. È quello che mi ha affascinato da ventenne, quando ho conosciuto le ausiliarie diocesane. La prima volta che ho sentito "la vocazione" ero in terza elementare, durante la preparazione alla Comunione. Il mio anziano prete disse: "Chissà se qualcuno di voi sentirà una vocazione particolare, scegliendo di consacrarsi". In quel momento mi sono sentita "guardata", come se in qualche modo questa cosa mi riguardasse, ma negli anni successivi l'ho sempre rimossa e anche combattuta. La svolta è avvenuta verso i 23 anni, quando ho frequentato il Gruppo Samuele, creato dal cardinale **Carlo Maria Martini** per aiutare i giovani a discernere la propria vocazione. Lì ho conosciuto le ausiliarie, di cui non avevo mai sentito parlare."

Cosa ti ha colpito?

"Proprio il loro stare nella



L'arcivescovo Delpini con le ausiliarie diocesane che hanno ricordato i loro anniversari di consacrazione

realtà, fra la gente, nella vita di tutti i giorni, annunciando il Vangelo. Non mi piaceva l'idea di entrare in un convento, e non mi sentivo nemmeno di diventare missionaria. Non volevo scegliere una categoria di persone cui dedicarmi, come i poveri, gli ammalati... volevo essere in mezzo alla gente comune a disposizione di tutti. Ho sempre frequentato l'oratorio, dove ho fatto delle bellissime esperienze di vita. In questi anni mi è piaciuto molto accompagnare i ragazzi nelle parrocchie, mi ha dato molto".

Quando ti sei consacrata?

"A 29 anni, il 5 settembre 1999".

Rinunciare a fare una famiglia tua ti è costato?

"Sì, soprattutto rinunciare alla maternità".

Cosa hai fatto in questi anni?

"Dopo i voti ho ripreso a studiare e mi sono diplomata all'Istituto di scienze religiose. Il mio primo incarico è stato a Solaro, dove mancava il coadiutore e mi hanno chiesto di dirigere l'oratorio maschile. È stato bello e anche un battesimo di fuoco: una donna direttrice di un oratorio maschile non si era mai vista. Dopo sono stata nove anni a Sesto San Giovanni nella parrocchia di San Giovanni Battista, eravamo solo io e il parroco, quindi ho imparato

a fare praticamente tutto: l'oratorio, l'iniziazione cristiana, la pastorale giovanile. È stato molto bello perché c'era una comunità molto formata, attiva e vivace. Da nove anni sono al Ceredo e insegno religione alla scuola paritaria parrocchiale di Sant'Ambrogio. Ricevo ogni giorno tanto. Dalle persone che incontro, che diventano spesso maestre nella fede".

E in oratorio? Come li vedi i ragazzi?

"I ragazzi mi gratificano tanto. Qui all'oratorio i più grandi si divertono, fanno caciara - come è giusto che sia alla loro età - ma nel frattempo si mettono a servizio. Anche solo vederli pulire i tavoli o accogliere i bambini più piccoli è "tanta roba". Mi mantengono viva. Io sono un po' rompiscatole ma quando vedi che "fanno bene" è una bella soddisfazione. Danno speranza".

Di cosa hanno bisogno secondo te i più giovani?

"Di spazio. Non solo in senso fisico. Hanno bisogno di spazio nei nostri cuori, e anche di spazio inteso come possibilità di esprimersi, di formarsi, di poter realizzare le loro ambizioni e i loro talenti. Oggi c'era un ragazzo che si è unito al coro insieme con la sua batteria. È stato bello! Dare spazio permette di ringiovanire la Chiesa".

Emanuela Citterio

Da nove anni presta la sua opera nella parrocchia del Ceredo e insegna religione nella scuola parrocchiale di Sant'Ambrogio. La vocazione nata negli incontri per i giovani promossi dal cardinal Carlo Maria Martini.

Racconto/Originaria del Ceredo
Silvia Meroni: "Gli incontri del Gruppo Samuele decisivi per la mia vocazione"

Silvia Meroni, ausiliaria diocesana originaria del quartiere seregnesse del Ceredo. Oggi cinquantenne, vive nella comunità di Cesano Maderno, è docente del Liceo Parini di Seregno e autrice del libro "Carlo Maria Martini e gli Anni di piombo", pubblicato da Ancora nel 2020.

Sei originaria di Seregno, e in particolare del Ceredo. Che ricordi hai della tua vita in questa comunità?

"Il Ceredo è la comunità che mi ha permesso di amare la vita cristiana. Non dimentico le persone e alcuni momenti forti. In particolare i giovani con cui ogni giorno pregavamo al vespero. Poco dopo, quando l'oratorio è rimasto senza un prete per i giovani ho sentito che avrei dovuto fare la mia parte. Ho tanti ricordi vissuti con i bambini che ora mi capita di rivedere genitori. Una trasmissione continua di vita!"

Come è maturata la tua scelta di consacrarti nelle ausiliarie diocesane? Attraverso quali incontri?

"Quando ero giovane, andando al lavoro in bicicletta, leggevo ogni giorno qualche riga di Vangelo e desideravo conoscere la mia vocazione. Avevo chiesto a don Franco di essere mia guida spirituale quando ho deciso di partecipare agli incontri del Gruppo Samuele. Lui mi aveva fatto conoscere queste sconosciute: le ausiliarie diocesane. Un modo di vivere che mi ha affascinato".

Ci racconti a chi hai prestato servizio in questi anni?

In questi 25 anni ho vissuto esperienze diverse e conosciuto persone significative in ogni luogo dove sono stata inviata. Ho amato le comunità di Desio, Lentate, la periferia di Milano dove ho iniziato anche ad insegnare, San Giuliano Milanese e poi questa sorpresa di tornare alle radici per vivere una forma particolare di servizio ai giovani, operando a tempo pieno nella scuola".

C'è una frase che ti è cara cui ti ispiri?

«La vita di tutti è attraversata da sogni a occhi aperti, una parte è solo fuga insipida, ma un'altra parte non permette che ci si accontenti del cattivo presente» (E. Bloch). "Desidero per i giovani, ma anche per me, soprattutto in questo tempo, che possiamo operare con la testarda speranza nella risurrezione".

E. C.

Avvicendamento/Comunicato del vicario episcopale di zona mons. Michele Elli

Da settembre un nuovo sacerdote per la pastorale giovanile cittadina: sostituirà don Samuele Marelli

La pastorale giovanile cittadina avrà da dopo l'estate un nuovo responsabile che coordinerà l'attività di tutti e sei gli oratori parrocchiali.

È quanto è emerso dal comunicato del vicario episcopale per la zona V di Monza e Brianza, mons. **Michele Elli**, di cui è stata data lettura in tutte le messe e in tutte le parrocchie della comunità pastorale cittadina la scorsa domenica 28 aprile (messe vigiliari comprese).

La nota del vicario ha contestualmente annunciato la conclusione, a far tempo dal mese di maggio, del servizio 'ministeriale' di don **Samuele Marelli**, vicario di pastorale giovanile dal 2017, quand'era giunto a Seregno dopo aver diretto la Federazione oratori milanesi (Fom).

Il comunicato di mons. Elli recita infatti: "Vengo a comunicarvi che il nostro Arcivescovo, dopo rinnovato discernimento, ritiene opportuno prolungare a don Samuele Marelli l'esperienza che sta vivendo. Questo comporta che con il prossimo mese di maggio, terminerà il suo servizio

ministeriale nella vostra Comunità Pastorale e che verrà nominato, dopo l'estate, un nuovo prete per la pastorale giovanile. Invito tutti a continuare ad accompagnare don Samuele con affetto fraterno e con la preghiera".

La decisione di mons. **Mario Delpini** fa seguito all'intervento, reso noto sempre con un comunicato del vicario di zona lo scorso 4 febbraio (sempre a tutte le messe) "dopo attento e ponderato ascolto", "di accogliere la richiesta di don Samuele Marelli per un periodo di stacco dagli impegni pastorali diretti, al fine di favorire un recupero psico-fisico e per rileggere l'esperienza di questi anni impegnativi di ministero".

Una notizia che aveva colto di sorpresa e suscitato rammarico e dispiacere nell'intera comunità cristiana cittadina ed in particolare negli ambienti oratoriani e giovanili che in questi anni avevano apprezzato e condiviso la presenza attiva e fattiva di don Samuele.

La postilla di mons. Elli: "Don Samuele ha già iniziato questo tempo di preghiera e riflessione", evidenziava peraltro la complessità e insieme la delicatezza della questione umana e sacerdotale.

Peraltro ora come allora il vicario ha di nuovo ringraziato "di cuore tutti coloro che in questi mesi hanno dato e danno testimonianza di una rinnovata comunione di intenti, di impegno e di corresponsabilità. Auspico che tutto questo si renda ancora più evidente nei prossimi mesi per dare continuità e coordinamento alle attività educative proposte; in particolare l'ormai prossimo oratorio estivo".

Non sarà dunque possibile un commiato festoso come avviene solitamente nel momento in cui un sacerdote viene destinato altrove.

"La gratitudine per quanto don Samuele ha fatto in questi sette anni non può certo venir meno - commenta mons. **Bruno Molinari**, parroco della comunità - . Il suo è stato un lavoro importante e ampio che ha sempre svolto con impegno ed entusiasmo nel segno della collaborazione tra gli oratori e nell'attività sportiva ad essi connessa. La sua assenza si è fatta sentire e si sentirà fino all'arrivo del nuovo sacerdote, anche

se da parte dei confratelli così come delle ausiliarie, degli educatori professionali e di quanti operano negli oratori c'è stato e c'è il massimo impegno affinché tutte le attività proseguano, a partire dagli oratori estivi che non sono mai stati in discussione".

Rispetto al difficile momento che don Samuele sta attraversando "mi auguro - aggiunge don Bruno - che possa venirne fuori bene per riprendere ad operare con serenità e d'entusiasmo come ha fatto da noi. Ci tiene peraltro a far sapere e sottolineare che, dopo 22 anni dall'ordinazione, intende continuare il suo ministero sacerdotale laddove e quando gli verrà indicata dall'arcivescovo".

Nel frattempo don **Luigi Stucchi**, tornato in città nel settembre del 2022 come residente con incarichi pastorali, dopo i lunghi anni al Collegio Ballerini come vicerettore, è stato trasferito in un'altra comunità. Anche nei suoi confronti mons. Molinari ha espresso gratitudine per il suo operato e accompagnamento con la preghiera nella sua nuova destinazione.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

Intervista/Il seminarista don Ludovico Pileci dopo due anni conclude il suo servizio in città “Arrivo all’ordinazione con un bagaglio di esperienze importanti maturate anche nella comunità di Seregno”

Il prossimo martedì 21 maggio il diacono don Ludovico Pileci concluderà il suo servizio presso la comunità pastorale cittadina per intensificare la propria preparazione spirituale ed essere consacrato sacerdote l’8 giugno insieme ad altri 15 diaconi.

Non è facile parlare di vocazione oggi... Come nasce una vocazione, come si è manifestata?

“Sono sempre stato presente in oratorio, come bambino e catechizzato prima, come animatore ed educatore poi. Anche il contesto liturgico mi ha aiutato, fare il chierichetto ha influito molto sul mio modo di essere. L’estate della terza superiore è stato un punto di svolta: durante la vacanza ho incontrato un seminarista che mi ha aperto lo sguardo sulla vita, sulla felicità e, vedendolo così contento, mi è sembrato bello poter fare lo stesso nella mia vita. Il suo modo di essere e di vivere, l’impegno costante della preghiera mi hanno affascinato. Io ero orientato a studi umanistici, ma ho deciso di provare. Ho parlato col mio parroco e lui mi ha indirizzato sui primi passi di un percorso di discernimento vocazionale durato due anni. Nel settembre del 2018 ho iniziato i sei anni di studi di teologia. Nel settembre scorso sono diventato diacono”.

E ora che si avvicina l’ordinazione sacerdotale quali sono i sentimenti, le aspettative...

“Arrivo all’ordinazione sicuramente contento per le esperienze che ho fatto e che mi porto come bagaglio; sono fiducioso e vivo questo tempo con fede. Qualco-



Don Ludovico Pileci

sa che ho cercato, desiderato, atteso si sta concretizzando e sono volenteroso di seguire la Chiesa. Certo l’incertezza della destinazione futura, nella quale starò cinque/sei anni, genera un po’ di trepidazione, di scalpito...”

Tra i bagagli ci sarà anche l’esperienza al San Rocco, più in generale a Seregno. Quali i bilanci?

“Sono stato ben accolto, ben voluto. Ho trovato collaborazione in oratorio e quest’anno ho condiviso la quotidianità nella parrocchia della Basilica. Generalmente tutta l’esperienza è stata positiva, anche l’ultimo inaspettato periodo, durante il quale ho visto una comunità che reagisce e si mette in gioco, che non è indifferente, sia gli adulti che i giovani. Abbiamo percorso insieme un tratto di strada più difficile, ma non in modo solitario. Nella tristezza della situazione il bene c’è. Mi porto dunque a casa relazioni belle, arricchenti, sincere; anche la comprensione e gestione di cose più pratiche. Desidero approfittare di questa occasione per ringraziare monsignore e questa comunità cristiana che mi hanno accolto e accompagnato fino all’ordinazione sacerdotale”.

L’oratorio è un buon osservatorio del mondo giovanile. Come vede i ragazzi di oggi?

“Non ho una visione negativa dei giovani. Sono in cammino e alla ricerca di qualcosa di bello, magari non cercano sempre le cose più giuste, a noi il compito di indicare qualcosa per cui valga la pena di cercare e volgersi al bene. Noi proponiamo il Signore e la vita cristiana: ho visto giovani in cammino mettendo i loro talenti a disposizione della comunità. Ed è edificante questo. Non mettiamo l’etichetta ai giovani dicendo che non hanno valori, chiedono ascolto di ciò che hanno nel cuore”.

E la Chiesa cosa può fare per coinvolgere i giovani?

“Non c’è una soluzione uguale per tutti, a volte si va per tentativi. Bisogna vedere la realtà, il contesto in cui vivono e intercettare ciò che le giovani generazioni hanno dentro. Se non intercetti, non li avvicini e rischi anzi di proporre qualcosa che non è per loro. È importante proporre il messaggio cristiano attraverso ciò che interessa loro, ma a farlo devono essere persone che possano essere testimoni credibili”.

Di anno in anno le vocazioni diminuiscono... Dove va la Chiesa?

“Va verso il “piccolo gregge” come diceva il card. Ratzinger, futuro papa Benedetto XVI, già negli anni ‘80. Finisce il tempo delle grandi cattedrali, la società si va scristianizzando. Forse occorre ripensare uno stile più adatto ai giorni nostri, un diverso coinvolgimento delle comunità locali, ma non ci scoraggiamo e serviamo la Chiesa nel modo in cui è richiesto ora”.

Mariarosa Pontiggia

L’8 giugno sarà ordinato in duomo dall’arcivescovo

Per don Ludovico Pileci, dal settembre 2022 presente nei nostri oratori, in particolare al San Rocco, e quest’anno ancor più a disposizione della comunità pastorale cittadina, si avvicina a grandi passi il giorno dell’ordinazione sacerdotale, che avverrà per imposizione delle mani dell’arcivescovo nel duomo di Milano sabato 8 giugno, giorno esatto del suo 25° compleanno.

Originario di Ispra sul lago Maggiore, ha sempre avuto un forte legame con la sua parrocchia d’origine, quella di San Martino vescovo, dove ha maturato la sua vocazione e dove celebrerà la sua prima messa il 9 giugno. Suona il pianoforte, è appassionato di musica classica e canto, oltre che di storia e letteratura, interessi legati ai suoi studi al liceo classico di Varese, dopo i quali ha iniziato il suo percorso vocazionale presso il seminario arcivescovile di Venegono Inferiore.

Nel corso della sua formazione è stato al servizio delle comunità pastorali a Masnago, a Villasanta e all’Humanitas di Rozzano, accanto ai malati, e attualmente a Seregno, vivendo in ogni contesto esperienze molto intense e significative.

M.R.P.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

Carni
Salumi
Formaggi

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

MATTEO DELLA BORDELLA
ALPINISTA
Ambassador DF Sport Specialist



SOCI CAI
SCONTO
15%
dal prezzo di listino

df MOUNTAIN

La più ricca collezione
per l'outdoor la trovi solo da



SIRTORI (LC) località BEVERA
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO VIA PALMANOVA
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

DF-SPORTSPECIALIST.IT
spediamo in tutta Italia

■ **Ricorrenza/Giovedì 30 maggio da S. Ambrogio a S. Carlo con messa alle 20,30**

Don Leonardo Fumagalli e don Renato Mariani presiederanno la processione del Corpus Domini

Una delle solennità più sentite per la cristianità è la festa del Corpus Domini che richiama la presenza reale di Cristo nell'eucarestia.

La comunità pastorale San Giovanni Paolo II celebrerà la ricorrenza liturgica, come avviene ormai da anni, in modo unitario, giovedì 30 maggio con la santa messa solenne alle 20,30 nella parrocchia di Sant'Ambrogio, a cui farà seguito la processione solenne cittadina che si concluderà nella parrocchia di San Carlo.

Le celebrazioni saranno presiedute da don **Leonardo Fumagalli**, che risiede in Basilica, e da don **Renato Mariani** che è residente a Santa Valeria: entrambi ricordano il cinquantunesimo di sacerdozio.

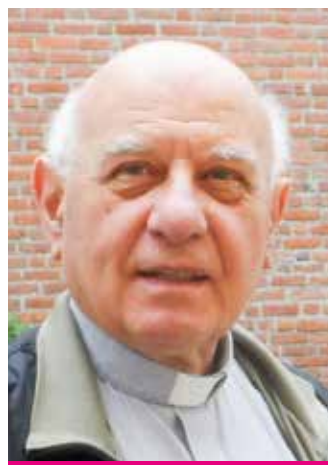
Le origini della festa risalgono al XIII secolo, in Belgio, a Liegi. Qui la beata Giuliana di Retine, priora del monastero di Monte Cornelio, nel 1208 ebbe una visione mistica in cui una candida luna si presentava in ombra da un lato, un'immagine che rappresentava la Chiesa del suo tempo, che ancora mancava di una solennità in onore del Santissimo Sacramento.

Fu così che il direttore spirituale della Beata, il canonico Giovanni di Lausanne, presentò al vescovo la richiesta di introdurre una festa in diocesi in onore del Corpus Domini.

L'estensione a tutta la Chiesa risale invece a papa Urbano IV con la bolla Transitus del 11 agosto 1264. E' dell'anno precedente infatti il miracolo eucaristico di Bolsena, nel Viter-



Don Leonardo Fumagalli



Don Renato Mariani

bese. Qui un sacerdote boemo, in pellegrinaggio verso Roma, mentre celebrava messa, allo spezzare l'Ostia consacrata vide uscire alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino, tuttora conservato nel Duomo di Orvieto. Nell'estendere la solennità a tutta la Chiesa cattolica, Urbano IV scelse come collocazione liturgica il giovedì successivo alla prima domenica dopo Pentecoste.

Patrizia Dell'Orto

■ **Decanato/Nell'ultimo incontro dell'anno pastorale**

Fraternità del clero discute di cura delle vocazioni



La fraternità del clero del decanato riunita nel salone della Casa della Carità

La fraternità del clero del decanato Seregno-Seveso, che riunisce mensilmente i sacerdoti (parroci, vicari, residenti) e che prestano servizio nelle comunità pastorali e nelle parrocchie del suo territorio (Barlassina, Cesano M., Lentate, Meda, Seregno e Seveso) ha scelto per il suo ultimo incontro dell'anno pastorale 2023-2024 la Casa della carità. Sono stati una trentina i sacerdoti che martedì 7 maggio, sotto la guida del decano mons. **Bruno Molinari** hanno dapprima pregato nella

chiesa dell'istituto Pozzi e successivamente nel salone polivalente hanno affrontato il tema della cura delle vocazioni sacerdotali al centro dell'ultimo consiglio presbiterale. Ad introdurlo è stata la riflessione proposta da don **Simone Lucca** responsabile della pastorale vocazionale presso il centro pastorale di Seveso. Al termine dei lavori e dopo una breve visita ai diversi servizi di Casa della Carità hanno condiviso il pranzo abitualmente servito agli ospiti della mensa solidale



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormaniticucine.it



SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANITUCINE.IT



E20

Eventi Velò

Non perdere tempo!
Organizza il tuo evento da noi

Via Giovanni Pacini 20, Seregno
Tel: +39 0362 265740 | info@caffevelo.it

www.caffevelo.it



■ **Tempo liturgico/La riflessione del diacono don Ludovico Pileci**

La Pentecoste mette al centro lo Spirito Santo che garantisce il cammino sulla via del Signore

Con la solennità della Pentecoste si conclude il tempo pasquale. Essa, celebrata cinquanta giorni dopo la Pasqua, mette al centro lo Spirito Santo, guida e sostegno della Chiesa in missione lungo il tempo e la storia.

La centralità dello Spirito garantisce, così, alla Chiesa il suo camminare sulla via del Signore, fedele ai suoi insegnamenti e alla sua Parola, fino al giorno del Suo ritorno nella gloria alla fine dei tempi.

Il tempo dopo Pentecoste, che si estende fino alla prima domenica dopo il martirio del Precursore, ha così il compito di mostrare l'azione della Chiesa già dal tempo degli apostoli e, allo stesso tempo, manifestare l'azione di Dio che, fin dall'origine del mondo, ha creato l'uomo per la relazione con Lui, suo Creatore e Padre.

In questo tempo liturgico, segnato dal colore liturgico rosso, sono collocate numerose festività importanti, in particolare: la Santissima Trinità, il Corpus Domini, il Sacratissimo Cuore e la Trasfigurazione del Signore.

Queste solennità, così decisive per la fede e la devozione, hanno un compito fondamentale: centrare la nostra fede in Dio, Padre e Creatore di tutto, nel Figlio Gesù Cristo che per noi è morto ed è risorto e che nell'Eucaristia ci ha donato il pegno della gloria celeste, e nello Spirito Santo, amore sconfinato.

Un brano sicuramente significativo e da meditare in questo tempo è proprio quello che racconta la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli:

“Venne all'improvviso dal cielo



Tiziano, Pentecoste, 1545-1546, olio su tela, Basilica di Santa Maria della Salute, Venezia

un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempi tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi. (At 2, 2-4).”

Questo racconto, tanto significativo quanto reale, mostra la potenza di Dio che, come vento impetuoso, raggiunge gli apostoli e, attraverso di loro, tutti coloro che incontravano.

Lo Spirito è capace di raggiungere tutti e utilizza anche noi, con le nostre miserie e le nostre fragilità per arrivare dove e a chi desidera.

Gli apostoli si sono fatti, così strumento dello Spirito, sono stati docili alla sua azione.

Anche noi, oggi, come Chiesa, come comunità cristiana e come singoli cristiani dobbiamo essere docili allo Spirito che vuole smuoverci alla testimonianza, al lieto annuncio che Cristo è risorto ed è presente nella sua Chiesa, perché ci ha donato il suo Spirito!

Di questo noi siamo testimoni, di questo vogliamo essere annunciatori, di questa verità che cambia la vita, di questa certezza che dona speranza e pace nei cuori, di questo amore che arriva come vento gagliardo e desidera rimanere nella nostra vita.

Che il tempo dopo Pentecoste possa essere occasione di maggior consapevolezza della missione a noi affidata, come Chiesa e come cristiani, discepoli di Gesù.

Don Ludovico Pileci



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



**La tua auto
in buone mani**

SACRO VOLTO

ONORANZE FUNEBRI



Da 1990
rendiamo
omaggio
alla vita

Donata Pagani

02.68.97.911
onoranzefunebri sacrovolto.it

Devozione/Il 31 maggio la conclusione per tutte le parrocchie a S. Valeria

La settimana della Madonna pellegrina di Fatima a S. Ambrogio al centro di un fitto mese mariano

La devozione mariana che caratterizza abitualmente il mese di maggio vedrà quest'anno un'intensificarsi della stessa. A partire da domenica 19, per otto giorni, infatti la parrocchia di S. Ambrogio, in occasione delle celebrazioni per il 60° della sua istituzione, con la consacrazione della chiesa il 17 novembre del 1963, ospiterà infatti la statua della Madonna pellegrina di Fatima. Si tratterà di un ritorno a Seregno a distanza di sette anni quando ad ospitarla fu la Basilica San Giuseppe.

La settimana sarà scandita da un nutrito programma di appuntamenti di preghiera, mattutini, pomeridiani e serali, con significative celebrazioni eucaristiche che coinvolgeranno l'intera comunità pastorale della città.

Momento sicuramente intenso e per molti versi suggestivo sarà la processione 'aux flambeaux' di sabato sera 25 maggio, vigilia della partenza della statua per un'altra comunità nel suo incessante peregrinare. La processione di fatto anticiperà quella che i partecipanti al pellegrinaggio cittadino proprio a Fatima, dal 31 maggio al 2 giugno, vivranno con particolare emozione visitando i luoghi delle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli Giacinta, Francesco e Lucia nel 1917.

La processione farà memoria della prima edizione della stessa la sera del 28 giugno del 1964, quando la nuovissima statua della Madonna attraversò le vie del quartiere in occa-

sione dell'ingresso ufficiale del primo parroco di S. Ambrogio don Luigi Fari. E fu proprio don Fari a volere che la Madonna di Fatima diventasse la compatrona della parrocchia.

Nel frattempo in tutte le parrocchie e altre comunità religiose prosegue la recita serale del rosario nelle chiese così come nei cortili e in spazi aperti.

Al santuario dei Vignoli e al Don Orione la recita del rosario è dal lunedì al venerdì alle 20,30; alla chiesa del monastero delle Suore Adoratrici ogni giorno alle 17,45; alla Madonna della Campagna il lunedì, mercoledì e venerdì alle 20,45.

Da segnalare in particolare la processione con la statua di Maria Ausiliatrice, nel giorno della memoria liturgica, venerdì 24 maggio al Don Orione con partenza da via Verdi alle 20,30.

Sabato 25 la festa della Madonna di Caravaggio sarà invece celebrata al santuario dei Vignoli con messe alle 7,30, 9 e 20 e domenica 26 il rosario nello stesso santuario.

Per date, orari e luoghi della recita del rosario nelle parrocchie si rimanda, per le altre sere, al calendario pubblicato il mese scorso e presente sul sito www.comunitapastorale-seregno.it.

Venerdì 31 maggio, festa della Visitazione della Beata Vergine Maria, alle 20,30 come avviene da quasi trent'anni la conclusione del mese di maggio per tutte le parrocchie della comunità pastorale si terrà nel santuario di S. Valeria.

A S. Ambrogio/Dal 19 al 26 maggio "Maria speranza nostra": otto giorni di preghiera alla madre celeste

Domenica 19 maggio

Alle 16 – Accoglienza della statua della Madonna di Fatima sul campo sintetico dell'oratorio (entrata da via don Gnocchi), processione sino alla chiesa e messa di Prima Comunione.

Lunedì 20 maggio - Preate

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario e messa con unzione degli infermi; alle 20,30 rosario in chiesa.

Martedì 21 maggio - Convertitevi

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario e meditazione a cura di don **Fabio Sgaria**; alle 20,30 messa serale presieduta da don **Marco Zanotti**.

Mercoledì 22 maggio - Fate Penitenza

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario e meditazione a cura di don **Fabio Sgaria**; alle 20,30 messa serale presieduta da don **Marco Zappa**, collaboratore dell'Apostolato mondiale di Fatima.

Giovedì 23 maggio - Aiutatemi a salvare le anime

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 17 celebrazione per i bambini; alle 20,30 messa serale presieduta da don **Vittorio De Paoli**, assistente spirituale nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima, e concelebrata dai sacerdoti della comunità pastorale.

Venerdì 24 maggio - Affidatevi

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 15 recita del rosario, meditazione e confessioni; alle 20,30 confessioni comunitarie.

Sabato 25 maggio

Alle 8 recita del rosario in chiesa, alle 8,30 messa e adorazione eucaristica fino alle 10,30; alle 18 messa vigiliare; alle 20,30 processione mariana aux flambeaux.

Domenica 26 maggio

Messe festive alle 8,30 e 10,30 con consacrazione al Cuore di Maria; alla messa delle 10,30 ricordo degli anniversari di matrimonio; alle 15 recita del rosario e partenza della statua.

■ **Parrocchie/Basilica San Giuseppe - Celebrerà la messa delle 10,15 domenica 26**

Mons. Armando Cattaneo: "I miei cinquant'anni di sacerdozio dall'oratorio alle persone LGBT"

La celebrazione degli anniversari di matrimonio, che in Basilica si terrà domenica 26 maggio durante la messa delle 10,15, sarà presieduta da mons. **Armando Cattaneo** che ricorda il 50° di ordinazione sacerdotale. Nato a Bareggio il primo gennaio 1950 è stato ordinato l'8 giugno 1974 dal cardinal Giovanni Colombo.

Per monsignor Cattaneo sarà un felice ritorno nella parrocchia San Giuseppe, dove ha ricevuto il primo incarico sacerdotale.

Come è nata la sua vocazione?

"Sono entrato in seminario in prima media perché ci entrava il mio migliore amico. Dopo tre mesi lui è uscito, io no, anche se soffrivo lontano da casa. Anni nei seminari di Masnago, Seveso, Venegono, Saronno e poi ancora Venegono: il mio trasloco consisteva nel materasso! Nel famoso Sessantotto ho fatto le mie belle contestazioni, col rischio di essere cacciato dal seminario. La vera decisione mi è maturata dentro forse in terza teologia!"

Quali e quante comunità ha incontrato nel suo cammino pastorale?

"La prima, quella che non si scorda mai, Seregno, in Basilica (che allora non era ancora tale), al mitico oratorio san Rocco. Poi Radio A, che ho trasformato in Circuito Marconi. Parroco a Cinisello, parrocchia Sacra Famiglia, vicario episcopale della zona pastorale di Monza e Brianza. Quindi prevosto delle sei par-



Mons. Armando Cattaneo prete da cinquant'anni

rocchie di Saronno ed infine prete nelle tre parrocchie del corso Buenos Aires a Milano, animatore diocesano per la Laudato Si (salvare il creato) e per le persone LGBT".

Come ha vissuto la sua prima esperienza sacerdotale all'oratorio San Rocco? Che ricordi ha?

"Ricordo tutto (almeno credo): dalla prima faccia di **Ambrogio Silva** all'**Enrico Mariani** con la maglietta di lana a luglio ma senza camicia... Le suore B&B (che non vuol dire Brigitte Bardot, ma **Bartolomea** e **Bruna**) con le catechiste. Il catechismo e i ritiri coi bambini e genitori della Prima Comunione e della Cresima, con le medie e la professione di fede, con i giovani dalle superiori in su. I campeggi prima in montagna e poi in Europa. La fiaccolata notturna alla Sindone di Torino, Radio Seregno Brianza, la Quaresima Giovani (ho lasciato tutti i materiali come patrimonio della Biblioteca Capitolare in Basilica). Le feste di San Luigi, gli oratori feriali, i presepi catechistici, i carnevali, i cortei dei Magi...

Soprattutto le facce dei 'miei' ragazzi e poi anche delle ragazze del Lamarmora quando i cancelli s'erano aperti!"

Nel suo ministero ha incontrato tante persone, tra cui in primis San Giovanni Paolo II quando fece tappa a Seregno nel maggio del 1983 in occasione del Congresso Eucaristico nazionale, ma anche artisti, politici, attori... Che significato hanno avuto questi incontri?

"Scusatemi, ma 'in primis' non metto il papa ma il prevosto **Luigi Gandini** e la fantastica squadra di preti composta da don **Ferdy**, don **Pino**, don **Giuseppe** e poi da don **Gianluigi**. Metto i miei arcivescovi **Colombo**, **Martini**, **Tettamanzi**... Papa Giovanni Paolo II con la sua visita è stato il momento più solenne e spettacolare di tutti, certo, ma la vita vera è nei giorni feriali! Quanto ai personaggi della Quaresima Giovani li sceglievo tra i testimoni di vita, e con i loro racconti abbiamo riscritto in dieci anni tutto il catechismo: Gesù, Dio, la Chiesa, il senso della vita, il bene e il male, il

futuro/l'aldilà, i sacramenti e la politica (l'Europa, l'ultimo anno, attualissima)".

L'aspetto culturale l'ha visto promotore di diverse iniziative anche a livello di interventi di restauro delle opere parrocchiali, in particolare a Saronno.

"Mi sono convinto piano piano che la cultura è la migliore preparazione alla spiritualità. Mi è molto più facile pregare e sentirmi unito al Signore quando leggo o vedo o sento cose belle! Credo che valga per tutti. Forse ho preso da Gandini, che leggeva il Manzoni e ascoltava ottima musica. Così tra Cinisello e Saronno abbiamo creato cinque organi a canne, un campanile in legno, innumerevoli restauri che hanno coinvolto persino l'insuperabile **Pinin Brambilla** (22 anni per il Cenacolo di Leonardo), e un oratorio 2.0, tutto arredato con pezzi di avanzatissimo design. Mi sono divertito un sacco!"

Anche l'attenzione ai giovani e agli "ultimi" è stata una peculiarità del suo ministero...

"Mi piace questa domanda, perché tutta la mia vita è compresa tra questi due poli e man mano che diminuiva il mio impegno coi giovani (anche per l'avanzare della mia età) aumentava l'impegno con gli 'ultimi'! Il massimo coi giovani è stato al San Rocco, il massimo con i disagiati a Saronno, con la Casa della Carità, i dieci migranti accolti sopra casa mia, una coordinatrice della Caritas cittadina professionalizzata a tempo pieno... Ora,



Una storica immagine: don Armando Cattaneo precede l'allora card. Ratzinger alla Quaresima giovani del 1989

dono della Provvidenza, ho a che fare con oltre un centinaio di ragazze e ragazzi LGBT che sono, insieme, giovani e 'ultimi' perché purtroppo sono ancora molto discriminati, anche nella Chiesa, nonostante il Vangelo e papa Francesco insegnino l'accoglienza e la cura".

Come è stata l'esperienza da vicario episcopale?

"Sono stati gli anni più tosti. Anche perché il card. Tettamanzi spingeva tantissimo sulle comunità pastorali, di cui fu il profetico iniziatore. A dar mi la mano decisiva in quell'impresa fu la gente, i fedeli, che, da buoni brianzoli, capivano che bisognava lavorare insieme tra le parrocchie e abbattere non i campanili, quelli no, ma i 'campanilismi' sì! Poi bisognava lasciare a loro e ai loro preti il sacrosanto diritto di brontolare, ma intanto le 153 grosse parrocchie di Brianza fecero un balzo in avanti che non si vedeva da un pezzo! Ogni cambiamento è faticoso, ma senza cambiamenti si muore!"

Come considera i mass media che l'hanno visto protagonista nel fare pastorale, per alcuni anni anche direttore di questo mensile?

"Gesù è la Parola di Dio, è il più grande comunicatore. Ho sempre considerato il prete come un comunicatore. Allo-

ra perché non specializzarsi? Così sono diventato giornalista quarant'anni fa. Perché non usare i mezzi di comunicazione? Così li ho usati tutti: dalle lettere personali ai miei giovani, a 'L'Amico della Famiglia' (scrissi i primi articoletti nel bar dell'oratorio), alla radio, a 'il Cittadino', alla direzione del cinema e teatro San Rocco. Il salto al livello nazionale è venuto con la Quaresima Giovani: giornali, televisione, pubblicazione dei volumi e delle videocassette, grafica e mostre. In verità c'è stato pure il salto a livello globale prima col portale web Jesus1 (da Cinisello) e poi con l'omonimo canale YouTube (da vicario). Devo ringraziare i tantissimi da cui ho imparato".

Quali sono i ricordi più belli che porta nel cuore di questi cinquant'anni?

"Tutte le facce della 'mia' gente. Se devo specificare dico: i miei ragazzi che sono morti, ma che ora fanno squadra in paradiso e tutte le migliaia di miei fedeli che sono in paradiso con loro. Poi chi vive la vita come vocazione: tredici giovani che ho visto diventare preti, le tante ragazze suore, gli innumerevoli sposi, e la decina di giornalisti professionisti che ancora pullulano nelle mie ex parrocchie.

Patrizia Dell'Orto

In seminario per seguire il miglior amico. Le esperienze pastorali a Seregno, Cinisello e Saronno. La sfida della creazione delle comunità pastorali come vicario di zona in Brianza. La passione per tutti i media.

■ Appello/Cercansi foto prima del 1981

Le opere dei Sabatelli in Basilica nuova meta delle visite guidate



I partecipanti alla visita guidata in Basilica

Sono stati oltre venti i partecipanti alla visita guidata della Basilica S. Giuseppe proposta lo scorso sabato 11 maggio dalla Biblioteca Capitolare "P. A. Ballerini" nell'ambito di "Chiese aperte - Perle della Diocesi di Milano" promossa dalla stessa diocesi e altre realtà collegate e nell'ambito delle "Giornate nazionali di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico 11-12 maggio e 18-19 maggio 2024". Il conservatore della Capitolare, Carlo Mariani, ha accompagnato i visitatori a scoprire le trasformazioni che ha subito nei secoli, in particolare narrando le vicende artistiche. Infatti il titolo della visita è stato. "La Basilica S. Giuseppe e i Sabatelli: una famiglia di pittori dell'Ottocento". L'iniziativa fa seguito a quelle promosse per le viste al cantiere della prima fase del restauro della Basilica e più di recente ai sottotetti della stessa.

In questa ottica e in vista delle successive fasi di restauro che interesseranno la Rotonda e successivamente le Cappelle, la Capitolare ha promosso una call rivolta all'intera comunità seregna, per la raccolta di fotografie da album familiari relativi a battesimi, comunioni, cresime, matrimoni, funerali e altre celebrazioni o avvenimenti, scattate prima del 1981 al fine di trarre maggiori informazioni di come si presentasse la chiesa prima delle trasformazioni iniziate a partire dagli anni Quaranta a protrattesi fino agli anni Ottanta del Novecento. Il materiale raccolto verrà riprodotto e i files conservati presso la Biblioteca Capitolare "Paolo Angelo Ballerini". Gli originali saranno restituiti ai proprietari. Per le modalità di consegna delle fotografie si può contattare la Capitolare via mail a: capitolare.seregno@gmail.com oppure rivolgendosi in sacrestia.

Parrocchie/Santa Valeria

Le celebrazioni per gli anniversari di ordinazione di tanti sacerdoti il 'cuore' spirituale della sagra

Commento/Il bilancio del vicario Don Walter: "E' stato un successo perchè anzitutto... è successo"



L'inaugurazione della Pagoda della solidarietà

Sono trascorsi ormai alcuni giorni dall'estrazione dei numeri della lotteria di santa Valeria, l'ultimo appuntamento del richissimo programma anche di quest'anno.

Un programma che ha visto la numerosa partecipazione di persone soprattutto nelle giornate di domenica e lunedì. Inevitabilmente il tempo ha dettato... i tempi della presenza, anche se complessivamente c'è da rimanere soddisfatti e grati a tutti coloro che hanno voluto condividere momenti insieme.

Lo ritengo un successo perché anzitutto è... successo! Si è cioè rinnovata la tradizione di tanti gesti, celebrazioni, occasioni d'incontro e possibilità di conoscere la nostra comunità.

È un successo perché... è successo grazie ai tantissimi collaboratori che in diversi ambiti hanno permesso lo svolgersi regolare di tutti i momenti previsti. E tutto questo con grande disponibilità e dedizione fino alle ore piccole e fin dalle prime ore! Non è scontato: poteva non succedere, ma è... successo!!

È un successo... perché è successo che ancora una volta numerosissimi fedeli hanno partecipato alle varie celebrazioni in calendario e ai diversi gesti di devozione che esprimono una fede che da generazioni si tramanda!

È un successo perché... è successo che tanti gesti di servizio invisibili agli occhi dei più, sono stati donati con cordialità e accoglienza; che tante mani si sono strette e cuori dilatati tra le persone che si incontravano o ritrovavano; che tanti gesti di solidarietà, tra tutti i giovani amici della Pagoda, non si sono risparmiati.

Poteva tutto questo non succedere perché non immediatamente visibile o sopraffatto da tanti rumori e invece... è successo!!

Soprattutto è un successo, perché è... successo che ancora una volta il Signore non ha fatto mancare la sua Grazia e certamente il suo incoraggiamento, ricordando che se avviene tutto ciò almeno un po' ogni giorno, alla fine di ogni giornata è... successo!

Don Walter Gheno

Si è conclusa anche l'edizione 2024 della sagra di S. Valeria.

Potremmo parlare ancora della pioggia che non è mancata, anzi che è stata anche abbondante; degli eventi musicali e degli spettacoli che hanno allietato le serate; dei punti di ristoro, sempre attesi e molto graditi; dei tanti volontari che hanno speso ore e ore per preparare la festa e condurla.

Ma non bisogna dimenticare che il cuore della festa è stato ancora una volta la devozione verso la Madonna di S. Valeria, la fede, la preghiera. Guai se venissero a mancare! Il cuore pulsante è il popolo che prega intorno all'altare, che si rivolge alla Madre di Dio, che spera, confida, condivide.

Il prevosto, mons. **Bruno Molinari**, nella serata di apertura, ricordando che la sagra di quest'anno era la prima, dal 1978, senza don Lino Magni "che oggi ci guarda dall'alto con affetto", e quindi guardando al prossimo anno giubilare, ha invitato a essere, con Maria, pellegrini di quella speranza che è dono che viene dall'alto per coloro che si fidano, si affidano e accolgono lo sguardo del Signore.

Mentre, don **Paolo Confalonieri**, durante la celebrazione solenne domenicale in memoria dei santi martiri Vitale e Valeria, ha ricordato in una omelia particolarmente incisiva, che la testimonianza dei due martiri insegna che la fede non è un bel sentimento, ma chiede coerenza, convinzione e una testimonianza credibile, soprattutto oggi in questo tem-

po di cambiamento epocale.

A tutti noi, che viviamo questi tempi inediti e drammatici, è dato il compito di trattenere ciò che è l'essenziale delle nostre tradizioni, e continuare a camminare per riscoprire il bisogno di Dio dentro di noi e dentro ogni persona che incontriamo sulla nostra strada. E così proseguire in preparazione al Giubileo del prossimo anno, ponendo particolare attenzione alla dimensione della preghiera, come il Papa ci sta continuamente indicando.

Abbiamo avuto il grande dono di festeggiare anche quest'anno gli anniversari di ordinazione di sacerdoti a noi molto cari e che hanno a cuore la comunità di Seregno.

Dal 55° di don **Leonardo Fumagalli** e di don **Renato Mariani**, che hanno speso una vita a servizio della Chiesa anche come parroci di diverse comunità e che ora continuano in quella cittadina il loro ministero, al 10° di don Paolo Confalonieri e al quinto di don **Giovanni Calastri**, che stanno dedicando le loro migliori energie alla cura delle giovani generazioni, al 15° infine di don **Fabio Sgaria**, vicario parrocchiale a S. Ambrogio, che ha presieduto la concelebrazione conclusiva del lunedì con tutti i preti nativi e presenti in città in memoria dei parrocchiani e dei benefattori. Chiediamo al Signore che sostenga tutti loro nel loro ministero e nella loro testimonianza.

Paola Landra

Parrocchie/Santa Valeria

Inaugurata nel cortile di via Piave una Madonna in bronzo ritrovata e restaurata a tempo di record

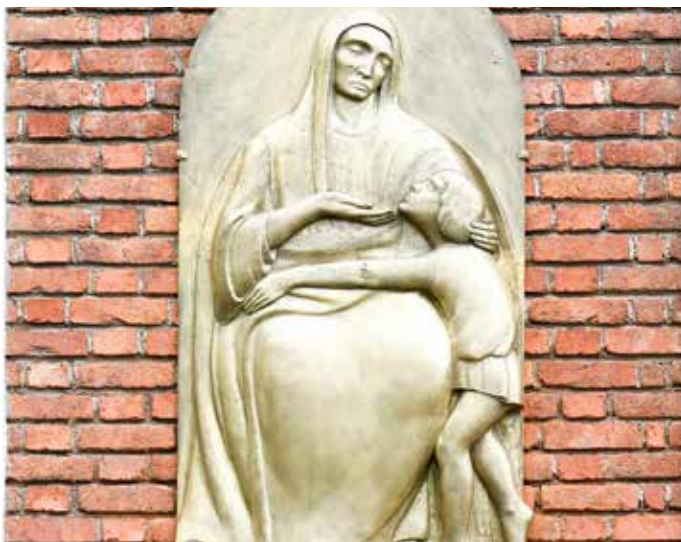
Durante la serata di apertura della sagra è stata inaugurata, presenti tra gli altri il prevosto mons. **Bruno Molinari** ed il sindaco **Alberto Rossi**, una Madonna in bronzo collocata all'interno del cortile di via Piave.

A raccontarne la storia, sono l'artista **Antonio De Nova** che insieme a don **Renato Mariani**, ne hanno promosso il recupero, insieme ad un gruppo di generosi volontari.

Trovata abbandonata in un deposito del santuario, dove forse giaceva da tempo, la Madonna in bronzo è, poi, fortuitamente arrivata nei locali di via Piave ed è stata notata da don Renato, che ha subito coinvolto lo scultore. Inizialmente non sapevano come fare, ma subito è sorto in entrambi il desiderio di restaurarla. Si sarebbero preoccupati, poi, di ricostruirne la storia e la provenienza.

Infatti, la Madonna non aveva alcuna firma d'autore, ma aveva sicuramente un certo valore, poiché era stata ottenuta da una "fusione" di bronzo delle dimensioni di circa 80 x 140 cm. Osservandone lo stile, si può far risalire all'incirca agli anni Trenta del Novecento.

L'artista De Nova la descrive come una Madonna con il volto triste, accompagnata da un bambino, già abbastanza cresciuto, che contempla la madre e sembra volerle parlare o almeno attirare il suo sguardo. La madre, pur guardando verso il figlio, ha un'aria addolorata e sembra 'contemplare'



La Madonna in bronzo collocata nel cortile di via Piave

i tempi difficili che stiamo vivendo.

Per poter approntare un restauro, in breve tempo sono stati coinvolti alcuni volontari, che hanno permesso di rimetterla in sesto con una azione di pulizia e con un efficace intervento sulle piccole crepe che si erano formate.

Su loro suggerimento l'opera è stata quindi collocata su un muro interno al complesso di via Piave a fianco del santuario, dove durante una sera del mese di maggio, verrà recitato il Rosario.

Paola Landra

Nella cappella di S. Caterina tante storie di vite 'salvate'

Gli ex voto raccontano la fiducia nella Madonna

Durante i cinque giorni della festa di S. Valeria, di solito ce ne sono due o tre ad alta intensità, mentre gli altri sono a ritmo più tranquillo. Quest'anno mi è capitato di prestare servizio nella cappella S. Caterina, adiacente all'altare centrale del Santuario, durante due mattine, diciamo, feriali. E ciò mi ha permesso di assaporare meglio la magia dell'ambiente, dedicato a raccogliere tanti ex voto, durante un giorno della festa, quando si è opportunamente disposti all'accoglienza e all'ascolto. Ma, pur in un'atmosfera prevalentemente di pace e di tranquillità non sono mancate emozionanti sorprese. La cosa più bella, infatti, sono i racconti delle persone che vengono a cercare il loro ex voto o lo vengono a portare. Sono racconti che commuovono e aprono il cuore. Ebbene sì, anche oggi si sente il bisogno di ringraziare la Madonna per aver superato qualche difficoltà, o per essere usciti illesi da qualche incidente o per aver vinto qualche grave malattia.

Ho avuto anche modo di osservare più attentamente alcuni ex voto. Mi hanno colpito

soprattutto quelli di persone che sono state in guerra e ringraziavano di essere scampati a esplosioni o bombardamenti. In questo periodo della storia, in cui sempre più avvertiamo rumori di guerre, mi sono sentita più vicina a tutti coloro che in quei difficili frangenti si sono rivolti alla Madonna di S. Valeria. Penso a quanto sia stato importante in passato, e sia importante anche per noi oggi, avere dei punti di riferimento a cui rivolgerci nel momento della difficoltà e del dolore.

Un'altra sezione di ex voto è dedicata a chi è uscito illeso da gravi incidenti di vita domestica. Anche in questi casi emergono racconti che parlano di casi fortuiti, di atti di affidamento, di innumerevoli richieste di protezione per i propri cari che hanno portato ad un provvidenziale e quasi miracoloso buon esito. La presenza di uno sguardo che dall'alto ci protegge trapela da ogni ex voto, in qualsiasi angolo si guardi. La Madonna di S. Valeria, anche oggi, dispensa ai suoi figli tanti miracoli di grazia, pace e serenità!

Paola Landra

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Piccoli grandi attori crescono: gli allievi del corso di teatro al debutto con "Una notte al museo"

Luci spente, musica, vai con l'audio...
Si parte: sipario! ...
Aprite il sipario!

E sul palco loro: i fantastici bambini e ragazzi del corso di teatro che li ha visti impegnati, nel periodo di novembre-aprile, presso l'oratorio San Giovanni Bosco al Ceredo, in collaborazione con la compagnia teatrale SGB '82.

Il 21 aprile scorso, 13 piccoli e grandi attori tra i 9 e 16 anni, hanno debuttato nel salone dell'oratorio del Ceredo con un simpatico e divertente spettacolo intitolato "Una notte al museo", una rivisitazione dell'omonimo film.

Larry, il guardiano (interpretato da Filippo), con Dante Alighieri, Cleopatra, Napoleone, la regina Elisabetta, (interpretati da Pietro, Monica, Walter, Emma), i personaggi della "sala delle cere" e non solo, hanno rivestito anche il ruolo dei colleghi di Larry.

La Ballerina di Degas, l'Urlo di Munch, le Tre Grazie, i Putti, Van Gogh (Mia, Zoe, Elisa, Martina, Ilaria, Vittoria, Mar-



Gli allievi del corso di teatro nel loro primo spettacolo

tina e Giancarlo), sono stati gli interpreti delle preziose opere d'arte che di notte animano il museo.

Questi i personaggi nei quali i ragazzi si sono calati dando vita ad un'intrigante e avvincente storia.

Non sono mancati inoltre gli effetti speciali di luci, musiche e scenografie e soprattutto l'energia sprigionata dai balletti che gli stessi ragazzi hanno provato e riprovato più volte divertendosi: bello vederli sbagliare, dimenticare battute,

imbarazzarsi, rialzarsi e ridere insieme!

Sono stati significativi anche i molti momenti di condivisione come il gioco, il far merenda e pranzare in compagnia. Quello che i ragazzi hanno dimostrato, è stata innanzitutto la volontà di mettersi in gioco. L'unione e l'affiatamento del gruppo che si sono creati hanno saputo stradrammatizzare e valorizzare i difetti e i pregi di ognuno di loro. Questo è il teatro!

Siamo stati contenti di come i ragazzi con le loro famiglie, abbiano partecipato e preso sul serio questo impegno domenicale; è stato piacevole anche per chi ha guidato il corso condividere con loro la passione per il teatro!

L'auspicio è di ritrovarli tutti al prossimo corso, senza dimenticare di portare un amico: la compagnia SGB '82 sarà felice di "Aggiungere un posto a teatro!"

**Andrea, Monica,
Eleonora, Milena**

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE
Vescovi Valtorta e Colombo
Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

Hai perso i nostri Open Day?
Fissa un incontro con il nostro Dirigente Scolastico e scopri com'è bello "vivere" la nostra scuola.

segreteria@istitutoparrocchialecarat.it

Parrocchie/Sant'Ambrogio

Accanto alla statua della Madonna di Fatima in chiesa ci saranno ora anche i tre pastorelli che l'hanno vista



La Madonna di Fatima con i tre pastorelli

Sappiamo bene che è prerogativa di Dio scegliere i piccoli e gli umili. Così è avvenuto in tutta la storia della salvezza. Non ci deve sorprendere che anche Maria, sua madre, scelga gli stessi "strumenti" umili e poveri. Proprio come possono essere dei bambini.

Così a Fatima appare a tre pastorelli di umili e povere origini: ai due fratelli Francesco, Giacinta e alla cugina Lucia. Loro diventano strumenti preziosi della sua opera e tutto questo si "opponesse" alla grandezza e alla presunzione del mondo.

In occasione dell'accoglienza della Madonna pellegrina di Fatima abbiamo voluto collocare le statue dei tre pastorelli appositamente realizzate che, verranno poi poste stabilmente proprio ai lati della nostra statua della

Madonna di Fatima nella nicchia a lei riservata. Statua che in queste settimane, come sempre accade è al centro di uno spazio adeguatamente addobbato per solennizzarne la memoria liturgica in quanto giusto da 60 anni compitrona della parrocchia. Anche oggi i bambini ci fanno respirare l'innocenza e la fiducia che noi adulti, purtroppo, abbiamo dimenticato, o peggio, abbiamo accantonato dalla nostra vita, perché ritenute superflue.

Giovedì 23 maggio alle 17 vivremo una celebrazione a cui invitiamo tutti i bambini della comunità pastorale cittadina. Sarà l'occasione per chiedere a Maria, come un tempo a Fatima, la fine di ogni guerra e di ogni conflitto e la salvezza per tutti.

Don Fabio Sgaria

Simbolo/Sarà esposto nel quartiere

Un nuovo standardo per raccontare i 60 anni di storia della comunità

Per celebrare il sessantesimo anniversario della consacrazione della chiesa e della conseguente istituzione della nuova parrocchia, la comunità di Sant'Ambrogio ha ideato uno standardo che potesse "riassumere" le realtà più significative della medesima. E lo standardo, volutamente pieno di colori, lo vuole rappresentare.

"Innanzitutto c'è la *colomba dello Spirito* - spiega il vicario parrocchiale don Fabio Sgaria che ha curato in prima persona l'iniziativa - che dall'alto irraggia i suoi doni. E la nostra comunità è stata chiamata a ringraziare per tutti i doni ricevuti in questi 60 anni e per quelli che continuamente ancora riceve".

"Poi - prosegue - abbiamo le figure di *Sant'Ambrogio* e di *Maria* che, come patroni, sono di esempio alla nostra comunità e indicano la strada per essere discepoli veri di Gesù. Maria è colorata di azzurro e rappresenta il cielo, mentre Ambrogio è colorato di rosso che rappresenta la sua passione per Gesù, buon Pastore che dona la vita per il suo gregge".

Anche la scritta che troviamo sotto l'immagine è una famosa citazione del santo: "*Cristo è tutto per noi*".

"È l'inizio di una sua bella preghiera - riprende don Fabio - nella quale esprime



Il nuovo standardo

tutto il suo amore verso Gesù, centro di ogni sua attività e di tutto il suo operare".

"Al centro - continua il vicario - campeggia la sagoma del nostro *campanile* che associa tutto questo a una realtà ben precisa, che si rende presente attraverso un edificio ben preciso, che è appunto la nostra chiesa".

In queste settimane il nuovo standardo è offerto a tutta la comunità perché lo esponga nei giorni dell'accoglienza della Madonna di Fatima, proprio come segno che contraddistingue la comunità, memoria dei legami che ha alimentato e ancora alimenta con i cristiani che abitano il quartiere.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La presenza della Madonna in tante opere d'arte della chiesa parrocchiale segno di una fede solida

Maggio è il mese della Madonna. "E' arrivato maggio, il mese dedicato a Maria". Ogni anno si sentono ripetere queste e altre frasi simili.

Maggio è il mese in cui si celebra la festa della mamma, e sicuramente la Madonna è quanto di più completo esista al mondo per rappresentare la mamma per eccellenza, la mamma di tutti che ama tutti senza riserve.

In questo mese è quasi automatico concentrarsi sulla recita del rosario e sui pellegrinaggi ai santuari mariani. Si va alla ricerca di chiese "sconosciute", aiutati anche dal fatto che il nostro Paese offre un'infinità di opere d'arte fra le quali scegliere. A volte però, sarebbe utile abbassare di poco lo sguardo per rendersi conto che vale la pena anche girare per le chiese della città alla ricerca di piccoli tesori, sconosciuti perché offuscati da uno sguardo assuefatto, non più in grado di coglierne la bellezza.

Così se un visitatore entrasse nella chiesa parrocchiale del Lazzaretto per la prima volta, la cosa che subito catturerebbe il suo sguardo sarebbe certamente il grande mosaico di **Luigi Filocamo** sull'abside dell'altare, raffigurante Gesù crocifisso tra Maria, che lo osserva quasi con disperazione, e l'apostolo Giovanni. Tre figure drammaticamente sole, sullo sfondo di tesserine dorate che mettono in risalto il dolore di cui sono intrise.

Unocchiata all'Ultima Cena sul paliotto dell'altare, (sempre opera di Filocamo), poi probabilmente lo sguardo volgerebbe verso l'altare che ospita la pre-

ziosa statua della Madonna Addolorata.

Un'effigie tanto cara ai parrocchiani, arrivata tramite don **Giovanni Ferrè**, in un modo alquanto rocambolesco, da una chiesa di Legnano. Infatti il primo parroco del Lazzaretto, dopo aver tanto insistito con l'allora arcivescovo di Milano, cardinal **Giovanbattista Montini**, per dedicare la chiesa alla Beata Vergine Addolorata anziché a San Gregorio Magno, si trovò a dover cercare un'immagine della Madonna da posizionare nell'ap-

posito altare in costruzione.

Si ricordò che nella sua parrocchia d'origine c'erano due statue inutilizzate, una Madonna Addolorata e un Cristo morto. Il Cristo era appena stato ricollocato, ma la Madonna era ancora momentaneamente depositata in cantina. Così decise di provarla a chiederla al prevosto di allora che gliela concesse. Raccontava don Giovanni: "Prima che cambiasse parere, ho caricato in macchina la statua a testa in giù perché altrimenti non ci stava e l'ho portata a casa".

A questo punto il nostro visitatore passerebbe al battistero per ammirare un'altra opera di Luigi Filocamo, il mosaico del Cristo risorto, quindi uno sguardo alle tele antiche appese ai lati dell'altare, agli altri quadri, alla Via Crucis e poi potrebbe pensare di aver visto tutto e decidere di andarsene. E qui si accorgerebbe della presenza di una "chicca".

Le porte d'ingresso laterali, volute da don Giovanni Ferrè e portate a termine da don **Antonio Cogliati**, sono impreziosite da artistiche vetrate realizzate da **Antonio Triacca**. In particolare, il vestibolo di sinistra contiene vetrate raffiguranti la vita della Madonna, mentre quello di destra contiene vetrate raffiguranti la passione di Gesù.

Osservando da sinistra verso destra le vetrate dedicate alla Madonna, si nota dapprima Maria con in braccio il Bambino che dà la benedizione, si riconosce poi l'Annunciazione con l'Arcangelo Gabriele che si rivolge a Maria con un lungo giglio fiorito in mano, di seguito Maria con la mano destra alzata che ascolta attenta il saluto dell'angelo e infine Maria assunta in cielo.

L'occasionale visitatore potrebbe ritenersi soddisfatto di aver visto buona parte della chiesa, ma forse c'è ancora qualcosa in più, che però sfugge all'occhio umano.

Una chiesa racconta anche la fede di quanti l'hanno voluta e frequentata in tutta la sua storia, e questa è sicuramente l'opera più preziosa che ogni edificio sacro racchiude.

Nicoletta Maggioni

Festa di primavera/Non solo nello sport Una targa sulla tribuna per ricordare l'impegno generoso di Ignazio Ponturo



La targa collocata dai nipoti di Ignazio Ponturo

A conclusione della festa di primavera, purtroppo aversata dal maltempo, la comunità parrocchiale ha vissuto un momento particolarmente emozionante. In oratorio ha infatti avuto luogo l'intitolazione della tribuna del campo sportivo a **Ignazio Ponturo**, il volontario recentemente scomparso che era stato fra i fondatori del Gruppo Sportivo Lazzaretto 2008, gruppo poi confluito nella Polisportiva San Giovanni Paolo II. Il vicario don **Michele Somaschini** e i nipoti hanno apposto la targa commemorativa, alla presenza di familiari e amici. L'augurio per il presente e per il futuro è che si possa trovare qualcuno che raccolga il suo testimone e che continui a mettere a frutto l'esempio e gli insegnamenti che ha lasciato.

N.M.

Parrocchie/San Carlo

Restaurata e incoronata la Madonna della Pace ribattezzata la "Castellana d'Italia" da don Longoni

Lo scorso 1° maggio, inizio del mese mariano, è stata esposta in chiesa a San Carlo una statua della Madonna con il Bambino e ad entrambi, per l'occasione, è stata posta sul capo una nuova brillante corona.

La statua ha una lunga storia alle spalle che vale la pena raccontare. Tutto nasce nel 1934, 90 anni fa, da un episodio molto brutto: ignoti forzano un'inferrata e si introducono in chiesa, rubano ciò che si trova al collo della statua della Madonna presente all'interno ma, parola del parroco don **Luigi Longoni** "lasciano intatto il S. Tabernacolo".

L'indignazione è talmente grande che il popolo di San Carlo propone di riparare il furto sacrilego facendo arrivare una nuova statua della Vergine.

La scultura viene commissionata all'artista della Val Gardena **Vincenzo Mussner** che realizza un manufatto in legno molto bello che sempre don Luigi così commenta: "la Buona Mamma che tiene su un braccio Gesù e nell'altro un bianco Rosario mentre amorevolmente ci pare sorridere...".

E' il 1935 e la nuova statua viene portata trionfalmente in processione per tutto il quartiere.

Arriviamo al 1940, il 10 giugno l'Italia entra in guerra e molti dei ragazzi di San Carlo partono per il fronte francese. Don Luigi affida alla Madonna, da lui soprannominata "Castellana d'Italia" tutti questi ragazzi che, miracolosamente, tornano tutti a casa sani e salvi.



La statua della Madonna della Pace dopo il restauro

Domenica 26/Anniversari di nozze

Oratorio estivo, niente più catering e pasti preparati nella rinnovata cucina

Domenica 26 maggio nella messa delle 10,30 chi desidera potrà rinnovare in chiesa la promessa di matrimonio. Che siano passati cinque o venticinque o cinquanta e più anni dalla creazione della propria famiglia, questo ricordare e festeggiare l'anniversario di una delle tappe più importanti nel lungo viaggio della vita assume un'importanza particolare: è innamorarsi ancora della stessa persona, è il rendersi conto di essere riusciti a superare insieme le difficoltà, è il riprogrammare il futuro. E' ancora possibile iscriversi in segreteria. Anche quest'anno la parrocchia organizza l'oratorio feriale estivo, iscrizioni fino al 2 giugno in segreteria. Quest'anno ci sarà una novità: i pasti non saranno affidati al catering ma verranno preparati nella rinnovata cucina dell'oratorio. Prosegue l'iniziativa del rosario nei cortili, tutti i lunedì di maggio. La conclusione il 27 maggio alle 21 con una processione mariana dalla scuola dell'infanzia di San Carlo alla Chiesa. **F.B.**

Sono gli anni in cui la nuova attuale chiesa è in costruzione, faticosamente, con grande sacrificio della popolazione prostrata dalla guerra ma sempre prodiga di donazioni. Si realizza un nuovo altare maggiore e quello vecchio viene posto nella cappella della Madonna.

All'interno viene trovata una pergamena datata 1842 in cui il donatore, il nobile **Paolo Mantegazza**, parla di tempo della Pace (dopo la scomparsa di Napoleone Bonaparte). Così anche la Madonna diventa la Madonna della Pace.

E' il 1941 e la nuova chiesa, seppur non ancora finita, viene consacrata. Nella cappella vengono posti tutti nomi dei ragazzi di San Carlo al fronte, affinché li protegga, e viene fatto un voto: se i bombardamenti avessero risparmiato San Carlo il nuovo altare maggiore sarebbe stato dedicato alla Pace. E così è stato.

Siamo così arrivati ai giorni nostri, la Madonna è stata restaurata di recente, ha 90 anni ma non li dimostra, sempre sorride e ricorda che anche oggi le preghiere più grandi al suo cospetto riguardano la pace. Insomma è cambiato poco. E allora Castellana d'Italia, Madonna della Pace, se qualcuno può aiutare l'umanità in questo frangente della storia non meno attraversato da conflitti sanguinosi (la "terza guerra mondiale a pezzi" come ripete papa Francesco) quella ancora sei Tu.

Le notizie storiche provengono dall'archivio parrocchiale, curato da **Sereno Barlassina**.

Franco Bollati

Comunità religiose/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Dopo tre anni la festa del Don Orione ritorna al suo format di devozione e intrattenimento

Dopo tre anni di forzata rinuncia a motivo della pandemia e dei suoi strascichi relativamente alle disposizioni sanitarie per le residenze anziani e disabili, la festa di Maria Ausiliatrice dell'Opera Don Orione torna dal 23 al 27 maggio ad avere, oltre alle celebrazioni religiose, anche il consueto corollario di eventi sportivi e ricreativi negli spazi della struttura di via Verdi. Il programma predisposto è assai articolato.

Programma religioso

Giovedì 23 alle 15 messa dell'ammalato, alle 16,30 adorazione eucaristica.

Venerdì 24 alle 17,30 messa nella memoria liturgica di Maria Ausiliatrice, alle 20,30 solenne processione mariana lungo via Verdi, don Orione, S. Vitale, Monte Rosa, Verdi, santuario con la presenza di mons. **Bruno Molinari**. Anima il corpo musicale S. Margherita di Paina.

Sabato 25 alle 17,30 messa celebrata dal direttore del teologico di Roma **H. Vieira**. Anima la liturgia la cappella S. Cecilia della Basilica S. Giuseppe.

Domenica 26 alle 11 messa concelebrata presieduta da padre **H. Vieira** animata dai cori M. Ausiliatrice e S. G. Bosco; alle 17,30 messa animata dal coro S. Margherita di Paina.

Lunedì 27 alle 16,30 benedizione dei bambini con il prevo-sto mons. Bruno Molinari; alle 17,30 messa per benefattori e amici defunti celebrata da don **Attilio Riva**.

Concerto

Sabato 25 alle 21 "Bella io la vidi" musica e arte con l'arch.

Carlo Mariani spazio dedicato alla preghiera, alla musica e al bel canto, concerto dei cori Maria Ausiliatrice e S. Giovanni Bosco del Ceredo.

Programma eventi

Sabato 25 pedalata con competitiva "43a. Due ruote per due campanili" dal Santuario della Madonna della Guardia a Seregno. L'arrivo al santuario con attraversamento del centro cittadino dalle 16. Informazioni e iscrizioni, entro il 21 maggio, Marco Tagliabue via

Formenti 21, biketeam@gamil.com - cell. 338 6042107; A.S.D. Biketeam Seregno, via S. Carlo 39 il mercoledì dalle 21 alle 23.

Domenica 26 maggio dalle 9 Area Expo mostra mercato con spazio espositivo e di vendita di oggetti artigianali realizzati dagli ospiti della struttura e bancarella dei fiori e dell'usato dei volontari del Mov-Tau; dalle 12,25 spazio ristorazione; alle 14,30 in via Monterosa Gran Premio Don Orione, corsa ciclistica categoria giovanissimo

organizzata dalla società Salus Seregno, premi a ricordo di Luigi e Carlo Nobili; alle 17,30 spazio eventi a sorpresa; alle 19,30 apertura ristorante e bar, alle 21 serata karaoke e balli con Max e Frank sino alle 23.

Lunedì 27 dalle 15 apertura area Expo; alle 17 spettacolo di magiche bolle per bambini, alle 19 apertura ristorante e bar con karaoke e balli; alle 21 estrazione premi sottoscrizione; alle 22 grande spettacolo di fontane danzanti.

Iniziativa/L'Aldo Moro con il Piccolo Cottolengo

Con Laboratorione ha lavorato anche la 4C



La classe 4C dell'Aldo Moro con gli ospiti di Laboratorione

Sul numero scorso abbiamo dato notizia della bella iniziativa che nel mese di marzo ha visto le classi quarte dell'istituto comprensivo Aldo Moro accogliere, in collaborazione con il gruppo creativo di Laboratorione del Piccolo Cottolengo di via Verdi, alcuni ospiti di quella struttura, per realizzare insieme piccoli manufatti di argilla.

L'iniziativa, coordinata e seguita dalle insegnanti delle classi quarte e dalle educatrici di Laboratorione, ha visto gli alunni cimentarsi nella lavorazione dell'argilla con l'aiuto e i preziosi consigli degli ospiti fino a realizzare

divertenti e coloratissimi oggetti, facendo in questo modo anche una importante esperienza concreta di inclusione dove le capacità di ciascuno possono essere fonte di ricchezza non solo tecnica ma soprattutto umana per gli altri, nessuno escluso.

Per un disguido tecnico-redazionale abbiamo pubblicato soltanto le fotografie delle sezioni A e B delle classi quarte con gli ospiti, omettendo quella della classe quarta C che provvediamo a inserire ora. Ci scusiamo ovviamente con gli alunni, i loro genitori e le insegnanti.

Comunità religiose/ Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice Don Attilio Riva: "E' la mia prima festa dell'Ausiliatrice non credevo di trovare un fede ancora così radicata"

Confesso che sto vivendo l'avvicinarsi di questa mia prima festa dell'Ausiliatrice con un po' di apprensione. Ne avevo sentito parlare qualche decina di anni fa ma ora che sono coinvolto in prima persona sto scoprendo quando questo appuntamento sia particolarmente sentito a partire dal personale dell'Opera, degli ospiti, dei fedeli, dei cittadini di Seregno".

Così don **Attilio Riva**, direttore dal luglio dello scorso anno del Piccolo Cottolengo Don Orione e rettore dell'annesso santuario di Maria Ausiliatrice, descrive il suo stato d'animo nell'approssimarsi del tradizionale appuntamento di fine maggio.

"Con l'aiuto dei confratelli, del personale della struttura e di tanti generosi volontari - prosegue - quest'anno vogliamo tornare a celebrare la festa dell'Ausiliatrice come prima del Covid augurandoci che la grande partecipazione di fedeli del santuario e sostenitori dell'Opera non sia stata compromessa da tre anni di forzata riduzione dei festeggiamenti. Naturalmente la prima attenzione è per le celebrazioni in santuario, per le quali abbiamo previsto che siano officiate da sacerdoti sempre diversi e accompagnate da corali della città e dintorni. In preparazione alla festa, in particolare, lo scorso giovedì 16 ottobre, festa di san Luigi Orione, durante la messa celebrata da don **Aurelio Fusi**, direttore del Piccolo Cottolengo di Bergamo, è avvenuta l'intronizzazione



Don Attilio Riva

dell'immagine della "Madre di Dio" in occasione del ventesimo anniversario della canonizzazione dello stesso don Orione che a questa effigie faceva sempre riferimento insieme alla Madre della Divina Provvidenza protettrice delle sue opere".

Il clou delle celebrazioni sarà da giovedì 23 con la messa dell'ammalato alle 16,30 in santuario, a lunedì 27 quando alle 17,30 lo stesso don Riva celebrerà la messa per i benefattori e gli amici defunti dell'Opera.

"Sicuramente i momenti più importanti - sottolinea il direttore - saranno la processione mariana di venerdì 24, che partirà alle 20,30 dall'edicola con la statuetta della Madonna del Bivio per arrivare in santuario con la presenza del prevosto mons. **Bruno Molinari**, che tornerà anche lunedì alle 16,30 per la benedizione dei bambini, e la concelebrazione di domenica 26 alle 11 presieduta dal direttore del teologico di Roma padre **H. Vieira**".

La prima festa dell'Ausilia-



Una processione dell'Ausiliatrice degli anni scorsi

trice, per il nuovo direttore del Don Orione è anche l'occasione per dare uno sguardo ai suoi primi mesi in via Verdi.

"Operare in santuario - esclama con entusiasmo - è una gioia sacerdotale, non mi sarei mai aspettato una frequenza così numerosa e assidua di fedeli in particolare alla messa vigiliare del sabato e alla vespertina della domenica. Personalmente poi mi ritrovo veramente a fare il sacerdote dopo tanti anni di ufficio a Roma (era responsabile dell'ufficio postale in Vaticano). Aggiungo e sottolineo che sono stato sorpreso nel trovare una Brianza ancora molto fedele ai sacramenti. Come si sa il nostro santuario è da sempre un punto di riferimento per le confessioni e c'è sempre un sacerdote disponibile il mattino e il pomeriggio e i fedeli che si accostano al sacramento della riconciliazione non mancano mai, durante la settimana santa eravamo in quattro a confessare. Molti fedeli chiedono anche una direzione spirituale ma soprattutto come affrontare le

sfide che il mondo pone oggi e che talvolta sembrano porre ostacoli al vivere la fede con la libertà che Dio ci ha dato"

Sull'altro versante c'è la direzione del Piccolo Cottolengo con le sue residenze anziani e disabili.

"Come in tutte le opere assistenziali - osserva don Riva - le problematiche ci sono e sono complesse, occorre molta attenzione nel guidarle ma mi avvalgo di laici molto responsabili e competenti. Ho subito constatato come vi sia sempre molta attenzione nei confronti di tutti gli ospiti, addirittura ho visto tanta dolcezza nel reparto Alzheimer. Dal nostro punto di vista cerchiamo naturalmente di vivere fino in fondo il carisma orionino e di coinvolgere in questo tutto il personale. Vedere nell'uomo l'immagine di Dio per noi è essenziale. Personalmente posso concludere che sono veramente contento di essere qua e per me girare nei reparti è sentirmi a casa, essere prete fino in fondo.

L. L.

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto

Sfilata anche di tutti i mezzi di pubblico soccorso per la ricorrenza di Santa Francesca Romana

La festa di Santa Francesca Romana è uno dei momenti vissuto con particolare intensità dalla comunità monastica di via Stefano e dai fedeli che frequentano l'Abbazia.

I monaci benedettini di Monte Oliveto onorano la santa il 9 marzo che solitamente è parte del tempo quaresimale; la festa è quindi spostata alla prima domenica di maggio ed anche quest'anno si è voluto festeggiare in modo solenne l'oblata olivetana tanto venerata a Roma di cui è patrona, ma anche in Brianza.

La messa solenne delle 11 è stata celebrata, domenica 5 maggio, dal superiore della comunità, dom **Abramo Zarate**. Con lui hanno concelebrato l'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, particolarmente provato dal peso degli anni ma ancora presente nei momenti di particolare significato liturgico, e dom **Celestino** prontamente ripresi da un recente intervento chirurgico.

Durante l'omelia dom Abramo ha ricordato la vita della Santa, sottolineando la sua profonda condivisione della regola di San Benedetto e il privilegio di essere guidata e protetta dall'Angelo custode. Proprio questa caratteristica ha fatto sì che Santa Francesca Romana fosse dichiarata patrona degli automobilisti da Papa Pio XI nel 1925.

Il sindaco **Alberto Rossi**, l'assessore alla protezione civile **William Viganò** e i rappresentanti delle istituzioni hanno partecipato alla celebrazione della messa al termine della



La benedizione dei mezzi di pubblico soccorso sul piazzale dell'Abbazia



La messa in onore di Santa Francesca Romana

quale dom Abramo, sul piazzale dell'Abbazia, ha impartito la benedizione agli autisti dei mezzi di soccorso e di pubblico intervento, per proseguire con la benedizione dei numerosi automobilisti in transito lungo le vie Stefano e San Benedetto. Preceduti dalle autopompe dei

Vigili del fuoco, hanno sfilato i mezzi di Seregno Soccorso, Protezione civile, Carabinieri e Polizia locale.

Numerose le manifestazioni che stanno vivacizzando il calendario proposto dal Centro culturale dell'Abbazia durante il mese di maggio: archivia-

ta la rappresentazione de "La congiura", un'inchiesta teatralizzata ispirata alla Passione, interamente scritta, realizzata e interpretata da **Angelo Franchini** così come la serata di Laudi mariane proposto da Kalos concertus la sera di mercoledì 8 maggio e la riletura teatrale del libro di Joseph Roth "Giobbe. Romanzo di un uomo semplice" recitato in edizione integrale da **Ivano Gobato** sabato 11 maggio, la sera di sabato 18 è arricchita dalla rassegna corale gospel e spiritual con il coro Musiré di Cassina de Pecchi alle 21, mentre sabato 25 maggio, sempre alle 21, è in programma un "Viaggio attraverso l'arte medievale" guidato da **Marta Mirra**.

La primavera segna infine una importante accelerazione nel lavoro delle api e la portineria dell'Abbazia dispone delle nuove forniture di miele per ritemperare, oltre allo Spirito, anche le energie fisiche di grandi e piccini.

■ Teatro/La campagna rinnovo abbonamenti dal 19 maggio al 23 giugno, anche online

Pronto il cartellone della stagione del San Rocco con 7 spettacoli, grandi interpreti e "I Legnanesi"

Nel segno della continuità e della tradizione, in cui l'arte e la cultura sono i valori fondanti del teatro San Rocco. Su queste linee direttrici la direzione ha predisposto il cartellone della 52ma stagione di prosa.

Una stagione diversificata nelle proposte, con grandi interpreti di solida tradizione teatrale, come **Silvio Orlando**, **Angela Finocchiaro**, **Massimo Dapporto**, **Amanda Sandrelli**, **Laura Curino**, e anche nel genere brillante attori come **Antonio Cornacchione**, **Max Pisu** che hanno alle spalle una lunga preparazione teatrale. Ma anche protagonisti come **Antonello Fassari**, **Alvia Reale** e **Alberto Onofrietti**, i cui nomi al grande pubblico possono dire poco ma tutti attori che possono vantare una ventennale esperienza teatrale. La grande novità degli interpreti di questa stagione è **Matthias Martelli**, un giovane attore emergente di notevole caratura molto apprezzato e stimato dalla critica, tanto da essere considerato l'erede della grande tradizione di **Dario Fo**.

Anche la 52ma stagione di prosa si compone di sette spettacoli con una sola replica oltre ad otto repliche, fuori abbonamento, del nuovo spettacolo della compagnia de "I Legnanesi" previste a fine febbraio 2025. I veli del sipario si apriranno mercoledì 23 ottobre.

La campagna rinnovo abbonamenti inizierà il 19 maggio sino al 23 giugno, al botteghino di via Cavour, 25, telefono 0362-230.555, oppure online



Una scena di 'Ciarlatani' con Silvio Orlando

■ Premio/Promosso dalla SGB '82

Nuovo "Aggiungi un posto a tavola": al regista Simeoli il Garinei&Giovannini

L'ottava edizione del riconoscimento nazionale biennale "Garinei&Giovannini", in programma al teatro San Rocco, sabato 18 maggio e organizzata dall'associazione San Giovanni Bosco 1982, ha assegnato il premio a **Marco Simeoli**, regista della nuova edizione di "Aggiungi un posto a tavola" e interprete nel ruolo di sindaco Crispino. Una menzione speciale del riconoscimento è andata all'edizione 2024 di "Aggiungi un posto a tavola", che quest'anno celebra il 50mo anniversario dello spettacolo. Altre menzioni a: **Enzo Garinei** per la "voce di lassù", e agli attori dell'edizione attuale della commedia musicale: **Sofia Panizza**, **Francesca Nunzi** e **Francesco Zaccaro**. Per la sezione "amatoriale" il premio è stato assegnato ex aequo a "gli Amici di Jachy" di Genova e a "gli Amici dell'Arte" di Lucera (Foggia). Il pomeriggio è allietato dalla "big band" di Meda diretta dal maestro **Mauro Ciccarese**, l'evento è presentato dalla giornalista **Valentina De Bernardi** e da **Riccardo Trabattoni**. Nella hall del teatro San Rocco sono esposte locandine di commedie rappresentate sul palcoscenico di via Cavour nel corso delle cinquantuno stagioni teatrali firmate dalla premiata ditta "G&G". Dall'11 al 18 maggio, in collaborazione con **Vivi Seregno**, sono state esposte nelle vetrine del centro storico foto, locandine e oggetti provenienti dalla collezione dell'associazione SGB '82, e a l'Auditorium di piazza Risorgimento una mostra di foto delle commedie di G&G.

P. V.

effettuando un bonifico a Banca Popolare di Sondrio, beneficiario Teatro San Rocco Iban IT 52G056963384000003687X74, ed inviando una copia all'indirizzo info@teatrosanrocco.com. La sottoscrizione di nuovi abbonamenti e la vendita dei singoli biglietti inizieranno a metà settembre.

I lavori della 52ma stagione e i protagonisti sono i seguenti.

Mercoledì 23 ottobre - **Silvio Orlando** e altri tre attori: "Ciarlatani", scritto e diretto da **Pablo Remon**.

Martedì 3 dicembre - **Angela Finocchiaro**, **Bruno Storti**: "Il calamaro gigante" dall'omonimo romanzo di **Fabio Genovesi**, regia di **Carlo Sciacaluga**.

Giovedì 16 gennaio 2025 - **Amanda Sandrelli**, **Gigio Alberti**: "Vicini di casa" di **Cesc Gay**, regia di **Antonio Zavatteri**.

Mercoledì 12 febbraio - **Laura Curino**, **Antonio Cornacchione**, **Rita Pelusio**, **Max Pisu**: "Pigiama per sei" di **Marc Camoletti**, regia di **Marco Rampoldi**.

Mercoledì 5 marzo - **Antonello Fassari**, **Alvia Reale**, **Alberto Onofrietti**: "Farà giorno" di **Rosa A. Menduni** e **Roberto De Giorgi**, regia di **Piero Maccarinelli**.

Martedì 18 marzo - **Massimo Dapporto**, **Fabio Troiano**: "Pirandello Pulp (alla corte di Maurizio IV)" di **Edoardo Erba**, regia di **Gioele Dix**.

Giovedì 10 aprile - **Matthias Martelli**: "Mistero buffo" di **Dario Fo** e **Franca Rame**, regia di **Eugenio Allegri**.

Paolo Volonterio

■ **Notizie/Anche la comunità di CI di Seregno agli esercizi spirituali di Rimini**

Il vescovo Paccosi: "L'avvenimento di Cristo è la risposta al desiderio di speranza dell'uomo"

Quello che mi stupisce, dice Dio, è la speranza. Questo il titolo, tratto dal "portico del mistero della seconda virtù" di **Charles Peguy**, degli annuali esercizi spirituali della Fraternità di Comunione e Liberazione, ai quali ha partecipato anche la comunità di Seregno assieme ad altre 21 mila persone provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Durante la tre giorni svoltasi a Rimini dal 12 al 14 aprile, mons. **Giovanni Paccosi**, vescovo di San Miniato (FI), ha approfondito il tema della speranza per gli uomini e le donne di oggi, nel contesto in cui siamo tutti chiamati a vivere.

Prendendo spunto dal testo del 1961 di don **Luigi Giussani** "Porta la speranza", mons. Paccosi ha descritto la speranza a partire dall'umanità di ciascuno: ognuno di noi è in attesa di qualcosa che il suo cuore desidera ardentemente.

Tuttavia, ha proseguito mons. Paccosi, l'uomo moderno (e così ciascuno di noi) spesso pretende di rispondere autonomamente a questa infinita aspirazione alla felicità; questo atteggiamento porta con sé gravi conseguenze: da un lato, ci si chiude in piccole soddisfazioni scivolando così in una malinconica mediocrità; dall'altro, si rinuncia a desiderare cose grandi, all'altezza del proprio cuore.

In questo modo, il sogno di essere autosufficienti diventa incubo e disperata rassegnazione al nulla. È quindi anzitutto una lealtà verso la stoffa di cui è fatta la nostra umanità che vie-



Gli esercizi spirituali della Fraternità di CI a Rimini

■ **Notizie/Al Candia oltre 250 persone**
Lejeune e la sindrome di Dawn:
il punto sulla ricerca con Strippoli



L'incontro con Pierluigi Strippoli all'istituto Candia

C'erano più di 250 persone, non solo genitori della scuola ma anche molti medici e persone interessate al tema trattato, ovvero lo stato della ricerca sulla sindrome di Down e le possibili cure in sperimentazione. Nell'incontro svoltosi lo scorso 3 maggio all'istituto europeo Marcello Candia dal titolo "Mi hai fatto come un prodigio - **Jérôme Lejeune**, la trisomia 21 e la ricerca sulla sindrome di Down" ha visto **Pierluigi Strippoli**, docente di biologia applicata all'università di Bologna, raccontare come la sua equipe stia portando avanti quanto iniziato dal genetista e Venerabile Servo di Dio prof. Jerome Lejeune, appassionato ricercatore che dedicò tutta la vita allo studio e alla ricerca sulla Sindrome di Down, scoprendone le cause e ipotizzandone le cure. Altri due incontri sono in programma in via Torricelli 39 lunedì 20 e sabato 25 maggio sempre alle 21 su temi educativi.

ne chiesta a ciascuno di noi. È così possibile scoprire che solo l'avvenimento di Cristo - nella storia del mondo e di ognuno - cambia l'orizzonte della vita, ponendosi come risposta adeguata al desiderio di felicità inscritto nel nostro cuore. E' questo incontro, che si presenta con il volto umano di un'amizizia, a generare nell'uomo un coraggio nuovo, una operosità incessante, una irriducibile certezza nel futuro; tutto questo, infatti, accade partecipando alla vita di una compagnia carnale, la Chiesa, dove si sperimenta lo sguardo di Cristo su ciascuno e dove viene custodita l'unità del popolo di Dio nella sequela al Santo Padre.

Scuola di comunità e messa mensile

La Scuola di comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Attualmente il testo proposto per il lavoro personale e comunitario è "Il senso religioso" dello stesso don Giussani (Nuova Edizione Bur-Rizzoli con prefazione dell'allora arcivescovo di Buenos Aires **Jorge Mario Bergoglio**, ora papa Francesco). Il prossimo appuntamento di Scuola di comunità a Seregno è fissato per giovedì 6 giugno alle 21,15 presso il salone dell'oratorio del Ceredo, in viale Tiziano n. 6.

La prossima messa mensile sarà celebrata invece lunedì 3 giugno alle 21,15 presso il santuario di Santa Valeria a Seregno.

Beatificazione/Aperta dall'arcivescovo nella Basilica di S. Ambrogio la fase testimoniale Delpini: «Nel carisma di Giussani la grazia ricevuta» e invita CI a camminare sulla strada dell'unità

Sentiamoci uniti e tutta la nostra Chiesa si senta convocata dal bene fatto, superando anche fatiche, talvolta, sofferte con asprezza. Uniti nel riconoscere ciò che abbiamo ricevuto, vogliamo accogliere questa grazia e che la gioia prevalga su ogni esitazione. Noi vogliamo rendere grazie al Signore perché il carisma di don Giussani ha fatto bene a tante persone e perché tutti siano invitati a trovare un punto più alto di unità. Voi che siete qui e tutti coloro che hanno incontrato il carisma di don Luigi devono rendere grazie, perché la Chiesa, nella sua verità antica, ha avuto un nuovo splendore, perché il cammino personale si è svegliato a una gioia e a una gratitudine».

È un auspicio a camminare sulle strade della condivisione e dell'unità, quello che l'arcivescovo mons. **Mario Delpini**, in un suo breve intervento, ha rivolto ai moltissimi fedeli riuniti lo scorso giovedì 9 maggio nella Basilica di Sant'Ambrogio per un momento molto atteso, fin dal suo annuncio il 14 aprile scorso: l'apertura della fase testimoniale della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio monsignor **Luigi Giussani**, fondatore di Comunione e Liberazione, nato nella vicina Desio il 15 ottobre 1922 e scomparso a Milano il 22 febbraio del 2005.

Decine i sacerdoti che non hanno voluto mancare, tra cui alcuni vescovi come monsignor **Massimo Camisasca**, emerito di Reggio Emilia e Guastalla, l'abate generale



L'apertura della fase testimoniale della causa di beatificazione di don Luigi Giussani fondatore di CI

dell'Ordine cistercense **Mauro Giuseppe Lepori**, l'assistente ecclesiastico diocesano di CI don **Mario Garavaglia**. Così come i vertici del Movimento e della Fraternità di CI, con il presidente **Davide Prospero** e il suo predecessore don **Julián Carron**, il responsabile della Fraternità in diocesi **Francesco Cassese**, rappresentanti ai massimi livelli dell'Associazione laicale Memores Domini e don **Francesco Ferrari**, responsabile degli universitari e della Fraternità San Carlo, solo per citarne alcuni.

E, poi, volti noti della politica, anche a livello nazionale, gente comune di tutte le età e tantissimi ragazzi, seduti semplicemente a terra in basilica. Un migliaio di persone, a cui si sono aggiunti gli 8000 collegati da remoto sul portale della Diocesi che ha trasmesso in diretta il rito, svoltosi nel contesto dei secondi vesperi dell'Ascensione, data scelta non a caso per la devozione sempre dimostrata da

dell'arcivescovo. «Voglio augurarvi che, conservando questa gratitudine e questa gioia, si formino un cuor solo e un'anima sola per la storia di un movimento così numeroso, diffuso in tanti luoghi della terra, pur nelle tensioni che possono accadere. Mi pare che tutti coloro che hanno riconosciuto in don Luigi un interprete della vita cristiana, debbano vivere l'essenziale di questo atteggiamento».

A 12 anni dall'inizio della prima fase di raccolta di documenti – l'annuncio venne fatto in Duomo il 24 febbraio 2012 dall'allora arcivescovo, il cardinale **Angelo Scola**, in occasione della celebrazione di suffragio per il settimo anniversario della scomparsa di Giussani – continua così il processo canonico con un secondo step inserito, comunque, nella più complessiva fase diocesana e detto, appunto, testimoniale. Fase nella quale, secondo le previsioni, verranno ascoltati tra i 60 e gli 80 testimoni nel prossimo anno e mezzo.

Per questo, durante gli adempimenti formali del rito, l'arcivescovo ha giurato e apposto il suo sigillo e la firma sui verbali della prima sessione pubblica della fase stessa, unitamente ai membri del tribunale, tra cui il delegato arcivescovile, monsignor **Ennio Apeciti**, responsabile diocesano del Servizio per le cause dei santi, **Chiara Minelli**, postulatrice, e il nuovo notaio attuario, il seregnesse monsignor **Virginio Pontiggia**.

«don Gius» per tale solennità.

L'invito all'unità

E proprio riflettendo sull'avvio della fase testimoniale, «che sia un invito a riconoscere l'unità», monsignor Delpini ha aggiunto. «Come è affascinante un carisma della Chiesa: le cose che si sono sempre sentite, diventano rivelazione, le pratiche normali diventano entusiasmo, si aprono a una nuova vita. E come è nuovo un carisma, la cui verità si inserisce nella storia della Chiesa con un ardore che può magari causare sconcerto. Questo è stato presente nella storia di CI che ha segnato soprattutto il nostro tempo e la nostra diocesi, ma adesso, dando avvio al processo testimoniale, noi non vogliamo riepilogare eventi che hanno creato tensioni, ma entriamo in una fase nuova in cui la bellezza può essere apprezzata e dove il rapporto con altre istituzioni può essere interpretata come una grazia ricevuta».

Poi, le parole d'augurio

A. B.

Notizie/Azione Cattolica

Gianni Borsa a Meda per parlare di Europa AcFest ad Oreno per ragazzi, giovani e adulti

Si è svolta a Roma dal 25 al 28 aprile la 18ima Assemblea nazionale dell'Azione cattolica, ricca di significativi momenti. Su tutti l'incontro con il papa in Piazza San Pietro nel corso del quale **Francesco** ha raccomandato di coltivare "la cultura dell'abbraccio" che riassume bene la missione e lo stile dell'associazione.

Intanto in vista delle prossime elezioni del parlamento europeo del 8 e 9 giugno, per dare concretezza al documento del consiglio pastorale diocesano (il testo integrale a pagina 10) e all'invito dell'arcivescovo, martedì 21 maggio alle 21 presso l'oratorio della parrocchia del santo Crocifisso di Meda, il presidente diocesano di Ac, **Gianni Borsa**, sarà il relatore dell'incontro sul tema: "Scegliere l'Europa. Domande e risposte".

Sabato 25 maggio a Oreno di Vimercate, presso l'oratorio di via Madonna 14, è in programma l'AcFest, una giornata speciale per vivere la passione per l'Azione cattolica, condividendo momenti di gioco, riflessione, preghiera e tanta allegria. Il programma, differenziato per le varie età, prevede a partire dalle 14 l'accoglienza, alle 14,30 il saluto iniziale e la divisione a gruppi a seconda dell'età. Quindi per l'Azione cattolica ragazzi alle 14,45 il 'Giocone' itinerante per genitori e figli, alle 16,30 la merenda, alle 17 'Alla scoperta di San Francesco' nel giardino del convento. Storie e teatro all'ombra del grande albero nel giardino dei frati Cappuccini



Il nuovo consiglio nazionale dell'Azione Cattolica

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

Appuntamento a Monza per la chiusura dell'Anno Santo Gerardiano l'8 giugno

Il Gruppo cittadino dell'Unitalsi invita soci e sostenitori a partecipare alla conclusione dell'Anno Santo Gerardiano che si terrà sabato 8 giugno a Monza con la solenne concelebrazione eucaristica alle 16 presieduta da mons. **Giuseppe Veggezi**, vescovo ausiliare di Milano.

A chiudere lo straordinario evento dell'anno santo di San Gerardo sarà proprio l'Unitalsi con tutti i suoi ammalati e le persone diversamente abili e fragili, in poche parole tutti coloro che San Gerardo ha servito e per cui ha dato vita al primo piccolo ospedale della città di Monza, sulle rive del Lambro. E' significativo che ancora oggi l'ospedale di Monza porti il nome del santo da cui è scaturita la prima idea di servizio, di solidarietà, di misericordia.

Per tutti i partecipanti ci sarà un piccolo dono, un sacchetto di ciliegie, legate ad uno dei primi miracoli operati da San Gerardo, la cui memoria liturgica cade il 6 giugno, che renderà la festa ancora più bella. E' importante la partecipazione di tutti e la preghiera di tutti.

Inoltre, si ricorda a tutti che sono aperte le iscrizioni per quanti, disabili e volontari, vogliono partecipare ai pellegrinaggi a Collevaleza, Assisi e Loreto così come Fatima e Santiago di Compostela, nonché alle vacanze estive presso la Casa della gioia a Borghetto Santo Spirito. Chi fosse interessato è invitato a contattare la sezione di Monza (via Zucchi 22b, tel 039388235) o il delegato della sezione di Seregno, Silvio Agradi al 349 2935093.

di Oreno. Per i giovanissimi un grande gioco a squadre itinerante per il borgo e in serata grande festa con musica e dj set. Per i giovani è in programma un incontro con la pedagoga Paola Bignardi, già presidente dell'Azione cattolica italiana e coordinatrice dell'Osservatorio Giovani dell'Istituto Toniolo.

Per gli adulti sono previste due possibilità: la visita guidata al convento di Oreno accompagnati dai frati Cappuccini e a seguire attività nel giardino-parco del convento; oppure una camminata campestre alla scoperta del parco e del borgo accompagnati da guida e la visita del convento.

Per tutti alle 16,30 in oratorio è poi in programma il recital meditativo sulla Laudato si' "Costruire la casa comune" di **Maurizio Guarnaschelli**; alle 18,45 la messa nella chiesa di S. Michele Arcangelo e alle 20 la cena insieme seguita da una serata di amicizia e condivisione con musica e balli alla "Festa di primavera", giochi da tavolo e divertimento per tutti.

Sabato 8 giugno dalle 14,30 si terrà il ritiro spirituale di fine anno al centro pastorale di Seveso, con la conclusione della Lectio divina "Camminava con loro. Il Vangelo dei viandanti". Tema della riflessione: "Comunità dalla Pasqua (Luca 24,13-35)" guidata da don **Marco Mindrone**.

Sul sito www.azionecattolica-milano.it è possibile conoscere tutte le iniziative estive dei vari settori (ragazzi, adolescenti, giovani, famiglie, adulti) dell'Azione cattolica.

Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1

Festa di primavera, campo San Giorgio, challenge, route delle tende: branche della zona a confronto

Nel fine settimana del 4 e 5 maggio cadeva quest'anno, la festa di primavera del branco: un'occasione di incontro e scoperta per i bambini del branco del gruppo Seregno 1 da festeggiare assieme a tutti gli scout della zona BriMiNo (che comprende Milano nord e la Brianza) l'arrivo della stagione della rinascita.

L'uscita si è articolata in due momenti: il sabato i branchi e i cerchi sono stati raggruppati a due a due per formare i "bi-branchi/cerchi", fare attività e dormire insieme, mentre domenica tutti i gruppi si sono ritrovati al Parco Nord di Sesto San Giovanni, che ha ospitato una giornata di giochi e festa in compagnia, concludendo il tutto con una messa celebrata da don **Alberto**.

Sabato 4 e domenica 5 maggio nella base scout di Saronno Sud si è tenuto invece il campo San Giorgio organizzato dalla zona BriMiNo, in onore del patrono. Un'occasione educativa per i ragazzi del reparto che li ha visti protagonisti in sfide fra loro. Il sabato hanno potuto apprendere nuove competenze grazie alla presenza di esperti. La domenica si sono svolte le 18 prove: ogni bi-squadriglia doveva partecipare a più prove possibili per totalizzare il maggior numero di punti. Al termine delle prove è stata celebrata la messa seguita dalla premiazione, che prevedeva la consegna dei simbolici segni di San Giorgio: la statuetta del drago per la bi-squadriglia classificata al terzo posto, la spada per la seconda e infine lo scudo alla compagine che ha vinto la competizione.

Il noviziato, il 18 e 19 aprile ha vissuto dal canto suo il weekend del challenge. Un momento in cui sono coinvolti tutti i noviziati della zona. I ragazzi, divisi a coppie, hanno camminato sul Resegone per due giorni affrontando diverse prove (cucito, cartografia, cucina ecc...) proposte dai loro capi. Sabato sono saliti da Versasio fino ai Piani d'Erna dove hanno montato le tende per la notte. La domenica hanno continuato fino al Passo del Fò, da lì alla Capanna Alpinisti Monzese e quindi al monte Magnodeno, per tornare a Versasio passando per il rifugio Stoppa. È stato un momento di sfida con sé stessi, di confronto con i propri limiti e abilità e con quelli del proprio compagno di strada. Al termine tutti insieme, nella chiesa di Versasio, hanno preso parte alla messa celebrata da don **Andrea Lotterio** parroco di Malgrate.

Il pernottamento della route delle tende per il clan è un evento annuale che fa incontrare gruppi scout della zona per far riflettere i ragazzi su temi attuali. Quest'anno i gruppi di Seregno e Cormano si sono incontrati, nella bellissima cornice della Rocca dell'Innominato, sopra Lecco, per dibattere di uno degli argomenti più discussi del momento, la politica. È stata una riflessione utile per tutti, in vista delle elezioni europee di giugno, nella quale sono stati messi a confronto i rispettivi punti di vista e ci si è messi alla prova provando a rispondere ai grandi quesiti proposti ogni giorno dai telegiornali, provando a sognare, anche solo per una notte, un "ideale" di politica che si vorrebbe per l'Italia e l'Europa.



Il campo del reparto per la festa di San Giorgio



Il challenge del noviziato sul monte Resegone



La route delle tende del clan alla Rocca dell'Innominato

Notizie/Circolo Acli Leone XIII

Partecipazione scarsa al concerto per don Minzoni ma è stato un precursore della "Chiesa in uscita"

Lo scorso venerdì 19 aprile in Basilica San Giuseppe il circolo Acli Leone XIII, ha proposto una serata con Variazioni concertanti d'organo eseguite da **Gian Vito Tannoia**, docente al conservatorio di Matera, alternate a letture di scritti di don **Giovanni Minzoni**, sacerdote della diocesi di Ravenna, ucciso nel 1923 (il 23 agosto, a 38 anni), per il suo atteggiamento verso le direttive educative del nascente regime dittatoriale. Una figura poliedrica, ancora di grande attualità, vista la vicinanza della ricorrenza del 25 aprile. Concerto ripetuto a Villasanta e Taccona di Muggiò nelle giornate seguenti. Le serate, quella cittadina in particolare, hanno riscontrato purtroppo scarso interesse e partecipazione.

Eppure don Minzoni ha cercato di realizzare, negli anni '20 del secolo scorso, quella che papa Francesco ha definito una "Chiesa in uscita", desiderosa di portare il Vangelo al di fuori delle sacrestie, nei luoghi di vita della gente.

Con la vicinanza ai suoi giovani (arruolandosi e meritandosi la medaglia argentea al valor militare). Con uno sguardo sempre più disilluso sulla guerra, vista come esperienza di morte e distruzione. Con l'obiettivo del miglioramento delle condizioni delle persone più umili, promuovendo lo spirito cooperativistico tra i lavoratori in contrasto con quello corporativistico del tempo. Con la fondazione di uno dei primi gruppi scout in Italia per un'educazione della gioventù ai valori della solidarietà e della condivisione (e non all'uso del moschetto). Con



La lettura in Basilica degli scritti di don Minzoni

il tentativo di formare un laico maturo, pronto ad assumere anche un ruolo politico nella società (nel 1919 don Luigi Sturzo aveva fondato il Partito Popolare). Infine con la promozione della donna con, tra l'altro, la creazione di una filodrammatica totalmente femminile.

Aspetti attualissimi della sua figura ma che non sono stati avvertiti nella realtà seregnesa odierna, anche cattolica, malgrado sia in corso il processo di beatificazione.

Rileggendo i suoi scritti e il comunicato dell'Associazione nazionale partigiani cristiani per il 25 aprile di quest'anno, il circolo Acli rileva una certa assonanza, pur dopo 100 anni dalla morte, e a 79 anni dalla Liberazione, tra quanto testimoniato da don Giovanni e la situazione attuale italiana ed internazionale, per la presenza di tensioni che potrebbero portare a gravi pericoli per l'umanità. Papa Francesco va ripetendo continuamente: "Viviamo una terza guerra mondiale combattuta a pezzi".

Oggi come allora, prosegue nella riflessione il circolo Acli, occorre una battaglia pacifica a difesa dei valori della libertà e della democrazia e quindi contro ogni forma di razzismo, antisemitismo e apologia di regimi illiberali e criminali, educando le giovani generazioni che, lontane dai fatti storici, devono sentirsi protagoniste di un futuro costruito per dire mai più alla guerra.

Alla vigilia del voto per eleggere il Parlamento europeo, dopo aver combattuto e sognato patrie in pace in una Europa in pace, occorre essere non pacifisti ma operatori di pace.

Notizie/Iniziativa di Acli e C. P.

Scelta dell'8, 5 e 2 per mille per chi non fa la dichiarazione dei redditi

Sono sicuramente molti i cittadini, sicuramente qualche milione, soprattutto pensionati, badanti, colf, lavoratori occasionali e anche dipendenti con redditi bassi, che non sono tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi, ai quali però viene preclusa, con gli automatismi previsti dalla legge, la possibilità di effettuare la scelta di destinare l'8 per mille alla Chiesa cattolica così come ad altre confessioni religiose previste e contemplate dalla normativa, così come il 5 per mille ad una associazione di volontariato a cui si è legati o che si vuole sostenere, o anche solo il 2 per mille ad un partito politico. Per ovviare a questa difficoltà, il circolo Acli cittadino di via Carlini 11, in accordo con la segreteria della parrocchia della Basilica situata in piazza Libertà in quanto capofila della comunità pastorale (quindi di tutte le parrocchie), ha avviato una iniziativa per aiutare quanti vorranno esprimere le loro scelte per l'8, il 5 e il 2 per mille (o anche solo per uno o per due di essi). Chi è già in possesso della scheda precompilata per la scelta della destinazione delle diverse aliquote potrà firmare la stessa, con la fotocopia della carta d'identità, e consegnarla alle Acli o in segreteria parrocchiale che provvederanno ad inoltrarla all'Agenzia delle entrate. Chi non ha la scheda precompilata e non sa come fare potrà rivolgersi ad Acli e segreteria parrocchiale che provvederà a stampare la C. U. Inps (certificazione unica relativa al 2023), farla firmare all'interessato e con fotocopia della carta d'identità e delega firmata provvederà ad inoltrare il tutto.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Concluso il corso di aggiornamento per 80 docenti mentre gli iscritti alle lezioni sono stati nell'anno 360

La scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere", operativa presso la Casa della Carità, ha concluso nelle scorse settimane il corso di aggiornamento per insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio che si confrontano quotidianamente con la realtà di classi con un numero sempre crescente di alunni di altre nazionalità.

"Tecnica o empatia?"; questa la sfida lanciata alla ricerca di indicazioni, non certo soluzioni preconfezionate che non esistono, per superare le difficoltà didattiche in classi eterogenee. Insegnare non è solo sapere ciò che si vuole trasmettere agli alunni o attuare le strategie più adeguate; occorre affinare una sensibilità empatica che stabilisca una relazione più profonda tesa a cogliere i bisogni e le difficoltà dell'alunno e a lavorare in sintonia.

A salire in cattedra per questa formazione sono stati soprattutto docenti di origine afro-asiatica che hanno scelto l'Italia come terra di elezione.

Venerdì 5 aprile ha introdotto il corso il togolese **Joseph Mawuena**, life coach ed esperto in mediazione e comunicazione interculturale, che ha approfondito la tematica della relazione docente-discente, focalizzando il suo intervento sul ruolo della motivazione personale per un'efficace acquisizione della L2.

I successivi due incontri sono stati dedicati ad approfondire aspetti culturali, sistemi scolastici, tradizioni, lingue di due etnie molto presenti sul nostro territorio: quella pakistana e

quella marocchina con uno sguardo più ampio ai paesi del Nord Africa.

Raja Komal Zarooof, nativa del Pakistan, mediatrice linguistico-culturale, ha aiutato a cogliere il substrato culturale e linguistico urdu per riuscire a comprendere e lavorare con alunni provenienti dal Pakistan; con **Zakia Ait El Ghazi**, mediatrice linguistico-culturale proveniente dal Marocco, sono state approfonditi vari aspetti per poter lavorare con

studenti con substrato linguistico arabo provenienti dai Paesi del Nord Africa.

Conoscere la realtà dei Paesi di provenienze degli alunni, il contesto linguistico-culturale in cui sono cresciuti, così come il loro percorso scolastico precedente, è fondamentale per orientare la propria attività didattica. Utilissime le indicazioni sulle difficoltà linguistiche che incontrano gli studenti arabofoni nell'imparare l'italiano come L2, che i docenti

devono sempre tenere presenti nell'impostazione delle proprie lezioni, evitando di proporre esercitazioni tali da scoraggiare e demotivare gli alunni.

L'ultimo incontro del corso, martedì 23 aprile, più che una lezione frontale era impostato come workshop, un momento di confronto e condivisione di strategie didattiche a partire dalle proprie esperienze. A condurlo due docenti della scuola "Culture senza frontiere" **Gabriella Manzoni** e **Chiara Silva**, che hanno offerto spunti di riflessione sulla propria attività didattica in un clima di sereno confronto sulle molte difficoltà che si incontrano nell'insegnamento ad alunni stranieri, ma anche sulle strategie adottate e sulla creatività che i docenti sanno mettere in campo per una didattica efficace ed inclusiva.

Un'ottantina i docenti che hanno portato a termine il percorso, conseguendo un attestato di partecipazione.

Ora la scuola di italiano è alle battute finali di questo anno scolastico, che si concluderà giovedì 30 maggio con la tradizionale consegna degli attestati di partecipazione e frequenza agli studenti. Quest'anno gli iscritti alla scuola sono stati circa 360. Una presenza molto fluida con nuove iscrizioni anche nei mesi di marzo e aprile e con un discreto numero di alunni che nel contempo hanno cessato la frequenza, per aver trovato un posto di lavoro. Per un ristretto gruppo di studenti il termine dell'anno scolastico coinciderà con i test per ottenere la certificazione A2 o B1.

Anniversario/Scomparso a 53 anni Don Francesco Ciceri, a 25 anni dalla morte sempre vivo il ricordo



Don Ciceri all'oratorio di Gorgonzola con Martini

A distanza di 25 anni dalla sua prematura scomparsa avvenuta il 10 maggio del 1999, all'età di solo 53 anni, il ricordo di don **Francesco Ciceri**, sacerdote seregnesse cresciuto all'oratorio San Rocco, è ancora viva tra quanti lo hanno conosciuto così come in particolare a Gorgonzola dove è stato coadiutore per 15 anni lasciando tracce incancellabili del suo operato.

Nato l'8 giugno del 1946 ed entrato in seminario a soli 11 anni, venne ordinato sacerdote il 27 giugno del 1970 dal cardinale Giovanni Colombo, allora arcivescovo di Milano.

Destinato all'oratorio S. Luigi di Gorgonzola don Ciceri diede vita al settimanale Radar, all'attività teatrale gli Shalom, alla cooperativa Paolo VI. Nel 1985 viene trasferito ad Abbiategrasso come coadiutore e dopo soli tre anni, nel 1988, viene nominato parroco a Lurate Caccivio dove si manifestano i primi sintomi della malattia che lo condurrà alla morte.

Notizie/Movimento Terza Età

I responsabili del Movimento della zona pastorale riuniti a Meda per condividere esperienze e obiettivi

I responsabili del Movimento terza età della zona pastorale V di Monza e Brianza si sono incontrati il 14 aprile scorso a Meda, con l'obiettivo di far emergere un passato "glorioso" fatto anche di grandi numeri, ma anche la realtà di gruppi con una storia ben radicata nella Chiesa locale ma diversi nelle loro espressioni e attività. C'è infatti chi si incontra soprattutto per la catechesi, chi riesce ad organizzare piccoli spettacoli, momenti gioiosi e conviviali, pellegrinaggi e uscite culturali, anche in collaborazione con altre realtà parrocchiali, incontri su temi diversi.

Nel dibattito si è evidenziato che il Movimento rappresenta un'opportunità quasi unica per gli anziani di ritrovarsi, promuovere iniziative, fare insieme volontariato, vivere un'amicizia significativa, ma è altresì emersa la necessità di un cambiamento di mentalità, che nasca dalla consapevolezza del compito che gli anziani hanno nella società e nella Chiesa, con l'obiettivo primario che lo stesso Movimento divenga "segno" di promozione degli anziani all'interno della comunità pastorale di appartenenza.

Per quanto riguarda l'attività del Movimento a livello cittadino questi i prossimi appuntamenti in programma.

Giovedì 23 maggio nella sede di via Cavour 25 alle 15, ultimo incontro di catechesi con don **Leonardo Fumagalli** sul tema: "Elia e il compimento. Il rapimento di Elia e il suo successore Eliseo"

Giovedì 30 maggio, stesso luogo e orario, **Candida Rivolta** e



L'incontro con il critico d'arte Pasquale Colacitti

Onelio Bruni, presenteranno "il Giudizio universale" secondo Giotto, concludendo il ciclo di incontri sulla Cappella degli Scrovegni di Padova.

Per la chiusura dell'anno sociale, il Movimento invita soci e frequentatori, giovedì 3 giugno alle 15, alla chiesetta di S. Salvatore per un momento di preghiera e di ringraziamento, per poi spostarsi presso la "Casetta", dove si darà vita ad un momento di convivialità con l'aiuto di Giampiera e il suo gruppo "Tutti insieme appassionatamente" che si concluderà con un tombolata. Le attività del Movimento riprenderanno poi a settembre.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

La bellezza dei fiori al concorso arti visive

Lo scorso sabato 11 maggio in sala Minoretta, **Gigi Baj** ha presentato il suo ultimo libro "La Brianza continua a raccontarsi - Le storie narrate dagli stessi protagonisti, dagli anni Settanta ai giorni nostri".

Gigi Baj, vive e lavora a Seregno sua città natale, ex docente e giornalista per diverse testate a livello nazionale, ha raccolto nel testo testimonianze di personaggi, importanti o sconosciuti alla stragrande maggioranza della gente, che ha avuto modo di conoscere ed intervistare in oltre cinquant'anni di giornalismo.

Si è aperta invece sabato 18 maggio sempre in sala Minoretta la nona edizione del concorso di arti visive che vedrà domenica 9 giugno alle 18,30 la premiazione dei vincitori.

L'evento espositivo, che registra più di venti partecipanti con una trentina di opere, è finalizzato alla promozione dell'arte contemporanea nella città di Seregno. Aperto ad artisti professionisti e amatori il concorso prevede due sezioni, basic a tema libero e master sul tema interpretativo "La bellezza dei fiori,

patrimonio dell'umanità" in quanto la loro visione dona gioia, spensieratezza, profumo della vita, energia naturale sia che si tratti di fiori singoli, di mazzi di fiori, di alberi in fiore, di campi in fiore.

È in corso poi nelle sale di via Cavour 25 il memorial **Carminio Giorgione**, storico socio e personaggio molto conosciuto in città, con un torneo di biliardo singolo a trentadue giocatori; ad ogni turno sono previste una prima partita all'italiana, a cinque birilli e cento punti, e una seconda alla goriziana, a quattrocento punti con eventuale bella a scelta dei concorrenti. Domenica 9 giugno ci saranno le premiazioni dei vincitori alla presenza dei famigliari di Giorgione che sostengono l'iniziativa.

Infine, si ricorda a soci e frequentatori, con un invito ad essere presenti, che mercoledì 22 maggio alle 20,30 nel cortile del Circolo verrà recitato il rosario, all'interno del mese mariano.

E. C.

Notizie/Associazione Carla Crippa - Sabato 1 giugno alla Casa della Carità “Carla Crippa on the road”: animazione bimbi, street food e musica per i progetti in Bolivia

Fervono i preparativi in queste settimane per l'evento di primavera che, pensato e realizzato nell'immediato post-Covid, è entrato ufficialmente a far parte del palinsesto di eventi che l'associazione Carla Crippa propone sul territorio per sensibilizzare sul tema del volontariato internazionale e per raccogliere fondi a sostegno dei suoi progetti in Bolivia. Si tratta del “Carla Crippa On The Road”, appuntamento di street food e animazione che si svolgerà sabato 1 giugno, dalle 16 alle 23 circa, alla Casa della Carità di Seregno (in via Alfieri, 8).

L'evento si aprirà alle 16 con un'attività per i più piccoli a cura dei volontari dell'associazione Veronica Sacchi, che si occupa di clownterapia «intesa come uso della comicità a scopo terapeutico per portare un sorriso a chi vive una condizione di malattia, fragilità o disagio e si trova quindi emarginato, solo o diminuito dei propri diritti» (www.veronica-sacchi.it).

Questo primo momento di animazione, che prevede anche una merenda, è su prenotazione e a numero chiuso per un massimo di 20 bambini tra i 4 e i 10 anni. L'iscrizione avviene a fronte di una donazione di 10euro per bambino e può essere effettuata scrivendo una mail a info@associazionecarlacrippa.org o un messaggio whatsapp ad Alberto (3339475161) o a Claudia (3478652484).

Dalle 18 inizierà invece lo street food, con patatine frit-



L'evento “Carla Crippa on the road” dell'anno scorso

Notizie/Alla Casa della Carità Corso di formazione dell'Avo per nuovi volontari ospedalieri



I partecipanti al corso Avo alla Casa della Carità

Si concluderà nella serata di lunedì 20 maggio alla Casa della Carità la prima fase, articolata su quattro incontri, del corso di formazione per volontari Avo, l'associazione che riunisce persone che assistono i malati ricoverati negli ospedali. A livello locale il sodalizio presieduto da Renzo Maffei (tel. 0362 328723, e-mail: seregno@avobrianza.it) opera nei presidi ospedalieri di Seregno e Giussano con una trentina di volontari, di Carate B. (un'ottantina) e di Desio (una sessantina). La seconda fase del corso di formazione, gratuito e senza iscrizioni, si svolgerà nelle sedi di Avo e si concluderà con l'incontro con uno psicologo. Il corso base è seguito da un tirocinio con un volontario tutor.

te, panini con le salamelle della macelleria Giovenzana e birre del birrificio RailRoad, entrambi storici sostenitori dell'associazione Carla Crippa, nonché eccellenze del territorio per le loro materie prime e i loro prodotti.

Nel cortile della Casa della Carità saranno allestiti gazebo e tavoli dove accomodarsi per godersi l'aperitivo o la cena. A partire dalle 21 l'evento sarà animato da musica dal vivo, che proseguirà fino alle 23. In caso di maltempo, il tutto slitterà al sabato successivo. Il “Carla Crippa On the Road” sarà anche l'occasione per incontrare e conoscere i ragazzi e le ragazze che nel mese di luglio partiranno come volontari in Bolivia.

A proposito di Bolivia, martedì 18 giugno i soci e gli amici dell'associazione Carla Crippa incontreranno anche quest'anno mons. **Eugenio Coter**, arcivescovo del vicariato apostolico della regione amazzonica Pando: sarà l'occasione per condividere una cena e ascoltare la testimonianza diretta su come procedono le cose in Bolivia e sullo stato dei progetti sostenuti dall'associazione.

Proprio da Pando è rientrata da qualche settimana la volontaria **Sara Cagarelli** che vi ha trascorso alcuni mesi operando con le diverse realtà del vicariato, in particolare lo spazio di accoglienza per i bambini.

Per informazioni sui progetti, sugli eventi e le attività dell'associazione, è possibile scrivere all'indirizzo mail info@associazionecarlacrippa.org.

Claudia Farina

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Baobab, camminata, concorso fotografico, occasioni per sostenere tanti progetti di cooperazione sanitaria

Sono stati anche questa volta tanti gli amici e i collaboratori del Gruppo Solidarietà Africa, che hanno confermato l'attenzione ai progetti di cooperazione sanitaria internazionale sotto "Il baobab della solidarietà".

Nelle piazze di Seregno gli alberelli bonsai, simbolo dei grandi baobab africani all'ombra dei quali si svolge la vita del villaggio, hanno richiamato e sollecitato lo spirito di amicizia e solidarietà che da oltre 40 anni lega la città con le realtà sanitarie africane in Bénin, Togo, Costa d'Avorio e Ghana.

L'impegno principale per quest'anno è focalizzato sul laboratorio analisi dell'Hôpital St. Jean de Dieu di Afagnan dove il GSA, già alla fine degli anni '80, ha messo in campo uno dei primi centri africani di diagnosi e cura dell'Aids con apparecchiature e farmaci di assoluta avanguardia.

I risultati ottenuti hanno dimostrato la possibilità di intervenire efficacemente anche nei confronti di una malattia tra le più devastanti per i Paesi dell'Africa subsahariana con risorse umane e professionali di ottimo livello. Da allora in ospedale è attivo un Gruppo di azione contro l'Aids formato da medici e infermieri che, concluso il loro servizio in ospedale, sono disponibili per l'assistenza domiciliare, soprattutto dei malati più problematici per motivi sociali e di stigma culturale.

Si rende ora necessario un forte intervento di riqualifica-



Uno dei gazebo de "Il baobab della solidarietà"

zione del laboratorio per adeguarlo alle nuove tecnologie, sostituendo apparecchiature ormai molto affaticate. Il carico economico è significativo, ma ancor più strategico è l'impegno formativo per i tecnici, sia storici che di recente assunzione, che devono apprendere in modo rapido e adeguato le nuove metodologie di indagine per garantire un efficace uso degli strumenti acquisiti.

La sensibilizzazione presso gli amici storici del GSA e nei confronti di persone che per la prima volta vengono a contatto con l'associazione, permette di raccogliere fondi per realizzare questo nuovo intervento.

Non è certo questa l'unica occasione per proporre le attività del gruppo: è in febbrile attività il comitato organizzativo per la camminata "Il Mondo corre in Brianza", che vedrà l'associazione in festa a Carate Brianza il pomeriggio di sa-

bato 8 giugno per una camminata lungo il Lambro, con partenza allo 17, ricordando la gioiosa fatica di costruire ponti e superare barriere spesso frutto di preconcetti e scarsa conoscenza.

Nel frattempo si avvia alla conclusione il concorso "Il Mondo è nelle nostre mani" proposto alle scuole di Seregno per mantenere costante l'attenzione sulla cura e la conservazione del creato con le sue persone e il suo contesto naturale. Ai ragazzi è stato proposto un concorso fotografico, per confrontare realtà di degrado ambientale e momenti di virtuosa attenzione all'ambiente, e di unire alle due foto documentative un decalogo di "buoni propositi", che ciascuno deve impegnarsi a mantenere per garantire la tutela dell'ambiente e il rispetto delle persone che lo vivono. La giuria è al lavoro per segnala-

re le migliori realizzazioni che saranno premiate domenica 26 maggio con un momento di festa in sala civica mons. Gandini a partire dalle 10 con la presenza di Mago Zero.

L'arrivo delle nuove apparecchiature di supporto anestesico nelle sale operatorie degli ospedali di Afagnan in Togo e di Tanguiéta in Bénin, grazie alla generosa disponibilità della famiglia Scamazzo, rende più sicuro il lavoro degli anestesisti con una maggior garanzia dei malati soprattutto nelle situazioni più complesse che richiedono la necessità di lunghi interventi chirurgici.

Proseguono nel frattempo gli impegni sugli altri programmi sanitari, tra i quali il progetto "Salute al femminile" per la prevenzione, diagnosi precoce e trattamento dei tumori femminili: si è conclusa a tale proposito la nuova campagna di sensibilizzazione nel nord Bénin, che ha reso possibile l'effettuazione di pap test e visita ginecologica per un gran numero di donne, rese sempre più consapevoli della necessità della prevenzione sanitaria nelle sue diverse forme.

Le risorse necessarie per ottenere questi risultati sono importanti: il Gruppo Solidarietà Africa ricorda che è possibile condividere l'impegno con una semplice firma nella dichiarazione dei redditi per la destinazione del 5per mille delle imposte specificando il codice fiscale dell'associazione: 02773920968. Nel frattempo invita amici e sostenitori ad allenarsi per la camminata "Il Mondo corre in Brianza"!

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

Progetti per mamme e bambini: così suor Anita ha portato anche in Africa lo 'stile' di suor Camilla

Nel cuore di Auxilium India batte anche un pezzo d'Africa. Una presenza nata da una richiesta di suor **Anita Ponnouse Polack**, religiosa indiana della congregazione di Maria Ausiliatrice che per 15 anni ha vissuto accanto a suor **Camilla Tagliabue**.

“Ricordo - racconta suor Anita - come da giovane suora seguivo suor Camilla nelle attività presso il villaggio di Kune. Da lei ho appreso lo spirito missionario e la sua infaticabile dedizione per la gente. Negli anni che ho passato con lei ho imparato il suo modo di accogliere chi arrivava alla missione. Per tutti Suor Camilla aveva una parola di attenzione e di incoraggiamento.”

E' anche grazie all'incontro con suor Camilla che suor Anita ha maturato la sua vocazione missionaria. Nel 2008 ha chiesto infatti di lasciare l'India e di partire come missionaria per il Sud Sudan. L'amicizia che legava Auxilium alla religiosa indiana ha così permesso di mantenere i contatti e di raccogliere una sua prima richiesta di aiuto, sostenendo un piccolo laboratorio di sartoria presso la missione di Maria Ausiliatrice in Darfur.

“Negli anni passati con suor Camilla - continua suor Anita - avevo imparato l'arte del ricamo. A Kune infatti avevamo dato avvio ad un laboratorio di ricami che offriva alle donne del villaggio la possibilità di imparare a ricamare. Arrivata in Darfur ho fatto tesoro di questo insegnamento e ho



Lo spazio per l'accoglienza dei bambini ad Addis Abeba gestito da suor Anita

pensato di offrire alle numerose donne che venivano in cerca di aiuto, la possibilità di accedere al laboratorio. Ricordo che ho subito pensato agli amici di Auxilium India: con generosità sono stata aiutata nell'acquisto di alcune macchine da cucire per avviare l'attività”.

Dopo alcuni anni suor Anita è stata poi chiamata a proseguire la sua missione in Etiopia nella missione di Zway.

“Qui ho potuto spendere le mie conoscenze infermieristiche - prosegue - nel dispensario della missione. Ogni giorno quasi 100 mamme con i loro bambini fanno visita alla struttura. A loro è garantito un alimento proteico e un monitoraggio sullo stato di salute. Purtroppo la zona di Zway è un'area molto povera, con un'alta incidenza di mortalità infantile per denutrizione e

scarsa igiene”.

Anche in questo contesto Auxilium è stata accanto a suor Anita sostenendo le cure sanitarie e gli alimenti per i bambini.

“Attraverso questo aiuto - sottolinea suor Anita - sempre a Zway nel 2018 abbiamo anche realizzato alcune vasche per insegnare alle mamme l'igiene dei bambini. E' un'attività importante che ha coinvolto tante mamme dei villaggi e che continua anche oggi per quante arrivano alla missione”.

Dallo scorso anno Suor Anita è stata chiamata ad una nuova sfida ad Addis Abeba. Nonostante qualche problema di salute, la fantasia e la tenacia di suor Anita hanno trovato nuovamente il modo di esprimersi.

“Qui ad Addis Abeba - dice infatti - accogliamo giovani madri con i loro piccoli. Arrivano dalle zone rurali dell'E-

tiopia o dal vicino Sudan, dove recentemente è scoppiato un nuovo conflitto. Le loro storie sono davvero tristi e dolorose. Le mamme con i loro bambini stanno con noi alcuni mesi, il tempo necessario per aiutarle ad acquisire una competenza nei laboratori di sartoria e di computer. Dopo questi corsi le donne ottengono un certificato utile per trovare un lavoro. Noi continuiamo a prenderci cura dei loro piccoli durante il giorno, offrendo assistenza e cibo con l'asilo della missione, permettendo così alle giovani madri di lavorare.”

Anche su questo nuovo progetto suor Anita ha recentemente chiesto un aiuto. E ancora una volta la generosità degli amici e benefattori di Auxilium India non lo farà mancare.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica Ceredo S. Ambrogio S. Carlo Abbazia S. Valeria
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	Basilica
8.00	S. Valeria Abbazia
8.30	Ceredo S. Ambrogio Sacramentine
9.00	Basilica Istituto Pozzi

9.30

9.45

10.00

10.15

10.30

11.00

11.00

17.30

18.00

18.30

20.30

Don Orione

S. Valeria

Abbazia

Lazzaretto

Basilica

S. Ambrogio

S. Carlo

S. Salvatore

S. Cuore

Ceredo

S. Valeria

Don Orione

Abbazia

Lazzaretto

Basilica

Don Orione

Basilica

S. Carlo

Abbazia

S. Valeria

S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine Abbazia Basilica S. Valeria Abbazia
7.30	Don Orione
8.00	Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
8.15	S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
8.30	Lazzaretto S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
9.00	Basilica
17.30	Don Orione
18.00	Basilica Abbazia S. Ambrogio (solo il giovedì)
18.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (solo il giovedì) Vignoli (mercoledì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16.40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Fatima Telepace canale 870
Ore 19.30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 17.30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000
Ore 18	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20	canale 28 da Lourdes TV2000
Ore 20.25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20.45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova canale 18 (sabato ore 17.30)
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10.30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8.30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9.30	dal Duomo di Milano Telenova canale 18
Ore 10	Rete 4
Ore 10.55	Rai 1
Ore 11.30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE APRILE 2024

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Gioele Biscaglia, Vittoria Aiello, Jimbo Robinson Riccardo Pilatasig, Edoardo Zecca Viganò, Gioele Galimberti Facchinetti.

Totale anno: 14

DEFUNTI

Luigi Viganò (anni 82), Franco Rio (anni 62), Antonio Ballabio (anni 77), Angela Maria Villa (anni 81), Annamaria Motta (anni 86), Enrica Buzzi (anni 85), Carlo Galafassi (anni 97), Aurelio Dell'Orto (anni 86), Giuseppe Sironi (anni 73), Bruna Bigiarini (anni 84), Sergio Besana (anni 86).

Totale anno: 51

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Ginevra Moscatelli.

Totale anno: 4

DEFUNTI

Luisa Arienti (anni 72), Rosa Emma Colombo (anni 94), Alberto Ingrosso (anni 83), Olivo Bidinotto (anni 83), Anna Giacomelli (anni 92), Maria Grazia Barni (anni 92), Maria Rosina Di Carlo (anni 94).

Totale anno: 20

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Thomas Ndreu, Anita Argentino, Leonardo Curtis Mazzaedo.

Totale anno: 8

DEFUNTI

Bruna Fattorini (anni 97), Giuseppe Ninivaggi (anni 91), Pia Rosalia Rossi (anni 99), Maria Rosa Barillà (anni 73), Giovanni Galbiati (anni 90), Ornella Denova (anni 72), Gianluigi Cesana (anni 67).

Totale anno: 35

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

DEFUNTI

Giuseppina Maria Trezzi (anni 92), Clara Carozzani (anni 93).

Totale anno: 13

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Luigia Villa (anni 93)..

Totale anno: 9

SAN CARLO

BATTESIMI

Gaia Maria Di Carlo.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Roberto Perego (anni 61).

Totale anno: 14

L'Amico della Famiglia

Anno CI - n. 5 - Maggio 2024

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Oro, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodelafamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting, Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35, Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 23 giugno 2024.



GIORNATA NAZIONALE della

LEGALITÀ

23 MAGGIO 2024

dal 19 al 25 MAGGIO

MAFIE IN BRIANZA

Mostra itinerante

L'Auditorium, piazza Risorgimento - Seregno

A cura di **Brianza SiCura**

Mostra aperta tutti i giorni ore 15-18 e su prenotazione scrivendo a eventi@seregno.info - Visite guidate ad ingresso libero domenica 19 e sabato 25 maggio.

21 MAGGIO

ore 20.45

ROMEO E GIULIETTA - Era D'Estate 1992

Spettacolo teatrale

L'Auditorium, piazza Risorgimento - Seregno

A cura di **Cartanima Teatro**

Prenotazione obbligatoria: cartanima.prenotazioni@gmail.com

23 MAGGIO

ore 11

COMMEMORAZIONE STRAGE DI CAPACI 32° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI GIOVANNI FALCONE

Parco Falcone e Borsellino, via Borromeo - Seregno

ore 21

ETTORE BASSI IN IL SINDACO PESCATORE Spettacolo teatrale di **Dario Vassallo** e **Edoardo Erba** regia di **Enrico Maria Lamanna**

L'Auditorium, piazza Risorgimento - Seregno

A cura di **Michele Ido** e **Panart Produzioni**

Con la partecipazione del **Consiglio Comunale dei Ragazzi** e degli studenti del **Liceo Parini** e **Istituto Primo Levi**

Prenotazioni su EventBrite



Città di Seregno



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO

Cesano Maderno (MB)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

marianiauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i Termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.